

RESISTENZA AUTONOMA

**Quaderno di testo del primo grado del corso
“La libertà secondo gli/le zapatisti/e”**





RESISTENZA AUTONOMA

Quaderno di testo del primo grado del corso
“La libertà secondo gli/le zapatisti/e”

Caracol I

- 6 Resistenza economica
MARISOL, ROEL E DOROTEO
- 13 Resistenza ideologica
ANAHÌ E GABRIEL
- 14 Resistenza psicologica
FLOR E WILLIAM
- 15 Resistenza culturale
LIZBETH E NICODEMO
- 18 Resistenza politica
MARISOL E ROEL
- 21 Resistenza sociale
FLOR E WILLIAM
- 22 Resistenza alla presenza militare
ANAHÌ E GABRIEL

Caracol II

- 24 Resistenza agli attacchi militari e paramilitari
EMILIANO
- 27 Situazione dei desplazados di San Pedro Polhò
AQUILEO
- 30 Attacco economico del mal governo
VICTOR E GONZALO
- 34 Resistenza ideologica
BULMARGO
- 36 Resistenza culturale
ESMERALDA E MOISES

(Colectivos de Pollos)



Caracol III

- 38 Resistenza autonoma
ROBERTO E VALENTIN
- 44 Smantellamento dei Municipi Autonomi
ELENA, ROBERTO E GERARDO
- 48 Difesa delle terre recuperate
MAURICIO E MATEO
- 49 L'ideologia del mal governo
RAMON
- 50 Resistenza nella salute e nell'educazione autonoma
DARINEL E RAMON

Caracol IV

- 52 Introduzione
ROSA ISABEL E GERONIMO
- 54 Resistenza ideologica
SAULO E GERONIMO
- 57 Resistenza economica
FLORIBEL
- 59 Il lavoro delle compagne
MIRIAM E GERONIMO
- 61 Resistenza culturale
MANUEL E ROSA ISABEL
- 65 Politica sociale
OMAR
- 68 Appoggio dei fratelli solidali
SAULO
- 68 Provocazioni del mal governo
MANUEL



Caracol V

70 Governo autonomo in resistenza
ANA

71 La politica del mal governo
VALENTINA

72 Politica del governo autonomo
VALENTIN

72 Politica ideologica
JACINTO

75 Politica sociale del mal governo
ROSALIA E GERMAN

76 Resistenza agli attacchi e
provocazioni del mal governo
SALOMON, JUVENTINO E ANA

79 Politica economica del malgoverno
ANA

80 Politica economica nell'autonomia
ALONDRA E ALEX

83 Politica culturale
GERARDO

83 Lavori per la resistenza
NAZARIO

85 Spazio per gli appunti



Caracol I

Madre de los Caracoles
Mar de nuestros sueños

La Realidad



Resistenza economica

Marisol (ex-integrante della Giunta del Buon Governo, MAREZ San Pedro Michoacan)

Nella nostra zona il malgoverno ci sta attaccando a livello economico, a noi non dà direttamente niente però ai fratelli che non sono più zapatisti arrivano molti progetti, molti appoggi. Fa questo perché i nostri compagni o noi si possa vedere in che modo li sta aiutando, ma noi non diamo peso ai suoi progetti o programmi.

Noi ci stiamo preparando a partire dalle famiglie, come villaggi, regioni, municipi e in tutta la zona. Perchè partiamo dalle famiglie? Per poter sostenere la nostra famiglia, per poter comperare tutto quello che è necessario per ogni famiglia, perchè quando ci tocca svolgere un compito, fare un lavoro anche la nostra famiglia si senta rafforzata con la lotta.

Nelle nostre famiglie siamo preparati a resistere agli attacchi economici, lavorando la madre terra che abbiamo, per la quale lottiamo. Stiamo coltivando la terra in *milpa* (campo coltivato), coltivazioni di fagioli, di caffè, di banane, di canna ed abbiamo anche allevamenti di animali, di polli. Tutto questo per resistere e sostenerci a livello familiare. E' così che stiamo resistendo.

Siamo anche preparati come villaggi e per questo abbiamo organizzato diversi lavori, o collettivi o in società. I compagni hanno sempre la *milpa* o il campo di fagioli. Ci sono villaggi che hanno allevamenti collettivi, botteghe che sono come società o anche servizi di trasporto che si gestiscono come società.

Una delle ragioni per cui vediamo come necessaria l'organizzazione dei lavori collettivi e di società è perchè in ogni villaggio ci sono diversi lavoratori. Abbiamo i promotori di salute, i promotori d'educazione, le autorità, *agentes e agentas* (persone che hanno incarichi), commissari e commissarie, i responsabili locali, le diverse autorità dei villaggi. Per questo dobbiamo pensare che lavori possiamo promuovere per poter almeno sostenerli nei loro trasporti. Magari non possiamo sostenerli con molto, ma almeno garantire loro i trasporti, perchè possano svolgere il loro lavoro dentro l'organizzazione. Dobbiamo fare questo sforzo per organizzarci in quello che riusciamo a fare.

Anche come donne ci siamo organizzate a seconda delle necessità di ogni villaggio e soprattutto perchè abbiamo compagne che svolgono attività come responsabili locali o autorità locali, che devono muoversi ed hanno la necessità del trasporto. Per garantire questo sono state organizzate attività come allevamento di polli, panifici. Ci sono villaggi in cui le compagne fanno la *milpa* di mais o fagioli.

Queste attività che stiamo facendo come famiglie o come villaggi hanno la finalità di creare dei fondi economici da utilizzare per le differenti situazioni che ci troviamo davanti, come le malattie e perchè ci sia un appoggio con i trasporti a chi opera nelle diverse aree di lavoro.

A livello regionale abbiamo diversi lavori collettivi, ci sono collettivi di allevamento, botteghe di alimentari, ci sono anche camion per i trasporti che sono della regione. Ci sono regioni che coltivano la *milpa*. L'obiettivo di queste attività è creare i fondi economici che servono per qualsiasi spostamento che serve alla regione o per contributi di cooperazione, come quando a volte si fanno dei festeggiamenti e da lì si ricavano dei fondi. Anche i compagni del nucleo stanno promuovendo lavori regionali perché nella nostra regione abbiamo diversi lavoratori, come i coordinatori di salute, coordinatori di educazione a livello regionale, i nostri compagni responsabili regionali, e dunque abbiamo necessità di iniziare a creare, formare delle attività collettive.

Tutti questi lavori non hanno la finalità di spartirci i pochi ricavati che si ottengono, ma hanno la finalità di creare un piccolo fondo regionale o del villaggio e poterci sostenere tra compagni, e appoggiare quelli che svolgiamo differenti attività dentro l'organizzazione. Questo lavoro lo stiamo facendo dalla famiglia alla regione, non lo stiamo facendo con nessun progetto o appoggio solidale. Gli stessi compagni si organizzano per vedere come creare un fondo ed iniziare, anche con poco, queste attività, perché possano crescere. E' lo sforzo per costruire l'economia nella nostra lotta. Questi lavori si fanno sempre con compagni e compagne.

Perchè stiamo facendo tutti questi sforzi? Perchè lo vediamo come necessario per resistere ancora di più di fronte al piano economico che ha il governo verso le nostre comunità. Ci dobbiamo preparare a resistere ancora meglio ossia fare lavori nella lotta. Tutti questi lavori che si stanno facendo hanno un obiettivo.

Roel (Ex integrante della Giunta del Buongoverno, MAREZ San Pedro Michoacan)

A livello municipale le nostre autorità municipali, i consigli municipali, hanno pensato e messo in pratica lavori collettivi municipali, perchè dobbiamo pensare ad attività che abbiano l'obiettivo di poter sostenere nel futuro le nostre stesse autorità, i differenti lavoratori che abbiamo a livello municipale, come i consiglieri municipali, i nostri coordinatori di salute municipali, i nostri formatori di salute municipali.

Per questo i nostri consigli municipali della zona hanno promosso lavori collettivi municipali in ogni municipio. Ogni municipio ha un progetto di allevamento, che è quello che sta pagando di più nella nostra zona. Ogni municipio ha la sua forma di organizzarsi. Nel Consiglio Municipale c'è un incaricato per gli animali ma anche come villaggi o regioni ci si organizza per avere un comitato di gestione municipale. Sono loro che devono essere pronti a tutte le necessità che servono per questa attività per esempio el *chaporro*, el *potrero*, la *posteadura* (attività attinenti all'allevamento), la vaccinazione del bestiame. C'è un comitato di gestione speciale per promuovere che non si facciano male questi lavori.

Per esempio, il Municipio General Emiliano Zapata attualmente ha 50 animali, Libertad de Los Pueblos Maya ne ha 35, il municipio di Tierra y Libertad ne ha 20 e San Pedro Michoacan ne ha 36.

Tutto questo ci aiuta a realizzare e creare un nostro proprio fondo economico municipale.

I lavori a livello municipale e di zona li stiamo facendo con progetti solidali. Queste attività sono promosse attraverso alcuni progetti. Però invece tutto quello che è organizzato a livello di regione, villaggio e famiglia è fatto invece con lo sforzo degli stessi compagni, le basi.



Uno dei problemi che abbiamo incontrato è che si sono fatti alcuni progetti ma poi non si è riusciti a farli funzionare. Per esempio a Emiliano Zapata abbiamo una *descascabilladora* (macchina per lavorare e pulire il riso) per il riso, che è parte di un progetto per questo municipio in cui si era pensato che i compagni si sarebbero organizzati per seminare il riso, perché in questa zona lo si può fare, e dunque il progetto avrebbe potuto svilupparsi. È stato fatto una volta, però poi per mancanza di promozione, di organizzazione come municipio, questa macchina adesso è ferma.

Ci manca molto, ci sono cose che funzionano e altre no. Vediamo cosa sta funzionando nel municipio come per esempio l'allevamento, con il suo comitato di gestione, ma altre come il progetto della *descascabilladora* non funziona.

Abbiamo una officina di fabbro nel municipio Tierra y Libertad che ha una sua proprio comitato di gestione municipale dei villaggi perchè abbiano il controllo.

Era chiusa, non la facevano lavorare questi compagni, allora si è iniziato a promuovere il tutto, si è iniziato a esigere che si organizzi il municipio per far funzionare l'attività, si è iniziato a formare i compagni e oggi questa officina, con il suo comitato di gestione, sta lavorando, sta facendo quelle stufe a legna che si chiamano "Lorena".

Il municipio ha il suo modo di organizzarsi con il comitato di gestione perchè si lavori in maniera non permanente ma quando ce n'è la necessità o quando una comunità che ha bisogno di stufe o porte o altro che può essere fatto. Questi compagni hanno perciò trovato un modo di andare avanti.

Abbiamo anche un calzoleria a Libertad de Los Pueblos Maya, che anche in questo caso per mancanza di promozione ed organizzazione di questo municipio è chiusa e abbiamo un maestro in questa attività che sa farla. Ora c'è l'iniziativa dei compagni del nucleo della nostra zona, visto che le cose sono ferme, di parlare con i compagni del municipio è vedere se non c'è modo che questa attività passi a noi, ai compagni che integriamo il nucleo di resistenza.

I compagni stanno discutendo perchè c'è voglia tra i compagni, che integriamo il nucleo, di rimettere in moto le attività che si stanno fermendo nella nostra zona o nei municipi. Questa è l'idea, l'iniziativa.

Tutte queste attività municipali ci stanno aiutando perchè quando c'è la necessità di fare delle spese per il nostro municipio si possa avere un fondo da cui attingere. Il Consiglio ha il suo proprio fondo, anche se fatto da cose, per esempio il bestiame, però è un fondo che sta crescendo man mano. Da lì sarà dove nel futuro potremo attingere per i costi che potremmo avere come municipio, regione, villaggio e famiglia.

La magazzino di vendita di vari materiali è una delle attività che abbiamo potuto fare in questi anni e che è stata promossa dalle nostre autorità di zona. All'inizio questo magazzino aveva come obiettivo che i guadagni andassero a sostenere i nostri lavoratori permanenti all'ospedale che abbiamo a San José del Rio.

Con questo magazzino si è visto che ci stava aiutando come zona e che ne stavano beneficiando le comunità più lontane che non dovevano arrivare fino a Las Margaritas, che è il posto più vicino, per fare compere. Dopo aver visto questo abbiamo pensato di fare altri due magazzini a livello di zona. Il primo è ubicata nel municipio di San Pedro Michoacan e il secondo è nel municipio di Libertad de Los Pueblos Maya, che lo sta amministrando insieme al municipio General Emiliano Zapata. Si è pensato anche in un altro magazzino da fare nel municipio Tierra y Libertad che è vicino alla frontiera con il Guatemala.

Abbiamo questi tre magazzini che sono amministrati dai municipi in coordinamento con la Giunta. C'è un incaricato speciale di commercio nella Giunta che ha il compito del controllo, il

municipio anche ha un incaricato, loro devono essere informati di tutto, però il comitato di gestione lo formano i villaggi. Questo in tutti e tre i magazzini, ogni magazzino ha il suo comitato di gestione.

Ora l'accordo dei nostri magazzini, l'obiettivo che ha la Giunta, è che quello che si guadagna serva per quando c'è una mobilitazione come zona, da lì devono uscire i fondi. Questo è l'obiettivo finale, che ci aiutino come zona. Già noi cooperiamo come villaggi se c'è bisogno di qualcosa. La Giunta ha già il suo lavoro come zona e ci aiuta. Per esempio se c'è bisogno di 30.000 pesos si riunisce con il Consiglio per vedere se è possibile avere 10.000 pesos da ogni magazzino e se possono loro risolvere il problema.

Quando è iniziato il primo magazzino avevamo il nostro comitato di gestione, dovevamo a turno come villaggi andare a vendere. Il villaggio decideva chi ci andava. Il problema che c'è stato e che c'erano delle perdite perché mandavamo a volte qualcuno che non sapeva fare i conti. Questo ci ha fatto capire che dovevamo cercare un altro modo, perché così l'amministrazione non funzionava. Per cui ci fu un'assemblea fatta nella zona con le autorità municipali, con le autorità dei villaggi, incaricati, commissari, uomini e donne per iniziare a discutere.

Sarà che così continuiamo a perdere con questo magazzino?

E abbiamo detto no, perché quello che perdeva era il villaggio, perché l'accordo era che il villaggio da cui proveniva il venditore che perdeva dove coprire la perdita.

C'erano vari villaggi che stavano perdendo, e dunque l'assemblea discusse questo problema.

Sarà che l'amministrazione a livello di Giunta, non c'entra con questa perdita? Perchè ogni volta che si vende ci son perdite? Si iniziò a cercare di capire cosa stava succedendo perchè quando ci sono problemi simili bisogna trovare una soluzione. Per questo l'assemblea decise che se i compagni dei villaggi dovevano pagare, avrebbero apportato il 75% del debito e il 25% l'avrebbe dovuto mettere l'incaricato tra quelli che hanno il controllo da parte della Giunta. Così è come abbiamo deciso perchè non continuasse a succedere questo.

Nella stessa assemblea si vide anche che i futuri venditori non dovevano essere persone a caso. L'amministrazione continua ad essere nei villaggi ma i futuri venditori non possono essere una persona qualunque, ci deve essere un impegno delle autorità di ogni villaggio. Avevamo già visto che una persona qualunque non aveva funzionato, che c'erano molte perdite, per questo abbiamo cercato un altro modo e abbiamo deciso con l'accordo di tutti, che le autorità avrebbero coperto 15 giorni, con un ruolo dei compagni del municipio.

E' così come i problemi ci insegnano. Se incontriamo problemi dobbiamo trovare un modo per risolverli e non far sì che siccome ci sono problemi ci perdiamo d'animo e chiudiamo il magazzino, al contrario è proprio a partire dal fatto di voler cambiare la situazione che si può trovare un altro modo.

I problemi fanno sì che pensiamo a cosa facciamo e non perchè c'è un problema ci fermiamo, ai problemi va trovata un'altra soluzione.

Per esempio il regolamento con il quale iniziò il BANPAZ (Banca autonoma zapatista) è andato migliorando. Se un regolamento non funziona si deve modificare, come il tempo lo permette e come la situazione lo permetta.

Nei regolamenti del BANPAZ si sono inclusi altri punti, per esempio, come il fatto che nel caso che non paghi un compagno della zona il suo prestito, lo stesso villaggio deve esigerlo da questo compagno. Ossia già prima ci deve essere l'avallo delle autorità, del promotore o promotrice di salute

perchè è l'autorità che garantisce che il compagno ha bisogno del prestito. Però nel caso che non riesca a pagare per qualsiasi motivo, il villaggio è obbligato a esigere il debito, perchè conosce questo compagno, sa perchè non riesce a dare i soldi..

Finchè non viene pagato il debito, altri compagni di questo stesso villaggio non possono ricevere prestiti, perchè è già passato il tempo di restituire il prestito. Così è nel nostro Caracol, per esempio se nel mio villaggio c'è qualche compagno che passato il tempo non paga il debito, il villaggio deve esigere che paghi, se non riesce e nella mia famiglia qualcuno si ammala, io non posso chiedere il prestito alla BANPAZ perchè non sto riuscendo a far sì che quel compagno paghi.

Ha funzionato il fatto che il villaggio obblighi a pagare quello che ha un debito con BANPAZ. Questo regolamento sta funzionando. Al villaggio gli si apre di nuovo uno spazio perchè sta mettendo dalla sua parte tutto il villaggio, e si ha il diritto a chiedere di nuovo dei prestiti. Così capiamo man mano che così come ne aveva bisogno un compagno altri ne possono aver bisogno, che dobbiamo compiere il percorso che ci chiede l'autorità.

Altri degli accordi che si sono fatti per il regolamento della BANPAZ è che in caso che succeda che uno dei compagni che ha avuto un prestito muoia, al padre o alla madre, per accordo dell'assemblea di zona, non si prende niente, né il capitale, né l'interesse, il debito viene condonato, non gli si prende niente. E' successo con una famiglia di un compagno ed abbiamo applicato il regolamento e non abbiamo chiesto niente, come d'accordo con l'assemblea. Se sono padri quelli che chiedono il prestito e succede qualcosa al figlio la decisione dell'assemblea è che si deve allargare il tempo del prestito a secondo di quello che chiede il compagno.

L'assemblea ha discusso anche cosa si deve fare se il compagno non può pagare, dopo che il villaggio ha già accertato che non può pagare, che non ha niente da vendere, ma ha avuto un'infermità e per questo ha chiesto il prestito. L'assemblea pensò che se si è accertato bene che il compagno non può pagare o non ha niente da vendere, la forma in cui può pagare il prestito è che paghi facendo lavori per la zona. Questo hanno pensato i compagni, non è chiuderci ma cercare una soluzione.

Con questi lavori che si stanno promuovendo a livello di zona stiamo creando piccoli fondi economici per poter resistere a livello di zona. Abbiamo a livello di zona, un altro esempio, una attività che è in particolare fatta dalle compagne. E' una loro iniziativa, che loro hanno iniziato, di un *comedor-tienda* (mensa-bottega) ossia hanno un *comidor* (mensa) e una bottega di alimentari. Hanno iniziato con 15.000 pesos, hanno chiesto un prestito di 15.000 pesos ed è nata l'idea di fare questo. L'iniziativa l'hanno presa le regionali, le responsabili locali, in coordinamento con la Giunta.

Hanno iniziato con 15.000 pesos, hanno il loro comitato di gestione di zona, le compagne responsabili locali fanno a turno a preparare il mangiare e a vendere. Nel primo report che hanno fatto ci hanno informato di aver fatto un guadagno di 40.000 pesos. Con questi 40.000 pesos hanno potuto pagare il prestito che avevano avuto di 15.000 pesos, e dunque è rimasto loro il resto di 25.000 pesos .

Le compagne hanno visto che mancavano alcune cose per completare la loro attività, la Giunta le ha appoggiate con stoviglie e con tavoli, però loro hanno pensato che con i guadagni potevano migliorare e dunque con i guadagni hanno fatto alcune migliorie. Adesso la forma nella quale stanno lavorando è che hanno un comitato di gestione, che cambia ogni anno, si ruotano tra compagne. Ci hanno informato che attualmente hanno 56.176 pesos come effettivo di cassa all'ultimo conto.

Tutte queste sono attività che si stanno facendo a, livello di zona non hanno l’obiettivo di spartirci qualcosa, di finire questi piccoli fondi che si stanno generando, ma invece hanno l’obiettivo di essere pronti per qualsiasi necessità che possiamo avere come zona, per cose che ci aiutino dentro la lotta.

A livello zona abbiamo anche lavori di *milpa*, quest’anno per esempio abbiamo 12 ettari di *milpa* che abbiamo seminato. A noi è toccato andare a preparare la *milpa*. Lo abbiamo fatto in tre giorni, in 24 compagni e la *milpa* ora è preparata. Il controllo ce l’ha il municipio su quale villaggio deve andare a preparare e quale deve fare altre lavorazioni.

L’autorità, la Giunta ha il suo piano al fine che quello che possiamo raccogliere di mais in questa *milpa* della zona sia per appoggiare i lavoratori permanenti che abbiamo nella zona, per esempio quelli dell’ospedale. Parte di quello che si raccoglie lo si consegna a questi compagni nell’ospedale perchè si possano sostenere e un’altra parte la si vende per altre attività che sono programmate nella zona.

L’obiettivo finale di questi 12 ettari è che servano per avere l’allevamento di zona. Siccome la zona per il momento ha 12 animali e non ha dove tenerli, ora sono negli allevamenti municipali, abbiamo questi luoghi in prestito, gli animali sono dunque divisi in ogni municipio. Ma la zona sta pensando di avere un suo proprio allevamento, con propri animali perchè servano in futuro, ci si sta preparando poco a poco. Si è iniziato a lavorare i 12 ettari, si è seminando *zacates* (erba) per poter poi alimentare gli animali, che ci possano aiutare ad avere fondi economici per la zona.

Questo è un po’ quello che abbiamo fatto nella nostra zona, come ci stiamo organizzando nei villaggi, nelle famiglie, nella regione, nei municipi e nella zona. Tutti questi lavori collettivi, di società, non sono con l’obiettivo di dividerci il guadagno. Dobbiamo iniziare dalla famiglia, per sostenere in particolare la nostra famiglia. I lavori collettivi e di società ad ogni livello hanno il loro obiettivo ad ogni livello di governo, Così è come stiamo cercando di organizzarci per resistere a livello economico nella nostra zona.

Doroteo (ex integrante della Giunta del Buongoverno, MAREZ Libertad de los Pueblos Maya)

Ci sono differenti cose che si fanno per poter resistere economicamente. Noi ci organizziamo nell’educazione, nella salute e in tutto, però se ci pensiamo io credo che in tutte le zone è così, il primo aspetto è quello economico. Abbiamo ascoltato in tutte le esposizioni che c’è bisogno di denaro per il trasporto, abbiamo ascoltato come creare fondi per appoggiare chi deve andare dove si deve andare. Se non c’è questo a volte le persone smettono di essere promotori, di essere membri della Giunta. Questo succede.

Noi nella zona, dove siamo organizzati, non siamo al 100% in collettivo. Lavoriamo individualmente ogni famiglia, ci organizziamo in famiglia con i figli, la coppia, l’uomo e la donna, tutti dobbiamo fare qualcosa. Se è l’uomo che va alla *milpa*, la donna deve fare qualcosa per la casa, per esempio curare i polli, i maiali. Per esempio se a me tocca andare a Oventik e ho bisogno per una bibita o di quello che c’è bisogno, vendiamo un pollo (qui non so quanto costa un pollo, però là un pollo costa poco 150 pesos). Se uno vende due polli abbiamo già quello che ci serve per andare a Oventik. Così facciamo ogni famiglia.

Racconterò qualcosa di un villaggio è il racconto di un compagno che ho ascoltato parlare di come si relaziona lui con i compagni non zapatisti che prendono progetti dal governo. Un villaggio è zapatista e l’altro no, sono vicini, Gli zapatisti lavorano duramente, nella *milpa* o dove possono nei loro piccoli affari. Sanno che poi devono andare alla clinica o al caracol per coprire i loro turni o per andare

a una riunione, a secondo della attività che ognuno ha. I giorni che stanno in comunità lavorano duro. Hanno il sufficiente per alimentarsi e quello che resta da vendere.

Vicino a questa comunità zapatista c'è questa comunità al 100% priista. Stanno con i progetti del governo, non coltivano la loro terra. I compagni del villaggio zapatista vanno lì a vendere. I compagni ci vanno ogni giorno e i compratori sono quelli della comunità *priista* (affiliata al PRI).

Alcuni dicono da quelle parti che al volte fa vergognare andare a vendere. Io credo che è una cosa degna e che è più vergognoso rubare, come si dice. Vendono quello che producono: *aguagates*, arance, peperoncini, pomodori, fagioli, mais, *zapote*, *guineos*, banane tutto quello che si può produrre, ed anche polli, maiali. Un giorno stavano prendendosi un momento di pausa un signore della comunità *priista* e uno di quella zapatista. Il compagno zapatista stava mangiando una banana e l'altro tipo si arrabbia e gli dice:

“Non hai a casa tua quello che stai mangiando qui?

“Si a casa mia ce l'ho, ma questo lo sto mangiando perchè sono in viaggio, arrivato a casa ho da mangiare. Però è peggio nella tua comunità perchè è un mercato- e disse il nome dell'altra comunità – E' un mercato perchè li arrivano a vendere tutto come se non ci fosse terra, come se non fossero nella terra.”

Quello non rispose e questa è la verità: fratelli *priistas* stanno così e gli zapatisti non stanno aspettando. Così si resiste e non solamente in un villaggio, ma in tutti. Oltre al fatto che resistono le famiglie anche i villaggi cercano il loro modo di resistere, con le loro attività collettive.

Abbiamo N villaggi nella zona. Anche se non in tutti c'è un lavoro collettivo, calcoliamo che all'interno di questi N villaggi l'80% ha lavori collettivi e ci sono posti che ne hanno due, tre, quattro e cinque, dipende da come si organizzano e dipende dalla quantità di compagni che c'è in ogni villaggio.

Nei villaggi c'è la *milpa* colletiva di fagioli, di mais, ci sono collettivi di allevamento, botteghe collettive, collettivi per i polli, per piccole attività. Non è che sono attività permanenti che ci sono sempre. A volte si fanno piccoli eventi e lì vanno i compagni con le loro piccole attività. Ci diceva una compagna che in un villaggio della sua zona hanno iniziato un'attività di allevamento di polli, *pollos de rancho*, e a volte ammazzavano uno di questi polli e facevano *tamales*, che poi vendevano e a poco a poco hanno raccolto dei fondi e con questi fondi hanno comperato una macina *de nixtamal*. Così hanno creato la loro attività.

Un compagno che conosce un altro villaggio ci ha raccontato che questo è un posto in cui arrivano molti da altre comunità. Le compagne si sono organizzate per fare una *tortilleria* (rivendita di tortillas), però non hanno comperato una macchina come quelle che si vedono in città, ma invece fanno le *tortillas* a mano e le vendono alla gente che compra.

Questo è un lavoro collettivo, così ci si organizza in molte altre attività nei villaggi.

A cosa serve tutto questo? Al fatto che se un compagno di questo villaggio, se il promotore d'educazione, il promotore di salute deve andare a fare il suo lavoro, sia possibile dargli qualcosa per il trasporto, per quello che gli può servire dove va a fare il suo lavoro.

La maggioranza delle regioni ha i suoi lavori collettivi, alcune hanno i propri camion di trasporto di strada, altre hanno la *milpa*, altre allevamenti, altre botteghe.

E' costume che se un compagno deve fare un lavoro per la regione i lavori collettivi della regione sono quelli che ne rispondono economicamente, a parte il suo villaggio che contribuisce per una piccola parte.

Anche a livello municipale ci sono lavori collettivi, la maggior parte è allevamento, alcune botteghe. Stiamo vedendo che tutti i municipi hanno due o tre lavori collettivi. A livello municipale abbiamo 8 o 10 lavori collettivi. Questo viene fatto perchè se al municipio tocca dare del personale per

la zona, il municipio possa rispondere. Se a questi compagni, che sono nominati, tocca fare un lavoro nella zona, il municipio possa rispondere con i lavori collettivi.

Così è come stiamo resistendo a livello economico. Stiamo cercando a seconda delle possibilità di ogni villaggio. Per far sì che un villaggio non dica che non può.

Come è l'esempio della canna da zucchero. E' per resistere all'aumento del prezzo dello zucchero. I compagni che fanno questo lavoro non hanno questo problema. Così si sta facendo in ogni villaggio perchè non si possa dire "non posso perchè mi manca questo". A seconda delle nostre possibilità è così che stiamo gestendo le cose nella nostra zona, a volte sembra poco ma serve a qualcosa di futuro.

Resistenza ideologica

Anahi (integrante della Giunta del Buon Governo)

Il malgoverno utilizza tutti i mezzi di comunicazione per controllare e disinformare il popolo, per esempio la televisione, la radio, le telenovelas, i cellulari, i periodici, le riviste ed anche lo sport. Alla televisione e alla radio fanno passare molti annunci commerciali per distrarre la gente. Le telenovelas servono per viziare la gente e perchè crediamo che quello che succede nella televisione succederà a noi.

Nell'educazione il sistema del malgoverno porta a che i bambini stiano a scuola tutti i giorni, inquadrati, senza che importi se sanno leggere o scrivere, solo è per fingere o perchè da fuori li si veda bene. Danno anche delle borse di studio, ma chi ne trae beneficio sono le imprese che vendono cancelleria o grembiuli.

Come resistiamo a tutti questi mali dell'ideologia del governo nel nostro caracol?

La nostra arma principale è l'educazione autonoma. Nel nostro caracol ai promotori si insegnano storie vere relazionate con il popolo perchè siano trasmesse ai bambini e alle bambine, facendo conoscere anche le nostre richieste. Si è iniziato anche a fare discorsi politici ai nostri giovani perchè siano svegli e non cadano tanto facilmente nell'ideologia del governo, anche i promotori locali di ogni villaggio stanno facendo lezioni al popolo sulle nostre tredici richieste.

Gabriel (Ex integrante del Consiglio Autonomo, MAREZ General Emiliano Zapata)

Nella nostra zona ci presentano molte ideologie del governo però stiamo resistendo perchè i nostri villaggi, i nostri giovani e anche i nostri figli, abbiano un'idea della nostra lotta. Stiamo resistendo da tempo, fin dalla nostra clandestinità. In alcune parti della nostra zona ci sono state divisioni da altre organizzazioni che prima erano compagni, però resistiamo a tutte queste ideologie.

Quello che ha fatto il governo dal 1994 fino ad ora è contrastare le attività collettive che facciamo. Per esempio se le compagne di un villaggio si organizzano per fare un collettivo di panificio, contrattaccano questo collettivo. Quelli che non sono compagni fanno un progetto con il governo,

per far vedere che anche loro hanno la stessa cosa data dal governo e dicono che quello che fanno le compagne non serve, perchè è troppo umile, semplice e che a loro arriva una cosa migliore.

Anche alla televisione il governo passa molte cose e i nostri giovani vanno verso queste idee. Per esempio tanti giovani aspettano che arrivi l'ora delle telenovelas. Se vedono una scena in cui si sposano *compadre y comadre*, pensano che quello succederà anche qui, Se c'è una riunione non vengono. Nei film si vede che c'è uno che va di qua e di là, non si sa con chi, mostrandosi molto *cabron*, ma tutto questo serve solo a far perdere la mentalità della nostra lotta. Noi questo lo spieghiamo ai nostri compagni.

Quello che facciamo è raccontare la nostra lotta ai giovani e spiegare loro che queste cose non sono buone per il popolo. Stiamo resistendo a tutte queste cose, stiamo lavorando perchè i nostri giovani, le nostre basi, non caschino in queste ideologie del governo.

Usano anche lo sport, come il calcio. Se il Messico gioca contro la Spagna, sia lunedì, martedì, giorno di lavoro o festa, i giovani perdono questo tempo e pagano anche 5 o 10 pesos per andare a vedere queste cose. Quello che abbiamo fatto nella nostra zona è promuovere gli sport, fare incontri di giovani, fare calcio, basket con le compagne. Facciamo queste cose, ancora magari poco, ma le facciamo nella nostra zona.

Nella resistenza ideologica, facciamo incontri per i bambini, in cui dicono le loro poesie, fanno i loro balli, perchè così i bambini capiscono la nostra lotta e sappiano che siamo noi, i compagni che dobbiamo costruire l'educazione. Anche questo si sta facendo magari ancora poco, ma lo stiamo facendo.

Gli incontri si fanno a livello di zona e anche a livello municipale. Partecipa la Giunta e il municipio, perchè è importante che i due livelli di governo siano attenti all'incontro con i bambini. Se a livello locale, nel municipio, l'incontro si fa in un villaggio, ci vanno le basi d'appoggio per fare da mangiare per i bambini, ci vanno anche quelli che sono *comitè* d'educazione per vigilare i bambini.

Resistenza psicologica

Flor (Ex integrante della Giunta del Buon Governo MAREZ Libertad de los Pueblos Maya)

Come ci sta attaccando il mal governo e come stiamo resistendo? C'è la questione delle bevande alcoliche. Il governo sta portando molte bevande alcoliche perchè i fratelli le consumino e abbiamo problemi con questo. Quello che cerca è che non solo loro le consumino, ma che anche noi come zapatisti cadiamo in questo errore e perdiamo il controllo per dire quello che come zapatisti teniamo segreto.

Noi cosa facciamo per contrastare questo e resistere? Noi come zapatisti ci organizziamo e abbiamo preso i nostri accordi e fatto le nostre leggi. Per esempio al compagno zapatista che consuma questi prodotti si dà un castigo. Però gli si spiega che non è necessario arrivare a questo. Perchè, a parte che l'alcolismo non ci dà niente di buono, in più c'è anche un castigo. Dunque i compagni capiscono che quello che diciamo è verità e smettono di consumare bevande alcoliche. Così stiamo resistendo contro questa psicologia che vuole usare il malgoverno.

William (Integrante del Consiglio Municipale Autonomo MAREZ San Pedro Michoacan)

C'è anche la questione dei programmi e progetti del governo. Il governo inizia a portare questi progetti perchè i fratelli ricevano questi progetti e credano che questo sia buono. Perchè inizino a ricevere i progetti e si dimentichino dei loro lavori. Lo fa perchè i fratelli smettano di dipendere da sé stessi ma dipendano dal mal governo.

Cosa facciamo noi per resistere a queste cose?

Iniziamo ad organizzarci per fare lavori collettivi, facciamo lavori collettivi a partire dai villaggi, la regione, nei municipi e nella zona. Questi lavori li facciamo per soddisfare le nostre necessità ed è come resistiamo per non cadere nei progetti del mal governo. Facciamo i nostri lavori per dipendere da noi stessi e non dal mal governo.

C'è anche il problema della stregoneria. I fratelli su questo tema sono molto ingannati perchè il governo dal 1994 ha iniziato a dire alla radio che la stregoneria esiste. Quando qualcuno si ammala va da queste *espiritistas*, che dicono:

“ Quel fratello che vive vicino a te, ti sta mettendo il male o ti sta mangiando ... “

Tutto questo lo fa il governo perchè continuamo ad avere problemi con altri fratelli, a volte ci accusano a noi zapatisti di essere *brujo*.

Cosa facciamo come zapatisti per resistere e non cadere in questi inganni? Iniziamo a parlare con i nostri compagni, a dire loro che non è vero, che non è la verità. Come possiamo credere che tra di noi ci mangiamo? Iniziamo a orientare i compagni a capire che sono menzogne. Così è come stiamo resistendo a queste cose e io credo che i compagni ora non credono a queste cose perchè sappiamo che non esistono.

Resistenza culturale

Lizbeth (Futura autorità della Giunta di Buon Governo MAREZ San Pedro Michoacan)

Nella nostra zona Selva Fronteriza parliamo differenti lingue: *tojolabal, tzotzil, tzeltal, chol, zoque e castilla*. Ci identifichiamo con abiti regionali, così sappiamo che lingua parla ognuno, meno il castilla. Ci sono villaggi che mantengono viva la nostra cultura, ma altri che stanno perdendo la lingua, il vestiario e anche la musica regionale.

Come musica regionale abbiamo *violin, marimba, tambor, carrizo* che vengono usati solo nelle feste tradizionali per ceremonie speciali. Prima con questi strumenti si facevano i balli, ora va più di moda il *teclado*.

Le feste religiose che si celebrano nella nostra zona sono il 12 dicembre, il 24 dicembre, la settimana santa, tutti i santi e il 3 maggio. Come zapatisti abbiamo anche le feste commemorative della nostra storia, come il 17 novembre, l'arrivo dei 6 compagni nella Selva Lacandona, il primo gennaio, il *levantamiento* armato del 1994, il 10 aprile, la morte del generale Emiliano Zapata, l'8 marzo, la giornata internazionale delle donne rivoluzionarie. Nelle feste comunitarie si usano i tamales, atoles o cibi comunitari.

Nicodemo (Ex integrante della giunta del Buon Governo MAREZ General Emiliano Zapata)

Stiamo perdendo l'attività artigianale perchè sappiamo bene che il neoliberismo sta modificando quello che i nonni sapevano fare, ma abbiamo ancora in mano un 50% di queste conoscenze. Abbiamo i prodotti artigianali di creta. Li abbiamo perchè ne abbiamo bisogno per resistere. Come il *comal* (piastrella) che ci serve per fare le *tostadas*, perchè così non si bruciano mentre il *comal* di metallo ha degli svantaggi: il fuoco è diretto e le *tostadas* si bruciano. Il cesto di *matamba* continuiamo ad usarlo perchè ci serve per resistere alle cose di plastica. Abbiamo il *trapiche* (macina) perchè dove viviamo siamo distanti e ci serve per non comperare lo zucchero. Noi resistiamo, seminiamo la canna per non comperare *jarochos*, che sono cari e si ossidano nel maneggiarli, bisogna lavarli beni perchè il succo di canna non abbia cattivo odore, quelli che noi utilizziamo sono di legno.

Il *trapiche* ci aiuta a non comperare lo zucchero che sta salendo di prezzo ogni mese o giorno. Il prezzo sale e scende a seconda degli affari degli *azucareras* (commercianti di zucchero) di Oventik, Pujiltic o di altri posti. Usiamo la tegole per resistere e non usare lamine. Ed abbiamo nella zona le conoscenze necessarie per fare *tabiques* (tramezzi) per il pavimento, ed anche per le pareti.

Anche l'educazione è importante è stiamo sempre formando i nostri compagni anche se ci sono ostacoli derivati dalla vita personale o dalla mancanza di appoggio delle nostre comunità o municipi. Però i problemi li risolviamo positivamente, se c'è un compagno che non vuole continuare il suo lavoro di essere educatore proponiamo l'attività ad un altro compagno. Così stiamo facendo.

Vediamo che è importante avere promotori d'educazione in ogni comunità perchè il nostro futuro sono loro, quelli che prenderanno il nostro posto, i nostri successori. Sono loro che daranno continuità alla nostra lotta. Per questo in ogni comunità e a livello di zona non lasciamo abbandonata l'educazione perchè i nostri promotori ci danno una buona storia per il nostro futuro, possono condividere la lingua con i nostri figli, con i nostri bambini, perchè capiscano la nostra lotta e perchè continui dopo di noi, perchè non siano ingannati dai piani o dalle menzogne del governo.

Domande

La cultura che ha creato il sistema capitalista, in questo caso in Messico, ci insegna che per eleggere i governi ci sono le elezioni e perchè si possa fare le votazioni bisogna avere le credenziali. I compagni votano da voi per i partiti come PRD, PRI, PAN o Verde ecologista?

Noi abbiamo capito che quello che cerca il governo è potere, proprietà. Inganna la gente con una bibita, un pacchetto di biscotti e poi se ne frega, il beneficiario diventa solo il governante, chi compra il voto. Per questo abbiamo compreso che niente di quello che noi chiediamo sarà fatto da chi va al potere, chiunque sia.

Questo è quello che abbiamo capito.

Si è detto che avete il trapiche per macinare la canna. Questo lavoro lo avete a livello di zona o in collettivo per ogni villaggio o ogni municipio?

Nella mia comunità abbiamo la canna in collettivo, in forma comunitaria e stiamo avanzando per averla nella regione, però c'è stata una mancanza per quanto riguarda il terreno, che non permette

che cresca la canna, non c'è stato un buon risultato. E' cresciuta a pezzi ed in più non c'è acqua in questo campo, per cui sposteremo la coltivazione da là. Vedremo che soluzione dare alla questione del *trapiche* perchè alcuni compagni propongono quello di metallo. Vedremo se è necessario visto che noi abbiamo quello di legno. Vedremo che soluzione trovare. Per il momento è in comunità e se c'è una festa comunitaria o una riunione lo usiamo noi per non avere molte spese nella bottega.

Le autorità stanno vedendo come risolvere il problema delle conoscenze che si vanno perdendo, c'è un piano per questo?

A livello di Giunta si sta lavorando in questo senso, per il riscatto di alcune cose ma non c'è un piano per spingere tutta la zona a recuperare queste conoscenze. Ci sono villaggi in cui si mantiene forte la cultura, e dunque si sta lavorando in questo senso. Come? Attraverso i promotori di educazione che devono insegnare nel proprio dialetto.

Siccome il lavoro della Giunta è incaricarsi di promuovere che nella nostra zona ci si renda conto che è importante riscattare la nostra cultura, la stessa Giunta deve dare l'esempio, non solo parlare. C'è l'esempio dell'*adobe* (modo di costruire le case con mattoni di fango e paglia). In molte comunità si costruisce con altri materiali, per questo la Giunta ha deciso di fare la sua nuova sede con *adobe*, per far vedere che si possono fare costruzioni con i materiali della regione. La sede della Giunta fatta di *adobe* è nel centro del Caracol come esempio per convincere i compagni che si può riscattare la nostra cultura ma anche che chi lo dice, in questo caso la Giunta, dimostra che è possibile.

C'è anche l'esempio dei *trapiche*. Si sta facendo nei villaggi, è molto locale però l'abbiamo ben presente e ci aiuta molto a non comperare lo zucchero. Come famiglie siamo abituati a seminare la canna e con questo dolcifichiamo il caffè o beviamo l'acqua di canna. Questo ci aiuta a non spendere, a non comperare nelle botteghe. Nella maggior parte dei villaggi abbiamo le nostre coltivazioni di canne.

Tutte queste cose ci aiutano. Come zapatisti dobbiamo sforzarci, lavorare al meglio, il doppio di quelli che stanno ricevendo programmi del governo. Questo è il senso della nostra forma in cui noi lavoriamo. Dobbiamo sforzarci come zapatisti di fare tutto quello che è possibile per resistere. Però non c'è un piano di sviluppo finora, si sta pensando, si sta cominciando, forse non troveremo la possibilità di farlo, però stiamo vedendo questa possibilità.

Come stanno facendo la fabbricazione di tejas?

Nella mia comunità usiamo molto le tegole perchè sono più fresche, più comode e più economiche che comperare la lamina. Siamo in tanti a fabbricare tegole. Abbiamo le conoscenze necessarie. Però è un lavoro pesante e delicato, contro la pioggia. Per fare le tegole ci vuole una stagione calda, secca perchè la pioggia rovina tutto. Si tratta di un lavoro molto delicato e non è tanto facile da preparare per le costruzioni. Questo ora è lavoro comunitario, non è regionale.

Come fanno le compagne con i loro vestiti. Li fanno a mano o usano le macchine?

In alcuni villaggi si mantiene l'abitudine di tessere, ricamare ed in alcuni villaggi si usa la macchina, si fanno tutte e due le cose.

Per fare i vestiti ad esempio, il vestito *tzetzal* che è differente da quello *tojolabal*, o *chol*, si compra la tela e poi loro lo fabbricano a loro modo. C'è anche il vestito *tzotzil*, ma ci sono delle tele doppie, più care. Comperano le tele e lo fabbricano a loro modo. Questo si sta perdendo. Sono pochi quelli che lo usano. Quello che ci sta sconfiggendo è il vestiario alla moda. Quello che facciamo, poco a

poco, non nell'immediato, è di cercare di convincere un compagno ad usare il vestito tradizionale. Però la nostra organizzazione dice anche: "non importa se ti vesti come quelli dell'alto, ma l'importante è che tu sia presente nella lotta con noi".

Sappiamo che il senso della lotta è orientare i nostri figli perché non seguano molto le mode anche per resistere anche in questo tema. La cosa spetta ad ognuno, a seconda della situazione di ogni famiglia.

Per fare pentole, comales, piatti di terracotta, state lavorando in forma collettiva o lo fanno solo alcune compagnie in alcune comunità?

Questi lavori sono molto locali, familiari. Sono pochi i maestri, principalmente le maestre che hanno queste conoscenze. Sono poche che hanno questa abitudine, che sanno fare le pentole, i *comales*, però la gente lo utilizza perché ha un altro sapore, per esempio per i fagioli una cosa è cucinarli nella pentola di creta ed un'altra in quella di alluminio.

Si pensa che sia il lavoro della Giunta vedere come riscattare queste conoscenze che restano in ogni villaggio. I compagni hanno dato degli esempi. Se sono pochi i maestri che ci sono, come possiamo moltiplicarli nella zona? È compito delle autorità promuovere queste conoscenze che non restino solo a livello del singolo villaggio.

Resistenza politica

Marisol (Ex integrante della Giunta del Buon Governo MAREZ San Pedro Michoacan)

Nella nostra zona il malgoverno ci sta attaccando con costruzioni. All'inizio in quello che è il centro del caracol, ha costruito una clinica con l'interesse di vedere se qualche compagno si avvicinava alla clinica. Ora sta costruendo un ospedale per bambini anche questo nel centro. Questo è il suo modo per contrattaccarci sulla nostra richiesta di salute.

Noi stiamo rispondendo nella zona con la salute autonoma. I compagni e compagnie sono abituati ad andare dai nostri promotori di salute, andiamo nelle nostre cliniche municipali o dove sono più vicini, ed abbiamo il nostro ospedale di zona. I compagni si rendono conto che andando ad una clinica del governo la prima cosa che ti chiedono è se hai la *cartilla*, il *seguro popolar*, se si hai l'identificazione e noi non abbiamo niente di questo e dunque non ci danno la consultazione o l'attenzione che è dovuta. Per contrastare questa politica del governo in materia di salute, noi abbiamo la costruzione di cliniche nei municipi e case di salute nei villaggi.

Stiamo vedendo che invece di perdere guadagniamo. Nella nostra clinica vengono anche fratelli che non sono zapatisti perché quando vanno negli ospedali ufficiali la medicina che gli danno non funziona e vedono invece che con le medicine che danno i nostri promotori si curano molto meglio. Stiamo vedendo che vinciamo con i nostri promotori di salute.

Nella nostra zona abbiamo iniziato con il riscatto delle nostra cultura, dei saperi dei nostri avi, dei nostri nonni e nonne, così chiamiamo le tre aree.

Così si formano *hueseros* e *hueseras* (terapeuti che curano le ossa), compagni e compagne che conoscono le piante medicinali. Abbiamo anche un gruppo di compagne *parteras* (ostetriche). Per non andare in ospedali o cliniche del governo noi abbiamo queste compagne. Stiamo rafforzando la nostra autonomia, la nostra richiesta di salute.

Sul versante educazione il governo ci sta attaccando con la costruzione di scuole secondarie, ci sono già nella nostra zona dei *bachilleratos* (scuole preparatorie per l'Università), prima non c'erano. Noi vediamo che non siamo arrivati alle secondarie o al *bachillarato* però l'esperienza che abbiamo è che i compagni e le compagne, a cui hanno insegnato i nostri promotori, adesso partecipano come autorità, come consiglieri municipali, nella Giunta o in altre aree. Questo è l'avanzamento che abbiamo per quanto riguarda salute ed educazione, con questo contrastiamo quella che è la politica che ci sta facendo contro il malgoverno.

Roel (ex integrante della Giunta, MAREZ San Pedro Michoacan)

Il governo ci sta attaccando con costruzioni, con strade, sulla salute, con scuole. Molte volte non valorizziamo al meglio il lavoro che stanno facendo i nostri compagni, i nostri promotori di salute e di educazione.

Noi che viviamo molto vicino ad un ospedale del governo possiamo dare un'idea di come stiamo resistendo alla politica del governo e come siamo preparati. Grazie ai nostri compagni, che ci hanno preparati, che ci hanno insegnato a preparare tutto il personale che lavora in queste aree, possiamo difenderci dalla politica del governo.

C'è un ospedale grande in una comunità che si chiama Guadalupe Tepeyac ed adesso il governo ne sta costruendo un altro per bambini vicino a mezz'ora, un'ora al massimo di cammino nel centro de La Realidad. Ma cosa succede? Cosa abbiamo visto nell'ospedale di Guadalupe che sta funzionando? Nonostante abbia tutti i suoi equipaggiamenti, la gente delle diverse comunità, dei diversi municipi continua ad andare al nostro ospedale.

Risulta che se la gente va a questo ospedale e deve fare analisi con l'ultrasuono o analisi di laboratorio, i dottori li mandano al nostro ospedale. I dottori sanno che è molto vicino l'ospedale che abbiamo, l'Ospedale Scuola *Los sin rostros di San Pedro*, e sanno che loro non possono fare le analisi in questo ospedale del governo, perché non hanno il personale formato. Ci sono i macchinari ma non c'è il personale. Per cui quello che fanno è fare la consultazione ed inviare i pazienti all'ospedale scuola zapatista perché possano fare le loro analisi.

Si fanno le analisi, c'è un regolamento all'ospedale: chi deve fare le analisi paga una quota. La gente si rende conto del fatto che in un ospedale ufficiale non c'è quello che molti si aspettano, la soluzione del loro problema, e dunque vanno al nostro ospedale, anche semplice, però dove gli dicono qual'è il problema dopo aver fatto le analisi.

Nell'ospedale di Guadalupe c'è un laboratorio però ci sono molte analisi che non si possono fare e dunque la gente viene inviata al nostro ospedale-scuola. Noi abbiamo un compagno che è formato e che ha formato altri compagni, fa diverse analisi ovviamente non da solo.

Il vantaggio che ha il nostro compagno, che non ha l'ospedale ufficiale, è che quando arriva la gente inviata dai medici dell'ospedale di Guadalupe, lui fa loro le analisi, però poi dà anche le ricette, il trattamento per la malattia, perchè lui ha acquisito molte conoscenze in questa area del laboratorio. Al contrario chi lavora all'ospedale ufficiale sa al massimo fare solo le analisi e basta, e invia la gente da un altro dottore perchè dia le medicine.

Ci siamo accorti che sono successe tante cose così e forse non abbiamo compreso, non abbiamo valorizzato il lavoro che abbiamo fatto, come siamo preparati a resistere politicamente ai programmi che fa il governo. Non siamo in competizione, ma stiamo facendo come zapatisti il lavoro che deve fare un promotore di salute, dare il servizio.

Il governo ha cercato nella nostra zona di dividerci politicamente con altre organizzazioni civili, che hanno molto a che vedere con il governo, con nuovi partiti. Il governo ha portato dei programmi. La cosa peggiore che ha fatto è che ha utilizzato i nostri fratelli indigeni delle nostre comunità, della nostra zona, perchè ci provochino e perchè ci trovassimo di fronte ad un problema interno tra di noi. Quello che facciamo quando succede questo è cercare la migliore soluzione, fare i passi necessari per non cadere in queste provocazioni perchè alla fine dei conti il piano del governo, quello che vuole, è che ci combattiamo tra noi come indigeni.

Se cadiamo in queste provocazioni aggraviamo la situazione, e dunque cerchiamo di trovare la maniera migliore per risolvere le questioni. Cerchiamo di calmare tutto e se si trova una soluzione attraverso la via pacifica è la cosa migliore. Ci sono state molte provocazioni nella nostra zona, però le autorità, i compagni della Giunta, i consigli municipali autonomi hanno cercato di risolvere tutti i problemi che si presentano nella nostra zona. Non hanno raggiunto il loro obiettivo queste organizzazioni o questi fratelli che vogliono che noi cadiamo nelle loro provocazioni o che rispondiamo in un'altra forma. Finora si sono presentate questo tipo di provocazioni, è un piano che il governo ha nella nostra zona, in diverse comunità sta succedendo questo, ma non è una situazione generale, sono questioni di comunità più vicine al nostro Caracol.

Stiamo anche resistendo politicamente ai programmi educativi del governo. Oggi nella nostra zona si parla di nuove scuole ufficiali e che a tutti i bambini che vanno a queste scuole li si obbliga a mettersi il grembiule perchè li si veda meglio. Noi non ci stiamo, non è certo perchè hanno un grembiule che imparano meglio, questo non vale nell'educazione quello che vale è la qualità dell'insegnamento che dà il maestro o il promotore d'educazione.

I nostri promotori d'educazione lavorano con i bambini facendo conoscere loro l'importanza della lotta, perchè apprendano a capire quello che è l'educazione autonoma e l'educazione ufficiale. Ci sono comunità dove c'è l'educazione ufficiale e l'educazione autonoma, non possiamo certo mollare o essere da meno perchè vediamo che c'è una scuola, ma al contrario, dobbiamo rafforzarci nella nostra zona, nelle nostre comunità, nella nostra regione, nei nostri municipi.

Quello di più grande e valido con cui stiamo resistendo politicamente a tutto quello che il sistema del malgoverno sta cercando di fare nella nostra zona sono le attività delle nostre autorità, dei nostri villaggi autonomi, degli incaricati municipali, commissari e commissarie, le nostre autorità municipali, la creazione dei nostri municipi autonomi, il livello della Giunta del Buon Governo. Loro sono l'arma principale di noi, tutti gli zapatisti, per contrastare i piani del governo.

Precisamente è questo il lavoro più forte ora che dobbiamo far andare avanza, rafforzarlo per poter seguire resistendo a tutto quello che il governo usa per attaccarci politicamente. Noi la vediamo così, quello che è più forte, più valido che abbiamo sono le autorità e i lavoratori che ci sono nei municipi, nella Giunta. Sono loro che affrontano direttamente i problemi che ci sono nella zona. I villaggi stanno lavorando però le nostre autorità sono quelli che si devono rompere la testa doppiamente per risolvere tutti i problemi che stanno passando nella zona, che sia in una comunità o in un municipio. Vediamo che è molto valoroso il lavoro delle nostre autorità, dai villaggi, ai municipi e alla Giunta del Buongoverno, questo ci aiuta molto.

Resistenza Sociale

Flor (Ex integrante della Giunta di Buon Governo)

Nella nostra zona Selva Fronteriza ci sono stati molti cambiamenti. Prima del 1994 come comunità avevamo un'altra forma di organizzarci perchè i nostri nonni avevano una loro forma di intendere le cose, i lavori che venivano fatti in collettivo mantenevano una convivenza comunitaria. Quello che loro non facevano era che le donne potessero partecipare alle assemblee. Questo non era tenuto in conto, era come se non avessero il diritto a partecipare.

Dopo il 1994 con la Legge Rivoluzionaria delle donne si è iniziato a praticare nei fatti la partecipazione della donna, le si è lasciato spazio perchè potesse occupare cariche dalla comunità, come incaricato, commissario, promotrice di salute e d'educazione, tre aree, responsabile locale, regionale, supplente al *Comitè, locutoras*, autorità del Consiglio, consigliere municipale e Giunta del Buon Governo.

Abbiamo ancora l'abitudine di relazionarci in convivenza comunitaria, nella quale facciamo accordi per celebrare feste. Ci organizziamo per i lavori che servono per fare le feste, si preparano i *tamales, atole*, si prepara la *comida de res* per tutti.

William (integrante del Consiglio Municipale Autonomo MAREZ San Pedro Michoacan)

Abbiamo nelle nostre comunità o villaggi una maniera di resistere a livello sociale, ci aiutiamo, per esempio quando qualcuno muore, ci aiutiamo con quello di cui c'è bisogno, come fare la tomba e portare il defunto per essere seppellito. Abbiamo anche la forma di resistenza che consiste nel fatto che nei villaggi viviamo organizzati, per esempio nei lavori *ejidales*, per aprire strade, per fare ponti e passaggi, abbiamo ancora questi lavori che sono lavori della comunità.



Resistenza alla presenza militare

Anahi (Integrante della Giunta di Buon Governo)

Dal 1994 nella nostra zona ci stiamo preparando, sia uomini che donne e bambini, per resistere pacificamente alla presenza militare. Nell'anno 1995 il 9 febbraio , quando Zedillo comandò a 60.000 soldati di arrivare per catturare la dirigenza zapatista, molte persone dovettero ritirarsi dai loro villaggi per non provocare i militari. Ci sono stati villaggi che sono tornati a occupare le loro comunità e che sono stati via solo uno o due mesi, però ci sono stati molti che hanno dovuto stare fuori molto tempo, perché l'esercito si era piazzato nei loro villaggi. Abbiamo come esempio la gente di Guadalupe el Tepeyac che per 6 anni anni e mezzo è stata in esilio, resistendo fino a quando si è ritirato l'esercito. Sono tornati il 7 agosto 2001. Sono tornati appoggiati dalla società civile e dalla gente zapatista per ricostruire le loro case.

Gabriel (ex integrante del Consiglio Autonomo MAREZ General Emiliano Zapata)

L'11 agosto 1999 arrivarono i militari nell'ejido Amador Hernandez, municipio General Emiliano Zapata. Le compagne e i compagni, noi, abbiamo resistito a questa entrata dei militari. I militari volevano prendere la comunità. Sono arrivati in un salone da ballo, ma quello che hanno fatto i compagni è stato affrontarli, mandarli fuori dalla comunità, li hanno spinti in un luogo fuori dalla comunità.

I militari sono rimasti lì ed è iniziato un presidio al quale ha partecipato tutta la zona del caracol La Realidad ed anche la società civile e si è riusciti a fare tutto questo nonostante fosse tempo di pioggia e fango. Non siamo caduti nelle provocazioni, li abbiamo affrontati non militarmente ma pacificamente. Siamo arrivati davanti a loro. Al presidio si organizzavano balli. Abbiamo ballato di fronte ai militari, abbiamo svolto riti di culto, fatto interventi politici sulla nostra lotta. Che successe con i militari? Siccome pareva che li stavamo convincendo i comandanti diedero l'ordine e li ritirarono indietro. Allora i compagni si inventarono un'altra forma e credo che ne avete sentito parlare: aerei di carta. Scrivevamo il perché del presidio e glieli tiravamo. E' stato quando si è fatta la prima forza aerea zapatista ad Amador Hernandez. Erano aerei di pura carta.

Tutto questo successe durante la resistenza ai militari. A volte facevamo a spinta con i militari . C'erano compagni e compagne di fronte e i militari schierati in due file. I militari ci spingevano con i loro scudi e avevano i manganello, noi spingevamo. C'era un compagno piccoletto che gli pestava i piedi e l'altro glieli pestava a lui. C'era un altro soldato alto che preso dalla curiosità iniziò a ridere. Il militare inizia a ridere e *el compa chaparrito* gli dice al *cabron* soldato: "*di cosa ridi tu chaparrito?*" Era grande il soldato e *chaparrito* il compagno. Questo fu un piccolo episodio che successe là.

E' stata resistenza quella ciò che si riuscì a fare allora quando i militari entrarono a Amador Hernandez. Tutti i compagni erano passati per la resistenza militare. Già erano abituati i compagni a vedere i militari, Ci sono comunità che vivono ai bordi della strada e quando passano i militari ormai li vedono come se fossero carri che passano, è scomparsa la paura di loro

Caracol II

Resistencia y rebeldia
por la humanidad

Oventik



Resistenza agli attacchi militari e paramilitari

Emiliano (componente della Giunta di Buon Governo, MAREZ San Pedro Polho)

Dall'anno 1994 ci sono stati molti attacchi, molti problemi nella zona Altos. Le basi di appoggio hanno sofferto molto in questa zona.

Nell'anno 1995 le basi di appoggio hanno preso la *cabecera* (capoluogo) municipale di Polho. Il governo ha risposto con la forza militarmente, attaccando e colpendo le basi di appoggio. Ne furono incarcerate 60, molti furono allontanate dai loro villaggi. Le basi di appoggio furono incarcerate per tre giorni, ma non si fermarono, il Consiglio, le basi di appoggio, il villaggio continuò e stabilì una sede a Polho in una casa presa in prestito. Le autorità autonome resistettero durante quell'anno con grandi sofferenze.

Il municipio di Polho fu attaccato di nuovo nel 1997. Fu molto doloroso quel che fece il malgoverno quell'anno, Ci furono morti, feriti, basi di appoggio che restarono bloccate, detenute. C'è una comunità che si chiama Yaximel, dove c'erano molte basi d'appoggio, uomini e donne che restarono detenute dai paramilitari. I paramilitari chiedevano 10.000 pesos per ogni persona, volevano che entrassero nel loro partito con la forza, era una multa che dopo finì con 5000 pesos per ogni persona.

“Sì pago. Dammi il tempo di 15-20 giorni e ti darò i 5000 pesos” gli dissero - ci sono basi d'appoggio molto “imbroglione”.

Questi compagni uscirono nascondendosi nelle montagne, andarono a cercare i loro compagni che erano *desplazados* (sfollati, costretti a lasciare le loro comunità) e non diedero i 5000 pesos.

Ci furono basi di appoggio che pagarono i 5000 pesos ma poi continuarono a seguire la loro organizzazione e lasciarono il partito del PRI.

Ci sono compagni che non smisero di lottare, che hanno molta coscienza. Così successe quell'anno.

Quando ci fu questo attacco dei paramilitari con la sicurezza pubblica, con la polizia che era in uniforme, con gente pagata dal malgoverno, che veniva da altri Municipi, i compagni abbandonarono le loro case per andare in un'altra comunità e ci furono comunità che arrivarono a Polho.

Ci furono basi di appoggio che stettero non so quanti giorni in montagna, nel fiume, ci furono compagni che sparirono, che abbandonarono forzatamente le loro case, i loro animali, tutto quello che avevano. I paramilitari rubarono tutto quello che avevano le basi d'appoggio e bruciarono anche le case.

C'è una comunità in cui ancora i compagni non possono entrare a vedere le loro terre, le loro case e continuano ad essere ancora adesso, a Polho, e ad essere *desplazados*.

Migliaia di base d'appoggio stanno ancora soffrendo e dal 1997 fino ad oggi continuano ad essere *desplazados*, non hanno casa, non hanno niente. Ci sono comunità dove possono entrare a lavorare per poco tempo e non tutti. Hanno resistito agli attacchi, che furono molto forti perché c'era gente ben addestrata. I paramilitari volevano entrare ancora dove erano le basi d'appoggio ma non

poterono farlo perché tutto era ben controllato giorno e notte, c'erano turni di sorveglianza giorno e notte. Non poterono entrare perché le basi d'appoggio avevano più forza, perché c'erano migliaia di zapatisti insieme. Non potevano però uscire a lavorare e per vari mesi dovettero vigilare i loro luoghi. I paramilitari giorno e notte sparavano per minacciare le basi d'appoggio. Ed erano appoggiati da quello che era il presidente municipale, il cui nome è Jacinto Arias Cruz, che ora è detenuto. Con casse di proiettili ha appoggiato la sua gente, i suoi paramilitari, questo *cabron*, Jacinto Arias Cruz.

Le basi d'appoggio hanno resistito a queste sofferenze, a questi attacchi ma ci furono anche basi d'appoggio che non ce la fecero.

Ci furono basi d'appoggio che ritornarono alle loro comunità, alle loro case, mettendosi nelle mani del nemico però la maggior parte sono ancora qui e continuano con fermezza la lotta. Ce la fecero grazie ai fratelli e alle sorelle solidali che appoggiarono i *desplazados* e così le basi d'appoggio videro che nella lotta non erano soli, videro che c'erano molti fratelli che in altri paesi del mondo stavano appoggiando la nostra lotta. Ogni 15 giorni veniva inviato un po' di mais, fagioli, olio, zuppa. Ogni 15 giorni i *desplazados* ricevevano i loro alimenti e per questo riuscirono a farcela e a resistere alla sofferenza. Sono anni che sono *desplazados* però sono ancora qui.

Ci furono basi d'appoggio che si sono dimenticate di questa sofferenza anche se sono morti i loro sposi, la loro sposa, i loro figli. Ci sono alcuni che sono in altri partiti, che sono entrati in altre organizzazioni, altri che sono andati in altri luoghi perché la resistenza era molto dura. Sono solo pochi, non tutti. Questo successe nel 1997 a Polho, i problemi iniziarono il 24 maggio e continuarono fino al 22 dicembre dello stesso anno.

L'ultimo attacco fu il 22 dicembre quando ammazzarono 45 persone che non erano basi d'appoggio, erano della Sociedad Civil Las Abejas, però stavano appoggiando la nostra lotta.

Anche loro sono della stessa idea, non ricevono appoggi, e sono contro il malgoverno. Stavano pregando in una chiesa perché non ci fossero altri problemi. Le basi d'appoggio sapevano che sarebbero successi forti attacchi ed erano dall'altra parte delle montagne, ma loro di questa organizzazione non vollero andarsene.

“ Dio sa che stiamo pregando” dissero.

Arrivò il momento in cui giunsero tantissimi paramilitari e ammazzarono i poveri indigeni, 45 uomini e donne. Era il piano del malgoverno per poter mettere più soldati, la sicurezza pubblica.

Il malgoverno inviò migliaia di soldati quando ci furono molti morti in questo luogo che si chiama Acteal. Costruirono i loro accampamenti in vari luoghi e comunità. Le basi d'appoggio soffrirono molto perché non potevano uscire, le donne non potevano camminare di sera, venivano fatte perquisizioni nelle borse e negli zaini. E' stato molto duro quello che hanno fatto i soldati federali, che hanno creato i loro accampamenti in questo municipio per controllare ancora di più gli zapatisti.

Passavano spesso anche aerei.

I soldati sono arrivati anche a portare semi di marijana per provocare ancora più problemi.

Hanno diffuso alla radio che gli zapatisti stavano seminando marijana, però erano pure menzogne, erano loro che avevano i semi di marijana. Questo è tutto quello che è accaduto, ma poi dopo i militari hanno abbandonato i loro accampamenti.

Ci sono state comunità di quelle che hanno dovuto lasciare i loro villaggi, che poi sono tornate grazie alla forza dei nostri compagni e compagne e dei fratelli e sorelle degli altri paesi del mondo. C'è

un posto che si chiama Poconichim dove sono arrivate molte altre organizzazioni a criticare e a burlare i soldati, che si sono dovuti nascondere in montagne pieni di paura.

Le basi d'appoggio che ce l'hanno fatta, hanno resistito a queste minacce. Ci sono ancora comunità in cui ci sono accampamenti dei soldati però non è così in tutte le comunità. E' stato molto duro quello che è successo nel 1997 nella zona Los altos.

Il villaggio di San Juan de la Libertad creò il suo governo nel municipio ufficiale con un'autorità autonoma. Nel 1998 il malgoverno lo ha sgomberato con la forza militare. Molti compagni sono stati incarcerati e molti minacciati di persecuzione politica. Ma la gente non è rimasta a mani conserte, ha preso ancora più forza e continuato con il suo governo, anche se non aveva una sede stabile, fino a che non ha stabilito la sua sede in un altro posto in modo che il villaggio avesse il suo autogoverno fisso.

Nell'aprile 1998 San Andres Sakamen fu smantellato dal malgoverno. Allora si vide la necessità che gli altri villaggi appoggiassero per riprendere il municipio e mandare via la sicurezza pubblica, ma le minacce sono continue ogni volta con più forza. Si è vista allora la necessità di un presidio indefinito per proteggere la sede del municipio autonomo, il presidio è durato quasi due anni.

Questo è accaduto in quegli anni con gli attacchi militari, non solo in questi luoghi ma ci sono stati attacchi anche in altre comunità. Ci sono stati attacchi a Chavajebal, a Union Progreso, a San Pedro Nixtalucum. Ci sono varie comunità in cui gli attacchi militari sono stati molto forti però il popolo non è rimasto in silenzio, ha continuato formando le proprie autorità e tutto il resto.

In questa zona quando i villaggi in lotta sono stati minacciati e messi sotto attacco, hanno avuto ancora più forza per formare altri municipi autonomi. Si stabilì il Municipio Autonomo Santa Catarina, poi il municipio 16 Febrero, poi Magdalena de la Paz e poi San Juan Apostol Cancuc. Così sono stati formati i 7 MAREZ della nostra zona.

Domande

Quanti compagni base d'appoggio ci sono a Polho, come despalaizados?

La giunta ha proposto ai despazados di vivere in terre recuperate, anche se magari in altri caracol?

Si. Ci sono comunità dove ci sono molte armi, paramilitari e le basi d'appoggio non possono entrare a lavorare. Il nostro *mando* (comando) ha detto che ci sono terre recuperate in altri caracole. Un giorno le basi d'appoggio si sono messe d'accordo e sono andate a lavorare là. Ma hanno detto che non dà buon mais o che rubano il mais, hanno detto tante cose, e sono ritornate. Ma ci sono altre famiglie che sono ancora là, la maggior parte è tornata a Polho dove stanno ora.

Adesso non vogliono andare a lavorare lontano, hanno varie forme in cui stanno vivendo, alcuni lavorano in collettivo. Sono anni che sono andati a lavorare, nel 1998 sono andati a lavorare nella terra recuperata. La maggior parte non si è fermata là ma alcuni invece hanno costruito là le loro case, hanno gli animali, la milpa, i frijoles.

Ai compagni che restano a Polho si è fatta la proposta di fare come quei compagni che non solo vanno a lavorare nelle terre recuperate ma sono andati a vivere in altri caracoles? Ossia la possibilità di stabilirsi in un terreno o fare una "poblacion" in un terreno recuperato.

Hanno ora un altro piano. Non so spiegare bene quante famiglie sono organizzate in differenti

comunità, in differenti gruppi. Ci sono alcune famiglie che stanno lavorando, vanno solo lì a lavorare e portano il mais al loro gruppo alla loro comunità, lavorano collettivamente. L'anno scorso però tante basi d'appoggio hanno organizzato il fatto di andare a lavorare nelle terre recuperate senza trasferirsi, ci vanno a lavorare e poi tornano alle loro case.

Ci sono altre famiglie che sono andate a vivere lì, non sono tornate, hanno lasciato le loro case, il poco che avevano lo hanno lasciato al loro gruppo.

Non abbiamo una lista di quante famiglie vanno e tornano, di quante vanno a lavorare e di quante si sono fermate lì a vivere. Anche il Consiglio non sa bene quante famiglie sono rimaste e quante vanno e vengono. Ci sono molte basi d'appoggio che stanno lavorando nelle terre recuperate, dall'anno scorso hanno iniziato a farlo in forma organizzata. Non abbiamo bene il controllo di quante famiglie sono ancora lì e quante sono andate via, quante stanno con il Pri o con altre organizzazioni. Come Giunta non abbiamo bene il controllo della situazione, questo è un nostro errore, una mancanza nel nostro lavoro.

State dicendo che la Giunta non ha un piano per risolvere i problemi di questi compagni, la Giunta non ha un intervento sul fatto che i compagni vadano a lavorare nelle terre recuperate e poi tornino, dite che sono molti ma non c'è il numero esatto, né il controllo di quanti vanno e quanti tornano. Che funzione ha la giunta con i compagni despalazados?

Non abbiamo ancora un piano come giunta. Prima quando i responsabili regionali avevano le loro liste, allora sì avevamo il dato numerico, però adesso ci sono compagni che non vogliono andare a lavorare fuori. Adesso c'è un momento di disanimo, non c'è il dato di quanti si sono persi d'animo. Non abbiamo il controllo. Giusto la settimana scorsa stavamo dicendo con gli altri compagni della giunta che dobbiamo ricominciare a controllare quante famiglie stanno lavorando, quante hanno la loro casa e quante famiglie vanno e vengono.

Situazione dei desplazados di San Pedro Polho

Nel municipio di San Pedro Polho hanno avuto molti attacchi dal 1997, allora c'era il Consiglio, non c'era la giunta del buon governo. Per prima cosa si tentò di prendere la presidenza municipale a San Pedro Chenalho, così si chiama il municipio ufficiale, però il governo entrò e sgomberò il consiglio e i compagni furono incarcerati. Sessanta persone per tre giorni. Il luogo che smantellarono era a Chenalho non nel centro di Polho.

I compagni ritornarono e cercarono un luogo, una sede nel centro di Polho che è quella dove ancora adesso continuano a governare. Il Consiglio Autonomo inizia dunque a funzionare in una casa prestata. La cosa più dura che passò furono gli attacchi del 1997, in cui furono attaccati migliaia di compagni di diverse comunità. In molti dovettero fuggire dai loro posti, furono *desplazados*, lasciarono le loro case, le loro terre, le loro coltivazioni di caffè, tutto. Alcuni caddero in mano ai paramilitari ma la maggioranza riuscì a sfuggire e si concentrò nel centro di Polho, dove incominciarono ad organizzarsi in accampamenti di *desplazados*. Quasi 10.000 tra uomini e donne si concentrarono lì.

Allora non c'era la giunta solo il consiglio. Il consiglio non sapeva cosa fare con queste migliaia

di *desplazados*. Poco a poco iniziò a far circolare la notizia che c'erano molti problemi e molti *desplazados* e allora le organizzazioni solidali internazionali incominciarono a conoscere l'esistenza di questa situazione. Queste organizzazioni videro quello che succedeva arrivando direttamente sul posto, non c'era altro posto dove passare prima. Arrivarono per domandare cosa stava succedendo. Si iniziò a cercare gli appoggi e arrivò anche la Croce Rossa Internazionale. Iniziarono a dare un po' di aiuti, un po' di mais, di fagioli, di cibi in scatola.

Il problema era che tutto era fuori controllo. Non ha funzionato bene la maniera in cui il Consiglio gestiva la cosa, guardava solo quello che arrivava e non lo distribuiva. La gente, le basi di appoggio, incominciarono ad abituarsi al fatto che stavano ricevendo i pochi aiuti. Ogni tanto qualcuno arrivava a portare aiuti ma il Consiglio non aveva il controllo e la gente si abituava così.

Poi si è cominciato a sottolineare che non era bene quello che stava succedendo, era come se fosse uguale a quello che fa il malgoverno, i compagni ricevevano solo gli aiuti.

Si incominciò a dire che si possono ricevere gli appoggi della Croce Rossa però prima si deve passare attraverso il Consiglio, ovvero che tutto sia sotto il controllo del Consiglio autonomo. Poco a poco si iniziò a fare così però la Croce Rossa iniziò a far tardare gli aiuti perché voleva consegnarli direttamente, approfittando della sofferenza delle basi di appoggio e alla fine smise di dare gli aiuti e uscì dalla zona. Allora nacque un altro problema e i compagni iniziarono a lamentarsi.

“Cosa facciamo adesso” si lamentavano con i consiglieri “Adesso che tu Consiglio non ci lasci ricevere questo aiuto” reclamava la gente.

“Non era bene quello che stavamo facendo” disse chiaramente il Consiglio “Se arrivano altri appoggi non li riceveremo alla stessa maniera di prima, prima si tratta di vedere se conviene o meno”.

Il Consiglio incominciò ad organizzare un poco le cose, si riuscì a trovare altri appoggi con un progetto. Il Consiglio iniziò ad organizzare dei lavori però solo in questo centro, perché i *desplazados* non potevano tornare né a lavorare la loro terra né a vedere le loro case, tutto continuava ad essere bloccato.

Così durò alcuni anni, poi si riuscì ad avere appoggi da altre organizzazioni e si incominciarono ad organizzare lavori collettivi di orti, di allevamento, di crescita di polli.

Si iniziò anche a produrre altri appoggi da parte dello stesso Consiglio come per esempio il capire come utilizzare e lavorare una cava di sabbia e rena che c'era nel Municipio. Si fece un progetto, si comprò una macchina che poteva raccogliere la sabbia e la rena. Così iniziarono ad entrare un po' di guadagni, attraverso il Consiglio visto che ancora non c'era la giunta.

Così iniziarono a cambiare un po' le cose, però i compagni continuano a sentirsi insoddisfatti, pensavano che il Consiglio non stava lavorando al meglio, la gente non capiva cosa stava facendo.

Così si sono succeduti i problemi, i paramilitari continuavano ad essere chiusi nelle loro comunità non lasciando entrare quelli che erano usciti *desplazados*.

Il Consiglio iniziò ad organizzare le cose un po' meglio, iniziò a domandare alla gente se ce la faceva ancora e quanti compagni potevano organizzarsi e iniziò a domandare ad altri caracol dove c'era della terra recuperata. Si iniziò a vedere quanti compagni erano disposti ad andare nelle terre recuperate, visto che non si sarebbe permesso di andare avanti e indietro, perché sulle terre recuperate ci sono accordi su come lavorarle.

Non mi ricordo quante famiglie presero la decisione di andarsene nelle terre recuperate però fu solo per un periodo perché poco a poco ritornarono nei loro luoghi di origine. Questo è il problema che

successe. Se solo ci ingannano e non sono decisi meglio che non chiedano, che restino lì. Passò così un periodo nel quale il Consiglio iniziò a pensare a cosa si poteva fare con quelli di questo municipio.

Questo è quello che è successo perché sappiate che trascorse un tempo molto negativo perché si erano abituati solamente a ricevere l'aiuto umanitario della Croce Rossa. Anche fosse solo un po' di sale, di sapone, di zucchero, di mais la gente si abitua come se stesse con il malgoverno. Così successe per un periodo. Però si vide che non si poteva continuare così. Lo stesso Consiglio deve organizzare le cose. Pian piano il Consiglio si organizzò fino ad arrivare al fatto che aveva nelle sue mani il come organizzare i compagni.

La resistenza fu forte perché nessuno poteva entrare nei propri luoghi perché c'erano i paramilitari. Le cose cambiarono un po' quando si vide che c'erano compagni che non ce la facevano ad andarsene nelle terre recuperate e si iniziò a cercare altre forme con le quali potevano resistere, si iniziarono i piccoli lavori collettivi e altri crearono una bottega di donne che è un panificio ed altri una bottega di compagni che sta ancora funzionando.

Poi le cose cambiarono ancora e poco a poco alcuni poterono tornare nei luoghi da cui erano dovuti andare via. Altri tornarono a lavorare le loro terre però non potevano fermarsi perché c'era il pericolo di nuovi attacchi dei paramilitari. I compagni si stanno organizzando in piccoli gruppi, piccoli collettivi, ogni gruppo si organizza per tornare a lavorare nei suoi terreni, solo per fare la sua *milpa*, prendere la legna e un po' di caffè se ancora c'è.

C'è un villaggio che i compagni lasciarono 15 anni fa e da allora fino ad oggi non si permette loro di tornare perché è il centro in cui stanno i paramilitari e qualsiasi base d'appoggio che arrivi lì può essere attaccata un'altra volta.

C'è un altro villaggio nel quale la maggioranza sta tornato a vedere le proprie terre però non ci può vivere e deve tornare indietro ogni volta.

Per questo è stata posta di nuovo la questione del lavoro nelle terre recuperate, si chiese chi volesse andare a lavorare là, si disse che anche se non si trasferiscono possano andarci anche solo per lavorare. Il problema è che così costa molto andare a lavorare la *milpa* e poi tornare, non so cosa si può fare su questo punto.

Questo è l'accordo tra le due giunte, i compagni de La Garrucha sono andati dalla Giunta di Oventic e hanno discusso che se c'è un terreno in cui possono lavorare i compagni anche se non si trasferiscono a vivere lì, si può fare, c'è un accordo su questo. Questa strada si sta aprendo, ci sono compagni che stanno a Benito Juarez, al Rio Naranjo, lì c'è un terreno, ci stanno andando ma non si sa quanto potranno durare andando avanti ed indietro. Questo si vedrà però c'è l'accordo tra le due giunte e vale non solo per chi è di San Pedro Polho ma anche per altri municipi in cui si domanderà se c'è chi è disposto a lavorare queste terre.

Aquileio (Integrante del Consejo Municipal MAREZ San Pedro Polho)

E' una storia amara quella del municipio autonomo San Pedro Polho, la vera situazione e che nel 1997 molte compagne e compagni scapparono nel monte, alcuni restarono vicino al fiume, molte compagne si ammalarono, c'erano compagne incinta e alcune soffrirono molto, i loro figli nacquero in montagna, nel cammino.

Quando i militari arrivarono nel 1995, facevamo molto lavoro per ingannare la gente di questi posti, regalavano cose, davano da mangiare, facevano da dottori, facevano da parrucchieri, erano imbrogioni. La stessa gente delle autorità ufficiali chiedeva il mangiare ai militari, arrivavano le donne, le ragazze, non certo le compagne zapatiste, per stare con i militari, e i militari lasciarono anche figli nell'accampamento dove erano e davano in dono mangiare. Quando ci fu l'attacco del 1995 non restammo certo a mani conserte, prendemmo più forza, iniziammo ad avere più idee su come organizzarci.

Ora nel municipio autonomo San Pedro Polho, in cui abbiamo avuto una piccola donazione composta da una macchina scavatrice e una ruspa, la stessa comunità insieme alle autorità locali, municipali e la Giunta del Buongoverno, insieme stiamo vedendo come organizzarci e come si può migliorare per poter lavorare questo banco di sabbia e rena.

Ci si è organizzati per vedere di iniziare a lavorare ed avere il controllo di questi lavori, per questo si sono cercati compagni che possano svolgere questa funzione. Questi compagni lavorano settimanalmente e hanno il controllo dei macchinari. Le basi d'appoggio si turnano settimanalmente in questo lavoro. Le autorità stanno nel loro ufficio o nella loro presidenza, hanno il controllo del denaro di ogni settimana. Questo denaro arriva in mano al segretario municipale, al Consiglio Municipale, al tesoriere municipale e al sindaco municipale. Sono loro che hanno il controllo.

Quello che arriva non resta nell'ufficio o nella tesoreria, ma da lì escono il costo municipale che tratta il tesoriere municipale, un po' resta con il tesoriere del progetto e un'altra parte con il tesoriere municipale. Il tesoriere municipale utilizza questo denaro quando ci sono uscite delle autorità locali e regionali e anche di altre aree di lavoro come salute, agroecologia, *hueseras* (terapeuti che curano le ossa), *parteras* (ostetrica) , etc..

Da lì esce anche il denaro per i loro trasporti. Si aiuta un po' per il trasferimento, il tesoriere municipale deve garantire questo. Così si utilizza il banco di sabbia e rena, così stiamo lavorando a livello organizzativo in ogni municipio e in ogni comunità.

Attacchi economici del malgoverno

Victor (Ex integrante della Giunta del Buon Governo MAREZ San Juan Apostol Cancuc)

Il malgoverno non ha potuto mettere fine ai nostri compagni ammazzandoli con i suoi militari e ha dovuto cercare un'altra forma per attaccarci: attraverso il lato economico per vedere se i nostri villaggi resistono o no. Con la forma economica il mal governo ha cercato di dividere il popolo, di vedere come far sì che ci combattiamo tra di noi. Questo è stato un attacco forte per il popolo zapatista, per chi lotta. Però i compagni e le compagne hanno resistito, ce l'hanno fatta, anche se sono passati momenti tristi come quelli che già sono stati raccontati. Si è resistito, ce l'abbiamo fatta anche se c'è stata sofferenza. Il governo non ha potuto mettere fine ai nostri compagni, ha dovuto cercare un'altra forma con cui cercare di fare questo.

I compagni hanno trovato come resistere agli attacchi di questa forma con i lavori. Hanno trovato la forma di lavorare in collettivo, hanno trovato la forma di come sopravvivere per continuare a resistere

agli attacchi. Il malgoverno pensava che sarebbe stato facile farla finita con le basi zapatiste però non è stato così, ce l'hanno fatta anche se con grandi sofferenze.

Nella nostra zona Altos abbiamo risposto agli attacchi con lavori collettivi, molto pochi ma ne esistono. Ci sono botteghe cooperative, il lavoro nella *milpa* (campo coltivato) è poco perchè in questa zona abbiamo poco terreno. Non c'è sufficiente terra però i compagni e le compagne hanno cercato il modo per continuare, con le attività come piccoli allevamenti di polli, botteghe di artigianato e alcuni panifici.

Solo con queste forme possiamo sopravvivere come basi d'appoggio. Succeda quel che succeda, passi quel che passi dobbiamo farcela. Le forme, l'estensione del terreno che abbiamo sono diverse in ogni zona o ogni municipio. Nella nostra zona non abbiamo potuto fare grandi lavori collettivi per mancanza di terreno, perchè a volte non abbiamo dove farli. In questa zona ce la facciamo e abbiamo resistito con questo metodo e continueremo a resistere agli attacchi, continueremo a farcela. Abbiamo resistito agli attacchi economici con i lavori. Così ha resistito il popolo.

Gonzalo(Ex Juez MAREZ San Andres)

I compagni del CCRI ossia del *Comitè*, i responsabili locali, regionali, prima del 1994 ci dissero che quando sarebbe arrivato il tempo di prendere le armi avremmo dovuto fare attenzione. E' quello che ci hanno raccomandato i responsabili in ogni comunità. "Fate attenzione, quando arriva il momento di prendere le armi o dichiarare la lotta, arriverà il malgoverno con i suoi attacchi economici".

Non ci credevo ma è stata la verità. Sono arrivati questi attacchi economici ed io ho ben in mente ed anche nella coscienza, ed anche gli altri compagni e compagne ne hanno conoscenza, quello che ci hanno detto prima del 1994 e cioè che sempre il governo attacca attraverso le risorse economiche. Questo è quello che ci hanno detto e cioè che il malgoverno sta sempre regalando denaro ed altre cose. Sappiamo che sempre il governo manda i progetti produttivi, manda materiali per la costruzione delle case.

E' veramente successo come avevano detto i responsabili locali e regionali. E' verità quello che hanno detto, per questo prima del 1994 abbiamo sempre fatto dei collettivi, eravamo molto forti, facevamo totalmente i lavori in collettivo. I compagni e le compagne di ogni gruppo o comunità di ogni villaggio si sono sempre organizzati molto bene, erano molto forti, facevano lavori collettivi completi, tutti i costi, tutte le entrate, tutto quello che veniva di risorse economiche, la semina della *milpa*, pollai erano in collettivo.

Disgraziatamente dopo la sollevazione del 1994 arrivarono i ricorsi economici da parte del malgoverno. Molti compagni videro che il malgoverno mandava queste risorse passando il tutto come se fosse un buon governo. I compagni e le compagne capirono che il governo faceva questo per apparire come un buon governo ma altri compagni che avevano poca coscienza si piegarono ai fondi economici del malgoverno.

Sappiamo tutti che il governo sta mandando: pollame, pecore, serre per l'inverno. Qui in "*terra fredda*" ci sono le gelate, per questo mandano serre perchè si possa proteggere dal gelo quel che si coltiva. A San Andres e altre zone più fredde stanno mandando alberi da frutta. Alcuni compagni si fidano di questo e si attaccano a questo. Ma non è solo così che stanno facendo, stanno mandando materiali per la casa. Stiamo vedendo che lungo il cammino e la strada stanno ammucchiando grava, sabbia e mattoni per la costruzione delle case. Stanno portando anche *piso firme* (pavimenti di cemento) come lo chiamano e costruzione di latrine. Questo è quello che stanno mandando ai partitisti.

La risposta che noi stiamo dando sono i lavori collettivi, anche se sono molto poco. Per esempio le donne si stanno organizzando, hanno l'idea che non devono fidarsi del governo. Molti compagni non hanno fiducia nel governo e per questo resistono, non si fidano dei progetti del malgoverno.

Stiamo rispondendo un po' anche con la semina della *milpa* anche se non abbiamo molta terra. Non abbiamo molta terra, abbiamo solo la terra per costruire una casa, dove i compagni possano vivere con i loro animali, pollame. Per questo molti compagni sono andati nelle terre recuperate, ci sono andati in collettivo, sono andati a lavorare, a seminare la *milpa*, altri stanno seminando caffè ed alcuni banane.

Questo è quello che sta passando con il malgoverno e i suoi colpi economici qui a Los Altos. La giunta e i municipi non stanno organizzando finora molti lavori collettivi, però quello che abbiamo bisogno di sapere per scambiare esperienze è quello che stanno facendo altre Giunte. Che risposta sta dando al colpo economico in questa zona?

Non abbiamo ancora trovato la forma migliore in cui si possono organizzare i *pueblos*. La giunta non ha in mano lavori collettivi, è molto diverso da quello che hanno descritto compagni de La Realidad e de La Garrucha, in cui ci sono lavori di *milpa*, ci sono collettivi di allevamento, qui non si può contare su questo. La maggior parte di come si sta resistendo è attraverso la stessa forza della gente, in maggioranza è uno sforzo individuale, chiaramente c'è ci sono parti in cui ci sono dei collettivi ma sono i villaggi che si stanno organizzando un po'.

Bisogna dire chiaramente che al principio quando non c'era il Consiglio, quando non c'era giunta e c'erano quelle che chiamiamo regioni centrali, prima del 1994 già la gente si stava organizzando. Credo che alcuni sappiano, quelli vecchi come noi, che questa era chiamata "zona zoologica", c'erano regioni più vicine, non erano le regioni di cui parliamo oggi nella zona, quando si incominciarono a formare i villaggi a reclutare i villaggi. Si iniziò ad avanzare politicamente però non con il Consiglio, non con la giunta, semplicemente con i responsabili locali, regionali e il CCRI.

A quel tempo stavano avanzando un po' i lavori collettivi. Ci fu un tempo, dopo 6 o 7 anni che erano organizzati, che i compagni si misero assieme a lavorare il mais, i fagioli, a far crescere i polli, le pecore. Tutto veniva fatto in lavoro collettivo quasi come in forma socialista, non si permetteva che nessuno lavorasse solo la sua parte ma in collettivo. Così stavano vivendo in maniera un po' clandestina, ma iniziavano a uscire le informazioni.

"Cosa stanno facendo questi gruppi? Cosa sono? Sono comunisti? Sono socialisti?", iniziarono ad accusarci.

Questo è quello che c'era un tempo, ma dal 1994 si incominciò a sparire questa organizzazione, non so se per mancanza del CCRI, dei responsabili, non so, però questo venne messo in secondo piano. La maggioranza dei compagni si dispersero, si perse quel che si stava organizzando, per questo non è facile rifarlo un'altra volta. Speriamo che si capisca che qui a Los Altos è molto differente, ancora non si è trovata la forma migliore in cui lavorare. La maggior parte dei municipi sono terra comunale però il terreno è diviso in parcelle, i compagni hanno il loro pezzettino in cui costruiscono la casa e la piccola milpa dove possono farla.

Il problema è che in questa zona non c'è il modo di organizzare quello che abbiamo sentito descrivere negli altri caracoles. Questa è la giustificazione. Pensiamo che sia così o per lo meno è che non troviamo ancora la forma migliore di come organizzarci, attualmente è così.

Ci sono alcuni compagni che stanno già iniziando dei lavori collettivi in ogni municipio, però non è un'iniziativa della giunta, solamente è dei villaggi. Non so che grandezza ha il municipio Magdalena, ma dal 1994 si sono organizzati, continuano a resistere però non tutti, ma continuano da allora a resistere fino ad oggi. I compagni di questo municipio hanno una parte del lavoro individuale e un'altra parte è in collettivo, come il caffè e altri lavori che però non hanno il controllo della giunta.

A San Juan si stanno organizzando da poco le compagne, non a partire da un fondo comune, ma loro stesse hanno messo dei fondi ed hanno aperto una bottega. Si stanno mettendo insieme in questa bottega collettiva, ma non è come hanno raccontato in altri caracol e cioè che per iniziare hanno venduto il loro caffè o degli animali.

Questa è la risposta all'attacco economico, non si può raccontare in un giorno quello che sta facendo il malgoverno, sta frazionando completamente le nostre comunità. I gruppetti sono separati, là stanno gli officialisti, c'è la scuola ufficiale e la scuola autonoma, a San Andres c'è il Consiglio autonomo e di fronte c'è quello ufficiale, uno di fronte all'altro. E' molto differente come stanno le cose in questa zona, per questo non si può raccontare in una sola parola come sono organizzati i villaggi.

Un altro compagno (Ex integrante della Giunta del Buon Governo, MAREZ San Juan Apostol Cancuc)

Nell'anno 2005 quando ero membro della giunta abbiamo fatto un piano per i 7 municipi autonomi, mi ricordo che si pensò di dare dei fondi proprio nel momento in cui finiva il mio periodo di incarico, non mi ricordo la quantità però si decise di dare questi fondi ai municipi autonomi per iniziare un lavoro collettivo.

Per esempio al mio municipio San Juan Apostol Cancuc, dove continuo a partecipare, toccarono più o meno 18mila pesos per creare una bottega cooperativa per i consigli autonomi. E' una forma per resistere sul piano economico. Questo piccolo collettivo della bottega continua anche adesso, non è tanto il guadagno però si va avanti.

Una volta successe un problema nel 2010, quando ci fu uno scontro nella comunità di Pozo, e lì si abbassò un poco la quantità di denaro che aveva la bottega. Da lì prendeva il Consiglio per mantenersi, poi fu *desplazados*, per questo diminuì molto la quantità che avevano i consiglieri però c'è questa attività che continua ancora.

Questo è quello che ha fatto la Giunta nei 7 municipi, non solo nel municipio San Juan Apostol Cancuc, distribuendo questi fondi nel 2006 ma non mi ricordo quanto toccò ad ogni municipio.

Nel mio municipio San Juan Apostol Cancuc, esistono 12 piccoli gruppi di lavoro collettivo però la verità è che non è stato su iniziativa della Giunta. Abbiamo visto che non c'è forma di realizzare grandi lavori collettivi perché non abbiamo la terra, però abbiamo realizzato piccoli lavori nella maggior parte delle comunità di questo municipio. Ci sono collettivi di coltivazione dell'*aguacate*, di *milpa*, di ananas, di fagioli e c'è anche una piccola bottega. Questo è un gruppetto di piccoli lavori collettivi.

Ci sono compagni che stanno analizzando come poter resistere in questo piano economico, sempre infatti analizziamo, discutiamo e ci organizziamo. Nel mio municipio attualmente si sta cominciando un lavoro collettivo però siamo agli inizi. Abbiamo iniziato il lavoro ma manca ancora molto, manca molto perché i compagni capiscono bene. I compagni che stanno iniziando il lavoro, lo stanno facendo in un altro luogo, in terre recuperate e per esempio stanno già lavorando in alcune di

queste alla Garruchia. Stanno iniziando questo lavoro collettivo senza trasferirsi lì, vanno a lavorare e ritornano ma essendo organizzati a turni c'è sempre qualcuno che sta là. Questo si sta facendo grazie ai nostri dirigenti che hanno autorizzato questo piano. Non abbiamo trovato un'altra forma per poter iniziare questo lavoro collettivo. L'unica forma che abbiamo ora è quella di andare a lavorare in un posto distante, ma non sappiamo se i compagni ce la potranno fare.

Resistenza ideologica

Bulmaro (Integrante del Consiglio Autonomo MAREZ – Magdalena de la Paz)

Stiamo resistendo a quello che sta facendo il malgoverno in tutti i municipi con i suoi partiti politici. Visto che noi siamo in resistenza il malgoverno entra in ogni comunità per mezzo dei suoi partiti politici. Nei nostri municipi autonomi fa tutto quel che può per convincerci ad abbandonare la lotta.

Ci sono molte cose che cerca di far passare nei mezzi di comunicazione, ossia alla radio e alla televisione, però noi nei municipi autonomi e nella zona stiamo creando un'organizzazione perché i nostri compagni non vengano convinti dal malgoverno con quello che dice nelle radio e nella televisione. Stiamo rispondendo per quanto riguarda il piano ideologico rivoluzionario con le radio comunitarie. E quello che stiamo facendo per non cadere nella politica del malgoverno, abbiamo *radio Resistencia, radio Amanecer, e radio Rebelde*.

Domande

Ci puoi spiegare quello che sta facendo il malgoverno e quello che sta succedendo alla gente in quella che chiamano “città rurale”, Santiago el Pinar? Cosa sta succedendo alla gente lì?

Il governo ha fatto la città rurale nel municipio ufficiale Santiago el Pinar. Noi stiamo vivendo molto vicino però stiamo organizzando quello che vogliamo fare. La gente originaria di Santiago sta vivendo in questa città rurale ma quello che ha fatto il governo non è una casa degna, si vede bene che ha solamente ingannato la gente di Santiago. Noi visto che stiamo nella nostra organizzazione come zapatisti stiamo vedendo cosa sta facendo di negativo il malgoverno e ci stiamo organizzato sempre più nella resistenza.

Risposta di un altro compagno: Nella città rurale all'inizio c'è stata la costruzione di case. Quello che ci raccontano i compagni è che i materiali con cui sono state iniziate le costruzioni sono di *triplay*, molto fragili, non come le tavole come abbiamo qui. Attualmente le costruzioni si sono gonfiate come delle sfere, sono mezze rotte perché non resistono quando ci sono i venti forti, quando c'è l'epoca del caldo e della pioggia, tutti i materiali sono già rovinati.

Alcune famiglie di diverse comunità sono andate a vivere diversi giorni in questo municipio e sono state in queste case. Secondo quanto hanno comunicato ai media riguardo alla città rurale c'è una cucina che è stata costruita con la media di tre metri per tre, molto piccola, una stanza e una sala di lato però non si poteva far niente in queste case, non si poteva neanche accendere un fuoco. Attualmente la città non sta funzionando, Ci sono state alcune famiglie che sono state lì alcuni giorni ma poi hanno dovuto tornare alle loro comunità. Altre famiglie sono ancora lì ma in cattive condizioni. Dicono anche

che nel piccolo monte, sopra la zona dove ci sono le costruzioni avrebbero fatto delle cisterne per l'acqua, però non sta funzionando niente.

Dicono anche che c'è una banca dove si può depositare denaro, non so se è una banca statale o municipale però non sta funzionando. Sono semplicemente involucri già distrutti. Non è come dicono della città rurale. Il nome è bello però non c'è niente. Perchè dovremmo credere al fatto che ci sono progetti e altre cose? Sono pure menzogne.

Questo è parte della guerra del nemico, per questo se alcuni compagni di questa zona si sono lasciati convincere con queste idee sono arrivati solo fino a lì, non hanno avuto una vita più degna. Quelli che escono dall'organizzazione o quelli che stanno nei partiti non hanno avuto una vita migliore dei compagni base di appoggio. Sono pure menzogne quelle che hanno detto del piano della città rurale e quello che stanno facendo là.

Un esempio della manipolazioni ideologiche che fa il malgoverno a Santiago e che hanno promesso alle donne che avrebbero dato loro *granjas* (luogo in cui si allevano i polli) di galline *ponedoras*. Nella *granjas* c'è bisogno del mangime per le galline. Quando hanno dato questo hanno dato molte galline perchè facevano le uova. Tutto all'inizio sembrava molto bello solo che quando le galline hanno iniziato a fare molte uova il governo non ha trovato il mercato dove si potevano venderle. Le galline facevano molte uova ma queste *granjas* non poteva certo fare concorrenza ai grandi distributori dove si vendono le uova.

Ci hanno raccontato che quello che hanno fatto le donne è stato dividersi le galline ma il malgoverno non ha dato più alimentazione per le galline. Le galline hanno iniziato a stare male e ha smettere di fare le uova. Allora le donne hanno iniziato a dire:

“Cosa facciamo?”

“Dobbiamo cooperare”

“Ma come posso cooperare se le uova le ho già mangiate? Dove trovo il denaro?”

Così le galline morirono, e quel che aveva fatto il malgoverno non dette nessun risultato.

Quel che gli interessa è solo che arrivino i giornalisti a riprendere il fatto della donazione delle galline, che tutto sembra molto bello ma in realtà poi tutto dura un mese o due, e dopo tre mesi tutto finisce.

Questa è la situazione e i molti problemi. Le case non servono perchè si gonfiano come una rana. Le donne abituate a fare le loro *tortillas* con il *fogon* o con un fuoco per terra, non lo possono fare in queste case con il pavimento di *triplay* o di legno. Gli hanno consegnato delle bombole di gas però per chi non sa usare il gas il tutto non dura più di un mese ed adesso le bombole sono vuote e le cucine non servono.

La vita dei contadini e degli indigeni è basata sul fatto che dietro alla tua casa c'è la verdura, l'albero di frutta o quel che serve, è il nostro modo di vivere ma lì c'è solamente la casa e basta. Quelli che sono andati a vivere là ora non sanno cosa fare ma ormai sono distanti dai loro terreni, devono andare a lavorare ma spendono per il trasporto.

La politica del malgoverno è cercare di farla finita con la vita in comune, la vita comunitaria. Cercare di far sì che tu lasci il tuo terreno o che lo vendi, e se lo vendi ti sei perso. E' una politica di ingiustizia, è basata sul fatto di creare più miseria. Tutti i milioni che ricevono da parte dell'ONU, che è l'organizzazione delle Nazioni Unite, il malgoverno, tanto statale, municipale e federale, se li tengono per organizzare quelli che provocano problemi nelle comunità, soprattutto contro di noi che siamo basi di appoggio zapatiste. E' la continuazione della politica di cui si parlava con il Piano Puebla-Panama,

di cui oggi non si vuole parlare e per questo non ne parlano i media. Quello che ora stanno facendo ha un altro nome, perchè quel piano è stato fortemente attaccato però è la stessa cosa. Cambia il nome ma quello che vogliono fare è continuare ad individualizzare le comunità, per porre fine a quello che di comune continua ad esserci ancora. E vogliono continuare a fare questo anche nella zona della costa, a Motozintla, a Huixtla, dove stanno dicendo che faranno altre città rurali. Quello che vogliono è che finisce la comunità senza che nasca nessun beneficio da questo.

Resistenza culturale

Esmeralda (integrante della Giunta del Buongoverno. MAREZ San juan de la libertad)

Il malgoverno ci sta attaccando a livello culturale e sociale, ed anche con l'educazione ci attacca cercando di mettere fine alle nostre conoscenze, alla nostra lingua. Resistiamo perchè i nostri promotori di educazione insegnano tutte e due le lingue in modo che nulla si perda.

Nell'abbigliamento: la maggioranza degli uomini nella nostra zona Altos non usano i vestiti tradizionali, ma quelli commerciali, però la maggioranza delle donne usiamo i nostri vestiti e abiti tradizionali.

Nell'alimentazione: nella zona la base della nostra alimentazione è il mais, i fagioli, il peperoncino, la zucca, il *chayote* e altre verdure, per questo seminiamo queste cose che sono alla base della nostra alimentazione naturale, sappiamo che quello che sta vendendo il malgoverno nel commercio non è una buona alimentazione.

Nella costruzione delle case: in questo aspetto stiamo perdendo perchè si vedono pochi materiali di quelli che prima usavano i nostri antenati per costruire le case.

Nelle feste: per le feste abbiamo ancora nella zona, nei municipi e nelle comunità i nostri musicisti tradizionali, la gente balla ancora queste musiche anche se meno.

Nella religione: rispettiamo i nostri luoghi sacri come le fonti d'acqua e i monti. Si mette insieme quello che fanno i nostri anziani e la religione cattolica. Si suona e si ballano musiche tradizionali.

Moises (integrante del Consiglio Autonomo)

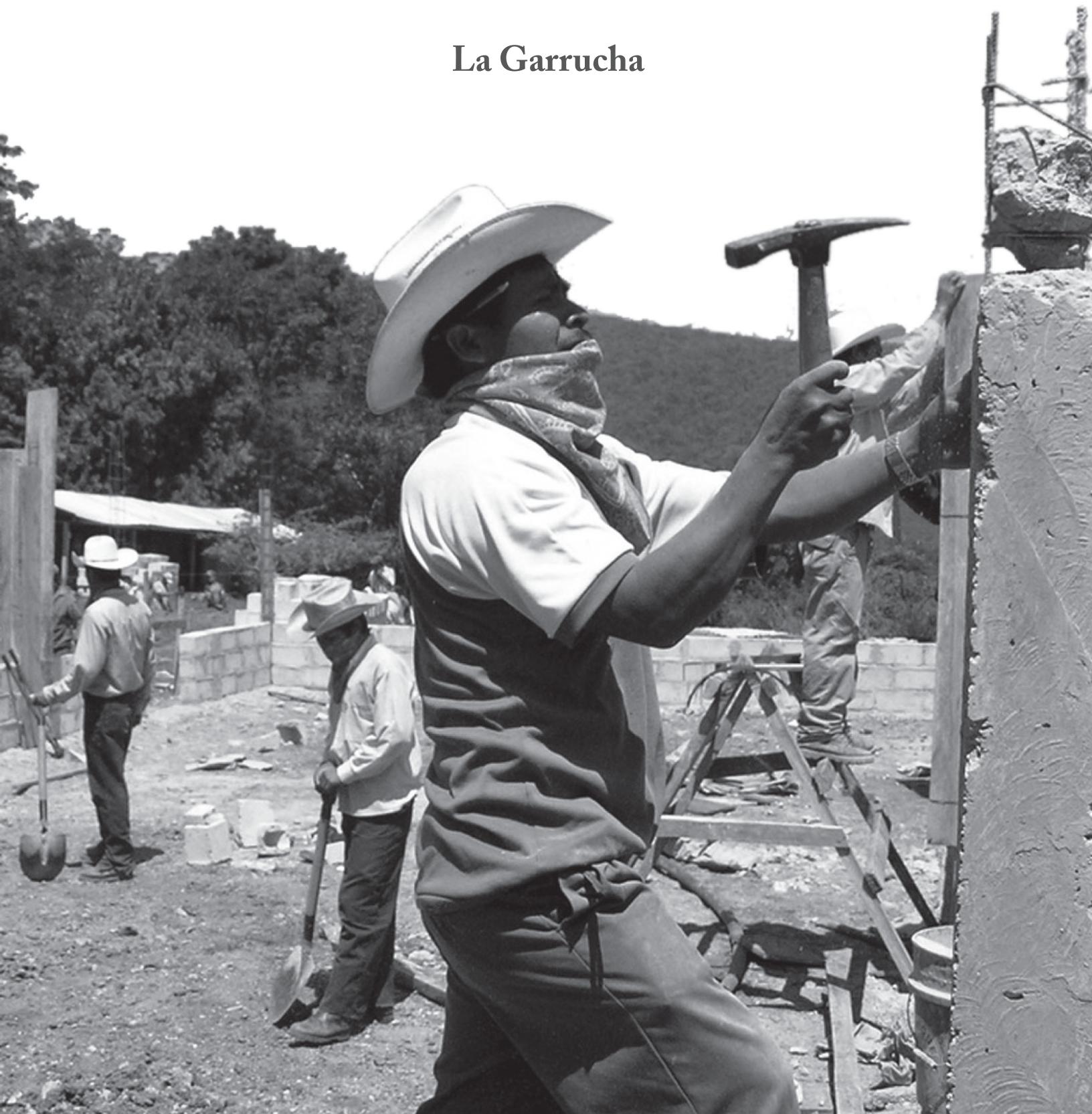
Stiamo vedendo come si può recuperare la nostra cultura perchè prima i nostri anziani avevano una propria cultura. Abbiamo iniziato ad analizzare come si possono recuperare quelle cose che si stanno perdendo adesso. Però ci sono molte cose da superare e ci sono molte cose da recuperare. Per esempio la medicina tradizionale, le nostre compagne non utilizzavano i dottori al momento del parto che avveniva in casa e avevano le loro medicine, le piante medicinali. Ci sono molte cose che bisogna recuperare e bisogna saper come fare.

E' chiaro che hanno attaccato in molte forme ma stiamo anche diffondendo la nostra cultura per difenderci da questi attacchi utilizzando la nostra radiocomunicazione e diffondendola nelle nostre radio comunitarie. Parlare è un'altra forma di resistere, diffondere che non è sicuro quel che dice il governo. Siamo pochi quelli che parliamo, la maggioranza di noi non sa tradurre quello che succede, non riusciamo a spiegare bene le cose perchè ci manca ancora il parlare in spagnolo. Nella nostra zona parliamo la nostra lingua ma di questo non dobbiamo vergognarci perchè è la nostra cultura originaria.

Caracol III

Resistencia hacia un nuevo amanecer

La Garrucha



Resistenza autonoma

Roberto (integrante della Giunta di Buongoverno MAREZ Ricardo Flores Magon)

Come basi d'appoggio zapatiste di queste zone ci siamo organizzati in quattro municipi autonomi ribelli che sono: San Manuel, Ricardo Flores Magon, Francisco Villa e Francisco Gomez, che si organizzano nella resistenza a tutti i progetti e aggressioni del malgoverno criminale e oppressore.

Abbiamo formato le nostre autorità autonome nelle differenti aree di lavoro che sono: incaricati e incaricate, commissari e commissarie, consiglieri e consigliere, commissioni agraria, onore e giustizia, giunte del buon governo, consigli di salute e consigli di educazione. Abbiamo creato le nostre autorità per amministrare i nostri obbiettivi di autonomia, che sono la terra, il tetto, la salute, l'educazione, il lavoro, l'alimentazione, la giustizia, la democrazia, la cultura, l'indipendenza senza l'intervento e senza la relazione con i funzionari del malgoverno.

Organizziamo i nostri villaggi perché non si demoralizzino di fronte ai progetti e ai programmi del malgoverno. Spieghiamo quali sono le strategie e le manie che vengono mandate da questi malgoverni perché ci dimentichiamo delle nostre identità culturali, tradizionali, dei nostri costumi ossia delle conoscenze dei nostri nonni che erano quelle di parlare una parola vera. Spieghiamo quello che sta succedendo nel nostro paese, il Messico, quello che sta provocando il malgoverno nei suoi tre livelli statali, federale e municipale.

Quando eravamo già in resistenza abbiamo creato le nostre autorità, ci siamo organizzati per lavorare insieme con i nostri villaggi, regioni, municipi e anche zone. Abbiamo fatto lavori collettivi di *milpa* (campi coltivati), di coltivazioni di fagioli, di allevamento e di piantagione di caffè per rafforzare la nostra autonomia, per facilitare i lavori delle nostre autorità in ogni centro e regione, nel municipio e nella zona perché così possiamo esercitare l'autonomia.

La resistenza non significa che non andiamo a lavorare. La resistenza è per lavorare perché è fatta e costruita per il popolo, il che vuol dire che la resistenza è la nostra casa, il nostro tetto, il nostro *toldo* in cui stiamo come villaggi e famiglie, come compagni e compagne che vanno a lavorare. Mentre stiamo lavorando e organizzandoci arrivano gli attacchi, i colpi dei tre livelli del malgoverno che sono gli autori, i colpevoli di quello che sta succedendo. Loro hanno mandato le diverse compagnie e corporazioni poliziesche nei villaggi, regioni e municipi della nostra zona per intimidirci, per far finire la resistenza. Ma la resistenza non è finita anzi continuiamo a lavorare uniti in collettivo insieme al nostro popolo.

Il compito del governo autonomo zapatista, di quelli che lavoriamo nel nostro villaggio, regione, municipio e zona è portare avanti il nostro lavoro coordinatamente con ogni istanza del governo autonomo, come le nostre autorità municipali e regionali. Dobbiamo fare il lavoro e vedere come portare avanti l'avanzamento del nostro lavoro in forma collettiva, formando la sanità, l'educazione dentro la nostra gente perché si veda lo scopo e il frutto del lavoro che stiamo facendo in resistenza.

Si sono formate le autorità come agenti di salute e di educazione. Continuiamo lavorando, portando a capo i nostri compiti perchè siano un esempio nel villaggio, nei municipi e nella zona. Un esempio per i futuri compagni che verranno dopo. In ogni area sono nominati dei compagni e delle compagne per portare avanti questi lavori perchè come autorità della giunta del buon governo non possiamo lavorare in tutte le aree, dobbiamo nominare delle autorità perchè lavorino, amministrino e portino avanti il controllo di queste aree. Loro sono quelli che vedono se tutto funziona o meno. Stiamo facendo il nostro lavoro poco a poco, non diciamo che tutto è fatto ma che stiamo costruendo il cammino.

Valentin (integrante della Giunta del Buongoverno)

Nel caracol III La Garrucha abbiamo iniziato a resistere dopo il 1994, dopo la sollevazione armata. In questa data iniziò la resistenza perchè i compagni del *comites* ci avvisarono noi villaggi, che a partire da questo giorno iniziava la resistenza e non avremmo potuto ricevere neanche una briciola dal malgoverno. In questi giorni inizia la resistenza agli attacchi militari comandati dal governo contro le nostre comunità, i nostri villaggi. Noi ci siamo messi in resistenza.

Il 15 febbraio 1994 i militari del malgoverno cercarono di entrare nella zona. Noi come civili non abbiamo fatto niente, quelli che fecero qualcosa furono i compagni che sono lì per quello, e che difesero e non lasciarono entrare i militari che ritornarono indietro. Il popolo si mantenne in resistenza, i villaggi non facemmo niente perchè non possiamo rispondere con le armi né con altro, perchè sappiamo che il popolo civile non può certo prendere le armi e risolvere quello che è una questione militare.

Questo successe nel 1994, però dopo il malgoverno iniziò a mandare militari, iniziò a formare gruppi paramilitari, guardie bianche per danneggiare ogni comunità, ogni compagno. Iniziarono le persecuzioni ai compagni che erano autorità. Noi come zapatisti quello che facemmo fu organizzarci ancora di più nella resistenza.

La resistenza significa che per noi il malgoverno è il nostro nemico.

Non possiamo chiedere al malgoverno niente anche se lui offre, ci parla, cerca di comprarcici. Non possiamo accettare niente perchè non stiamo lottando per le briciole, per una lamina, per un sacco di cemento, per un chilo di chiodi, non stiamo lottando per questo. Pensammo allora che quello che andavamo a fare è resistere a tutti i progetti che invia il malgoverno. Il malgoverno fa una politica con cui cerca di comprare i compagni, cerca di offrire denaro in cambio del fatto di deporre le armi, però non le abbiamo mai deposte e mai le deporremo. In seguito il malgoverno ha anche creato altri gruppi paramilitari come l'OPDDIC, i Chinchulin, Paz y Justicia, così si chiamano i gruppi che hanno formato, per attaccarci nelle terre recuperate, per mandarci via dalle nostre terre. Noi come zapatisti ci siamo messi in resistenza, non lasciamo che ci sgomberino, non lasciamo che ci togliano le terre perchè sappiamo che le terre sono state recuperate con il sangue dei nostri compagni caduti nel 1994 e di certo non le possiamo dare a questi *cabrones*.

Quello che abbiamo fatto è mantenere la resistenza anche se i *priistas* (appartenenti al PRI) e i paramilitari cercano di eliminarci, cercano di mandarci via. Però abbiamo iniziato la resistenza con le compagne e i compagni, i bambini, gli anziani e non lasciamo le terre. Se loro si posizionano lì anche noi siamo lì posizionati, mai cederemo le terre. Sono passati vari anni nei quali hanno cercato con la

forza di mandarci via dalle terre, ma noi sapevamo che non potevamo darle. Per cercare una soluzione a questo problema, per non iniziare a fare dei massacri quello che abbiamo iniziato a fare e di lasciarli a parte, loro posizionati nei loro luoghi e noi anche, ognuno al suo posto per evitare problemi.

Dopo questo il malgoverno ha fatto le sue porcherie, tutto quello che sappiamo. Il malgoverno ha iniziato a dire che gli zapatisti erano finiti, che erano morti, che non c'era più nessuno, disse anche che il Sub era morto, che non esisteva più. Questo viene trasmesso alla televisione, alla radio, nelle notizie però noi non ci crediamo perchè sappiamo che non è così.

Siccome il governo non ci ha potuto eliminare il progetto più grande che ha messo nella nostra zona è stato quello del *pisos firmes* (pavimenti di cemento). Secondo loro è *piso firmo* per i partitisti per noi no. Offre lamine, cemento, mattoni per la costruzione. Però invece che avere le case migliori i *priistas*, noi gli zapatisti abbiamo più case con i tetti in lamina, pareti di tavole e i priisti stanno peggio di noi. Hanno ricevuto questo progetto però al posto che si costruiscano le case noi gli abbiamo comprato il materiale e abbiamo costruito le nostre case. Abbiamo comprato tutto con la nostra forma di lavorare, con il nostro denaro, non abbiamo bisogno dei progetti del malgoverno.

Il malgoverno offre anche altri progetti per l'allevamento o per la *milpa*, il *Procampo*. Anche questi noi non li accettiamo e non li stiamo ricevendo perchè sappiamo che siamo in resistenza. I *priistas* hanno ricevuto le bestie per l'allevamento ma dopo 10-15 giorni le stavano già vendendo e noi zapatisti ci siamo comperati le bestie con i nostri soldi, non riceviamo i progetti del governo. Così tutto quello che ha fatto il malgoverno è stato fatto al rovescio. Ci sono stati però alcuni compagni che sono passati da quel lato, non tutti abbiamo la coscienza tranquilla, bisogna dirlo perchè è quello che sta succedendo. Il malgoverno ha incominciato a formare gruppi, ha comprato alcuni che erano stati autorità, ex *comites* o avevano altri incarichi.

Nel caracol III è successo questo. C'è un ex compagno che si chiama Costantino, alias *el santo*; c'è un 'altro che si chiama Faustino, il suo nome di lotta era Israel; c'è un altro che è Raul Hernan, che era Ausencio. Questi ex compagni hanno formato dei gruppi per cercare di comprare la gente e hanno formato un'organizzazione che si chiama ORUGA, ne hanno parlato altri Caracol di questa organizzazione che viene dal Caracol III La Garrucha. Si è formata qui, sono di qui questi ex compagni e quello che hanno fatto è stato obbligare la gente ad entrare in questa organizzazione però non ci sono riusciti perchè noi siamo zapatisti nella mia comunità. Vi racconto questo perchè è importante.

Uno di questi ex compagni arrivò alla mia comunità per formare un gruppo. C'erano già 10-15 fratelli che erano di ORUGA. In questa comunità alcuni stanno in resistenza, ma c'è una situazione un po' ingarbugliata perchè ci sono *priistas* e zapatisti. Abbiamo fatto un accordo perchè nella comunità la maggioranza è zapatista, ossia quello che diciamo noi lo devono fare anche i *priistas*, noi abbiamo il controllo totale. Spiegammo ciò che significa e dicemmo che questa ORUGA non l'avremmo permessa nella nostra comunità perchè è direttamente legata al governo e sono i traditori della nostra lotta.

Così riuscimmo a far sì che ORUGA sparisse da là perchè a quello che non avesse voluto lasciare questa organizzazione abbiamo detto che lo avremmo espulso dalla comunità, perchè questa organizzazione non serve, non è buona. Così siamo riusciti a terminare con ORUGA in questa comunità però è presente nella zona. Ora è apparsa in un altro Caracol, credo perchè questi ex compagni hanno trovato altri loro compagni, hanno preso dei progetti utilizzando nomi falsi.

Altro compagno

A quelli che smettono di essere zapatisti il governo delle porcherie di Sabinas li compra. Quello che è successo in questa comunità è che c'erano 10 – 15 giovani con ORUGA. Questi giovani sono figli di persone di destra e hanno iniziato a fare pressione su tutti gli *ejidatarios* che sono di destra, hanno iniziato a dire loro che dovevano dargli un pezzo di terreno. Volevano comandare così li addestrano, così li prepara il governo perché creino problemi. Quando i compagni hanno saputo questo hanno detto quello che dicono i padri:

“Qui non vengono a comandare i figli. Come possono dire questo?”

Questi giovani volevano che si dividesse la terra però nella maniera organizzata dal governo. Era proprio per creare problemi, perchè ci siano problemi tra di noi, perchè ci dimentichiamo che il grande nemico è il malgoverno.

Questo che è successo con ORUGA è avvenuto 4-5 anni fa. Nei mezzi di comunicazione, nei giornali, uscì il tal giorno che in una certa data il Comandante David, il Comandante Tacho, il Comandante Zebedeo avevano ricevuto migliaia o milioni di pesos , che il tutto era avvenuto a Ocosingo, poi un'altra volta si disse a Comitan e poi a San Cristobal.

“Cosichè dunque gli zapatisti dicono che sono contro il governo, però i loro dirigenti stanno negoziando sotto il tavolo, come si dice, ossia di nascosto” questo fu quello che il governo cercò di diffondere però sono menzogne.

Non si sapeva chi stava maneggiando tutte queste cose in questa maniera, però varie volte in questa zona sono arrivate in mano alle autorità, tanto del consiglio municipale che della giunta, fogli di un progetto falsificato. Era falsificata la firma, inventato il nome con il nome di un compagno che è zapatista e falsificato il timbro della giunta di buon governo.

E questo lo presentavano al governo perchè vedesse che realmente erano zapatisti e sembrasse che erano le autorità autonome che stavano chiedendo il progetto. Per esempio un progetto di questi era quello in cui si diceva che si stavano chiedendo sei milioni di pesos per darli alle vedove dei nostri compagni miliziani che caddero nel 1994 a Ocosingo. Falsificarono il tutto come se fosse reale che i compagni stessero chiedendo progetti al malgoverno, ma erano quelli di ORUGA.

I dirigenti di ORUGA presentavano questi progetti ma la loro base non lo sapeva. Iniziarono ad arricchirsi, ad avere macchine, si comprarono un Hammer, il dirigente aveva una macchina e varie case. A questo punto le loro basi iniziarono a domandare da dove prendevano tutte queste cose.

“Perchè lui le ha? Perchè noi no?”. Facevano anche un progetto piccolo per le loro basi ma per loro chiedevano denaro al governo con l'inganno.

Quando successe questo le basi dell'ORUGA compresero quello che stavano facendo i dirigenti e in una riunione che fecero gliene chiesero conto. Così si sono divisi quelli dell'ORUGA, perchè i dirigenti erano gli imbrogli, falsificatori ma c'erano anche i loro supplenti che copiano la forma con la quale stiamo lavorando. Furono questi supplenti che non avevano ricevuto tanto, quelli che si resero conto di quello che stavano facendo i dirigenti e gliene chiesero conto. Si divisero, restarono a parte e si misero con un altro gruppetto quelli che erano i dirigenti dell'ORUGA. Poi si creò un'altra organizzazione con lo scopo di nuovo di chiedere progetti al governo. Formarono quello che si chiama URPA, che non si sa cosa voglia dire.

Visto che si seppe tutta la confusione che stavano facendo, i nuovi dirigenti della URPA si presentarono ai compagni della Giunta di buon governo, dicendo che rispettavano gli zapatisti, che come URPA volevano lavorare con gli zapatisti, ossia con i governi autonomi, che loro non facevano del male come l'ORUGA.

Dissero chi erano questi impostori che dicevano di essere il Comandante David, il Comandante Tacho, il Comandante Zebedeo e chi diceva di essere il Comandante Pedro. Fu così come si è saputo chi erano questi impostori, ora sappiamo chi sono.

ESSI stessi si bruciarono, come diciamo, con le cazzate che stanno facendo, con le malecose che stanno facendo.

Però risulta che questi nuovi dirigenti hanno relazioni con il governo per fare progetti. Questi che avevano parlato con la giunta del buon governo poi andarono a dire al *baboso* Sabines che loro come URPA avevano buone relazioni di lavoro con le giunte di buon governo. Dopo qualche settimana che furono a parlare con la giunta di buon governo per dire che loro non facevano del male, dopo andarono a dire a Sabines che avevano relazioni di lavoro con la giunta di buon governo. Sembra che questo sia un pensiero loro, di questi ex zapatisti, però no, sono finanziati ossia pagati dal malgoverno.

La politica dei malgoverni dice che il governo di Calderon e di Sabines stanno proteggendo l'ambiente, che per questo viaggiano molto negli Stati Uniti, in Europa, che è per l'ambiente, per la Selva Lacandona, per la biosfera dei Montes Azules e non so per che altra cosa. Questo è quello che dicono i malgoverni all'estero, però qua non è così. Di tutti i progetti che presentano all'estero questi malgoverni i soldi li portano qui dove stanno pagando questi vermi, questi parassiti, che sono quelli che vorrebbero distruggerci.

Non stiamo mentendo, dobbiamo dirlo chiaro che ci sono alcuni che lasciamo il loro lavoro. Per esempio ci sono alcuni *insurgentes*, compagni e compagne *insurgentes* che escono, lasciano questo lavoro però continuano ad essere zapatisti, miliziani o basi di appoggio, promotori di salute, di educazione, sia quel che sia, non perdono totalmente il cammino. Ma gli altri di cui sto parlando sono diventati parassiti, vermi, si sono venduti, stanno controllando per prendere informazioni, sono quelli che stanno ascoltando se qualcuno se ne va.

“Adesso cerco” – e lo fa come un verme, come un parassita – “che venga qui dove sto in modo che io possa mostrargli il denaro che mi da il malgoverno e lo possa convincere”. Il denaro che il malgoverno prende dalla questione dell'ambiente con il pretesto della questione dei Montes Azules.

Quello che voglio dire è che i compagni *comites* sono nel mirino.

In un villaggio c'è un ex *insurgente* e il parassita *ex-insurgente* arriva in questa comunità e gli dice “ti porto questo, se mi fai il favore ti pago tot perchè porti questa carta al tale” ossia ad un compagno del *comites*.

“Cosa costa prendere prendere una bustarella che mi porta 1000 pesos?” - o costa molto? - “Mi dà 1000 pesos rapidi, in 10 minuti ho 1000 pesos” dice l'altro.

Vanno, e vogliono portare la carta al compagno del *comites*, il compagno gli domanda chi gli manda la carta.

“Non l'ho chiesto, però è per te”

“No io non ricevo carte da questi”

“Però cosa? Aprila e bruciala se non vuoi quello che è proposto”

“Non accetto questa lettera, non so chi sia”

Questo compagno che porta la lettera e la apre lui, non il parassita che era già venduto, ma quello che ancora non si era venduto.

Ma si rende conto che il compagno del *comites* lo sta redarguendo:

“Lascia quel che stai facendo, non guadagni niente da questo. Fai il conto di quanto tempo hai perso già con questa cosa”.

“Se vuoi questo lavoro guadagnerai milioni di pesos – dice la lettera - e se tu convinci un’altro compagno che sia *ex-insurgente*, se riesci a convincerlo di questo guadagnerai ancora”.

Quello che dobbiamo capire è che il malgoverno è molto duro con noi, sta cercando più forme, sta inventando più idee per convincerci a venderci. Non solo dando opportunità come il *piso ferme*, i programmi del governo, case, cose che sono molto in vista. Quello che sto raccontando non appare in maniera aperta, è nascosto, rivolto ad alcuni.

Non solo questo, ci sono altri gruppi che fanno altre cose, però la cosa brutta è che sono della nostra stessa razza, sono del nostro stesso colore, non sono *gueros*. Sono tra di noi, li mandano a fare foto, per esempio se fanno una foto a Tacho senza passamontagna questa foto vale 500 pesos. Quello che era incaricato di fare questo stava offrendo 500 pesos ad un’altro compagnuccio, ossia ad un altro ragazzetto, dicendogli che portasse la macchina fotografica e se per esempio c’era Tacho prendesse una foto. Se succede questo Tacho non dice niente e magari gioca e si mette in posa, perchè non sa che questo ragazzetto sta guadagnando 500 pesos pagati da quello che ha mandato Calderon o Sabines.

Bisogna stare attenti, anche se sono compagni che ti stanno facendo una foto e tu non puoi sapere se questo compagno è pagato. E’ successo ed adesso sappiamo chi sono stati. Bisogna avere molta attenzione, quando si fanno le feste nei caracoles bisogna stare attenti, perchè il governo vuole conoscere il nostro aspetto, come appariamo nella fotografia. Sto palando di questo perchè sta succedendo nella nostra zona. E’ quello che sta succedendo a La Garrucha ed è quello che sta succedendo a Morelia, in questi due luoghi dove c’è l’ORUGA e URPA, e dove continuano.

Bisogna fare molta attenzione a quel che sto dicendo. Quando si arriva a sapere che sta succedendo questo bisogno informare il *mando* perchè sappia che c’è un problema di sicurezza della nostra lotta, della nostra organizzazione. Non è tanto il problema che hanno falsificato il nostro timbro, il nostro nome, sì c’entra però il problema è che cercano di sapere chi è il Comandante David, il Comandante Tacho, il comandante Pedro, il Comandante Zebedeo. C’è bisogno di sapere chi è, come si chiama, dove vive, questi sono i principali manipolatori, bisogna informare direttamente il *mando*.

Smantellamento dei municipi autonomi

Elena (integrante del Consiglio Autonomo MAREZ Riacrdo Flores Magon)

Quando c'è stato lo smantellamento dei municipi autonomi, nel mio municipio abbiamo sofferto le aggressioni provocate dal mal governo. Il giorno 10 di aprile del 1998 abbiamo costruito le sedi dei municipi perchè ci lavorassero le nostre autorità autonome. Una volta costruito ed inaugurato il nostro municipio autonomo come lavoro collettivo dei nostri compagni basi d'appoggio zapatista, il malgoverno ha organizzato i gruppi paramilitari perchè ci attaccassero.

Pedro Chulin era il dirigente dell'organizzazione che partecipò alla distruzione della nostra casa municipale nell'*ejido* di Taniperla. Ci hanno attaccato la polizia e i militari, hanno fatto scattare scattare ordini d'arresto per i nostri compagni, allora era presidente Ernesto Zedillo. Ma non per questo è terminata la nostra autonomia, l'autonomia è nel nostro cuore. Ci siamo riuniti con i nostri villaggi come basi d'appoggio zapatiste, insieme alle nostre autorità per vedere ed analizzare quello che era successo. Abbiamo preso la decisione di trovare un altro spazio per costruire di nuovo i nostri uffici municipali come lavoro collettivo di tutti i villaggi zapatisti in resistenza, perchè le nostre autorità potessero dare risposte a tutte le necessità di ogni villaggio.

Roberto (Integrante della Giunta del buongoverno MAREZ Ricardo Flores Magon)

Abbiamo inaugurato il municipio autonomo Ricardo Flores Magon, ossia la casa municipale. Abbiamo reso pubblico a livello nazionale e internazionale che i nostri villaggi avevano costruito la casa municipale dove sarebbero andate a lavorare le autorità nominate dal popolo per esercitare l'autonomia e dare risposta alle necessità principali che abbiamo. Il malgoverno ufficiale, quello dell'ex presidente Ernesto Zedillo ha mandato a distruggere totalmente il municipio autonomo.

I tre livelli del governo, federale, statale e municipale mandarono il loro esercito e polizia, parteciparono anche le guardie bianche. Tutta la gente che stava facendo l'inaugurazione, facendo festa, è stata costretta a ritirarsi. Tornammo nei nostri villaggi e quando arrivarono le diverse corporazioni poliziesche distrussero e bruciarono tutto.

Sembrava che tutto il nostro lavoro terminasse lì ma non terminò. Siamo tornati nei nostri villaggi, ci siamo seduti, organizzati, abbiamo iniziato a discutere e a vedere, analizzare e studiare quel che era successo. Ci sono state famiglie che sono state attaccate come basi d'appoggio e altri compagni che erano autorità sono state arrestate , portate al carcere di Cerro Hueco. Si presero anche un professore che si chiama Checo Valdes, solo perchè insegnava come si diluisce la pittura, come si dipinge una

parete, che era il murales comunitario delle comunità indigene zapatiste: per questo è stato arrestato e portato al carcere di Cerro Hueco.

Ci sono state molte aggressioni al nostro municipio. Chi le ha provocate è stato il malgoverno, che distrusse totalmente il nostro lavoro collettivo. Abbiamo iniziato a formare un'altra volta le nostre autorità locali, regionali e municipali. Abbiamo incominciato a cercare un altro spazio in cui costruire la casa municipale, ed è stata fatta nell'*ejido* chiamato La Culebra. Dopo che sono state nominate, le nostre autorità sono andate a lavorare per far funzionare nuovamente la sede dove prestare attenzione alla nostra gente e portare avanti le nostre necessità. Abbiamo nominato queste autorità perché lavorassero sulle questioni che volevamo che loro risolvessero. I malgoverni non hanno interesse o idee per risolvere le cose che vogliamo o di cui hanno bisogno le nostre comunità. Troviamo noi le soluzioni alle grandi necessità che abbiamo .

Quando sono state nominate le autorità, abbiamo iniziato a far presente le necessità che avevamo, come salute e educazione. Si è visto che ce la facevamo a resistere. Nonostante tutti gli attacchi, tutto quello che è successo il malgoverno ha visto che non è terminata l'autonomia. Noi abbiamo iniziato a lavorare, a fare sforzi, a organizzare e animare i compagni e le compagne perché funzionasse il nostro municipio.

Le autorità hanno iniziato a turnarsi e prendere in esame le necessità che man mano presentavamo da ogni villaggio, da ogni regione e da ogni centro nel municipio.

Così iniziammo a lavorare poco a poco, avanzando. Incominciammo a creare il lavoro di salute e d'educazione.

Abbiamo la clinica “Companera Maria Luisa” e nel ejido San Jeronimo Tulija c’è la clinica “Companera Murcia (Elisa Irina Saenz Garza)”, una compagna che ha lottato ed è morta nel combattimento del rancho El Chilar, vicino a dove stiamo, ai nostri confini. E’ morta là, per questo la clinica porta il suo nome. Un altro centro si chiama “Lorenzo Espinoza” che è stato un compagno consigliere che è stato assassinato dai paramilitari e dalle guardie bianche *priistas*. A Amaitic sono morti un agente municipale e un consigliere municipale. Quelli che hanno assassinato questi compagni non sono incarcerati, non c’è giustizia da parte del malgoverno, sono liberi. L’altro centro della clinica di Jerusalem si chiama “Guadalupe Gonzales”.

Nel nostro municipio le cliniche stanno funzionando in coordinamento con le nostre autorità. Ci sono compagni e compagne promotori permanenti. Stanno lavorando e turnandosi nei quattro centri. Abbiamo anche la partecipazione di medici *pasantes* (volontari) che passano 20 giorni lavorando e 10 a riposo. Siamo coordinati con il SADEC di Palenque, e vengono medici come appoggio dall’UNAM.

Il malgoverno non ha potuto distruggere l’autonomia. Perchè? Perchè sappiamo che è nel nostro cuore. Quando la coscienza è matura, quando non è debole, possiamo fare passi in avanti lavorando in comune, insieme uomini, bambini, donne, anziani.

Quando il malgoverno ha visto che non poteva distruggere l’autonomia ha fatto arrivare un altro progetto che si chiama “semina della palma africana”. I militari stavano vicino al villaggio dove venne mandato questo progetto. Il loro campo stava vicino al nostro villaggio, così iniziò ad aumentare il problema della droga, dell’alcolismo, della prostituzione.

I *priistas* avevano richiesto l’arrivo dei soldati arrivo. Quando arrivarono i militari arrivarono anche i progetti di palma africana. Questa palma africana non serve a niente. E’ dannosa per la terra, è come un cancro che non si può togliere: anche se la tagli, l’abbatti, resta lì.

Quando il governo ha visto che era molto forte la nostra resistenza ha iniziato ad organizzare i paramilitari come guardie bianche per creare scontri tra gli *ejidatarios*. Non ha funzionato e quando ha visto che non si poteva distruggere la resistenza, ha iniziato creare un altro progetto che si chiamano *Progreso*. Questo programma è arrivato ma si vide che era una briciola. Noi discutemmo giorno e notte, prendemmo una tazza di caffè e un pane mentre studiavamo la strategia che stava portando avanti il malgoverno. Questo successe nel 1997.

Il nostro municipio e la nostra regione si sono mobilitate per far allontanare l'esercito che si era posizionato. Arrivarono 1500 effettivi. No si riuscì mandarli via e sono ancora lì. E' come se il malgoverno abbia seminato una erba cattiva, divise la comunità, per questo crebbero 4 partiti.

Quello che sta succedendo è che dicono che nomineranno 4 commissari. Noi come autonomi abbiamo la nostra autorità come il Commissariato *Ejidal*, il Consiglio di Vigilanza, abbiamo le nostre autorità. Il mal governo vuole nominare quattro commissari nel nostro luogo, dice che quello che fa lui è bene e quello che facciamo noi è male, ma quello che vuole è la terra.

Dentro l'*ejido* c'è un pezzo di terreno che è di 6000 ettari (in totale la superficie del ejido è di 26000 ettari con 532 ejidatarios). Il governo vuole tenersi questi 6000 ettari perchè è selva montagnosa, è terra che ha acqua, dove ci sono *cerriles* e *pedragales*. Il governo vuole comprare questa riserva e se non la può comperare vuole mettere degli altri *ejidarios*.

Questi sono gli imbrogli che sta facendo il mal governo e sta questa idea l'ha portata fino a Palestina. A Palestina dice che c'è una zona di *amortiguamento*, che ci sono zone urbane, che ci sono terre da lavoro, ossia divise a parcella. Agli *ejidatarios* di lì dice che daranno loro 2000 pesos al mese, che non devono andare a lavorare nelle riserve, ossia nella zona di *amortiguamento*. A Palestina un pranzo costa 280 pesos, una bottiglietta d'acqua 24 pesos, qui nella tienda di Oventik costa 5 pesos. Quello che stanno facendo a Palestina, lo vogliono fare anche nel nostro *ejido*, vogliono fare *cabanas*, centri turistici, hoteles. Chi dormirà in questo hotel? Chi mangerà questi pasti da 280 pesos? Chi comprerà l'acqua a 24 pesos?

Questo è parte di quello che sta succedendo. A Ricardo Flores Magon ci sono grandi superfici di acqua, ci sono le lagune di Naha e Metzabok e San Jeronimo Tulija, ci sono lagune che misurano fino a 10 ettari, 4 ettari, 2 o 3 ettari, sono grandi lagune. Vogliono fare quello che sta succedendo a Palestina, vogliono portare il programma perchè agli *ejidatarios* vengano dati 2000 pesos ogni mese o ogni due mesi.

Là c'era un compagno che lavorava nella giunta e quando il malgoverno ha iniziato a fare questo il compagno ha informato immediatamente la giunta di quel che stava succedendo . Alcuni *priistas* ed appartenenti ad altre organizzazioni, anche loro non erano d'accordo con questo piano e hanno chiesto appoggio alla giunta del buon governo, e chiesero cosa si poteva fare.

Noi abbiamo fatto una richiesta ufficiale chiedendo al commissario *ejidal priista* che non accettasse questo progetto perchè colpiva i nostri compagni, abbiamo spiegato che siamo in resistenza e non possiamo ricevere le cose che manda il governo e che in questo *ejido* ci sono compagni e compagne basi d'appoggio. Dopo questo, ci siamo riuniti, eravamo molti *ejidarios*, visto che questo è l'*ejido* più grande della zona.

Si sono riuniti zapatisti e non zapatisti, si è fatto un piano per andare contro quello che stava comandando il governo. C'erano anche altri *priistas*, e si divisero in due perchè alcuni erano d'accordo ed altri no. Abbiamo mandato questa richiesta e abbiamo fatto anche la riunione. Adesso la questione è ancora aperta però è tra gli stessi *ejidatarios*. Quello che abbiamo fatto noi è stato dire loro che non accettino questo progetto e loro rispettano la nostra decisione.

Quello che ancora si deve risolvere è che debbono risolvere questa questione tra *ejidatarios*. Abbiamo detto loro che devono risolverlo tra di loro perché come autorità della giunta non ci possiamo coinvolgere tanto perché non sono terre recuperate. Devono risolvere la questione tra *ejidatarios*, vedere chi è la maggioranza.

Gerardo (Coordinatore di educazione della zona MAREZ Francisco Villa)

Anche nel nostro municipio sono successe queste cose. Nel 1999 arrivò un gruppo di polizia al *poblado* Paraíso nel nostro municipio. Volevano sgomberare la comunità però i compagni base d'appoggio si organizzarono e andarono ad allontanarli, resistettero per cercare la forma di allontanarli. Iniziarono ad arrivare i nostri compagni dalle altre comunità, da altri villaggi del municipio. I poliziotti quando videro che arrivavano i compagni iniziarono a sparare, a volte sparavano proiettili in alto per spaventarcì, non volevano ammazzare i nostri compagni, uccisero solo un cane di un compagno.

Quando i poliziotti videro che i compagni non avevano paura ma anzi li affrontavano sempre di più, tornarono al municipio di Ocosingo per portare altri rinforzi. Ci misero tre giorni e poi cercarono di entrare, però non si fermarono nella stessa comunità in cui erano arrivati prima, ma andarono in un'altra comunità, andarono nell'*ejido* che si chiama Nazaret. Questo gruppo di polizia si posizionò lì e iniziò ad organizzare gruppi di *orcasos*, iniziarono ad addestrali.

Dopo un po' di tempo, ci fu un problema proprio lì, arrestarono un compagno del *comite* e spararono con un'arma a un membro del Consiglio Autonomo. I compagni che stavano in questo *ejido* non potevano lavorare le loro terre, erano in pericolo, dovettero salire in montagna perché il nemico era vicino. Le autorità iniziarono a vedere cosa fare. I villaggi si organizzarono per vedere cosa fare per mandare via i poliziotti.

Quando si furono organizzati, i compagni e le compagne, anche i bambini, andarono per scacciare i poliziotti. Però i compagni di lì iniziarono prima e quando arrivammo lì avevano scacciati. Sì, eravamo riusciti a mandare via i poliziotti. Siamo stati lì per controllare per diverso tempo perché prima di farli andare via, i poliziotti avevano preparato un altro gruppo di paramilitari di questo stesso *ejido*, e loro restarono come *contras*, I compagni non potevano andare a lavorare. Questo è stato il problema, però non ritornarono i poliziotti. E' così che abbiamo resistito. Abbiamo visto che queste situazioni o questi problemi sono successi sempre in diversi municipi.

In un'altra occasione c'è stato un problema nel nostro municipio. E' arrivato un gruppo di ORCAO che voleva invadere il municipio. Le autorità hanno iniziato ad organizzarsi e a farsi domande su come bisognava fare per dare una soluzione a questo problema. La soluzione che si è trovata, per non scontrarsi tra compagni, anche se non sono zapatisti, (sappiamo molto bene che quelli che non sono zapatisti sono ingannati dal mal governo), è stata di fare un accordo perché la terra sia in parti uguali. Dove c'è il centro di questo municipio c'è un terreno di due ettari e dunque restò un ettaro per il municipio autonomo e un altro ettaro per l'altro gruppo. Così è stato l'accordo, che è stato rispettato fino ad ora.

Si cerca una soluzione a problemi che succedono con pazienza. A volte non accettano in maniera rapida, però cercando la forma e la maniera di trovare una soluzione , la soluzione si trova. E' così che abbiamo resistito fino ad ora.

Difesa delle terre recuperate

Mauricio (Integrante della Giunta di Buon Governo MAREZ San Manuel)

Il malgoverno ha formato gruppi violenti per provocare e portarci via la terra recuperata. Nel 1996 è arrivato un gruppo dell'organizzazione ORCAO a Pena Chabarico per mandarci via dalla terra. Abbiamo resistito e il gruppo di questa organizzazione si è ritirato. Andarono via ma nel 2007 sono tornati per prendere le terre recuperate. Allo stesso tempo, nel 2007 è arrivato un altro gruppo di *orcaos* al *poblado* Benito Juarez. Abbiamo resistito per sei mesi.

L'organizzazione ORCAO riprovò ad entrare a Pena Chabarico, presero la terra recuperata che si chiama *La pimienta*. Hanno preso 40 ettari e non se ne sono andati. Non c'è stato modo di recuperarla, ed è così ancora oggi. Così è successo, così abbiamo resistito a questi problemi.

C'è stato un altro problema iniziato nel mese di agosto 2009 e continuato fino al 2010. Sono arrivati i gruppi di ORCAO al *poblado* di Santo Domingo, abbiamo dovuto resistere un anno. Con le basi d'appoggio di questo municipio ci siamo turnati per proteggere la terra. Nel primo turno eravamo 300 basi d'appoggio per proteggere la terra. Quando abbiamo visto che la situazione era sotto controllo abbiamo continuato a fare i turni in 40. Non si sapeva che si sarebbe stato un altro grave problema.

Abbiamo resistito un anno a Santo Domingo e quando sono arrivati gli ingegneri autonomi a pulire la linea che segnava la terra recuperata è successo il fatto più grave. In quel momento non eravamo forti, perché eravamo solo 40. C'è stato uno scontro con i gruppi dell'ORCAO. I nostri compagni ne sono usciti feriti e detenuti. Quattro compagni sono stati arrestati e torturati in un *ejido* che si chiama Santo Tomas.

Mateo (integrante del Consiglio Autonomo MAREZ San Manuel)

Nel *poblado* Santo Tomas lo scontro è stato molto duro. Noi stavamo resistendo con le basi d'appoggio, però quando c'è stato lo scontro è stato molto duro. Noi senza sapere quello che stava per accadere, avevamo solo 40 persone a proteggere la terra il primo giorno dell'attacco. I nostri compagni erano al villaggio, stavano aprendo un cammino e sono sbucati sulla strada da cui veniva questo gruppo dell'altra organizzazione. Lì si sono scontrati. Così sono stati presi quattro compagni.

Alla fine quelli dell'altro gruppo non ce l'hanno fatta perché noi siamo abituati a resistere ad ogni cosa, a qualsiasi provocazione delle altre organizzazioni, quelle che si vendono al governo, ed

è per questo che non possono dominarci. Abbiamo continuato a proteggere per più di un anno la terra recuperata perché c'erano minacce, insulti, hanno fatto minacce anche quando sono andati via dal villaggio, iniziarono a dire che ci sarebbero entrati di nuovo. Per questo che il municipio e la regione si sono organizzati e per un anno sono stati a controllare per vedere se davvero sarebbero entrati ancora.

Non successe niente, ci lasciarono in pace perché videro che non potevano fare niente con le loro cattive idee. Noi sappiamo bene che noi, quelli che siamo lottando, non lo facciamo per interesse del denaro, ma perchè siamo in resistenza. Se ce l'abbiamo fatta a resistere è perchè ci sono lavori collettivi organizzati dai municipi e i villaggi organizzati in collettivo. Grazie a questo ce la facciamo a portare avanti la resistenza, quando c'è un movimento, tutto quello che facciamo è grazie ai lavori che già sono organizzati nei municipi.

L'ideologia del malgoverno

Ramon (Coordinatore della zona MAREZ Ricardo Flores Magon)

Vediamo che con la modernità che c'è ora nei mezzi di comunicazione, come i cellulari, la radio, la televisione, i film ci stanno attaccando nelle nostre comunità, nei nostri villaggi. Nella nostra zona vediamo che ci sono compagni che anche se sono molto poveri hanno il loro cellulare.

Con queste cose cerca di imbrogliarci il governo, anche se non abbiamo il denaro però lo stesso tentiamo di comperare queste cose. Vediamo che anche i fratelli che non hanno buone case però hanno le televisioni ed altre cose, queste cose sono quelle con cui ci dominano, ci imbroglia il governo. Perchè? Perchè anche se non abbiamo denaro, il poco che abbiamo, lo spendiamo per questo.

Noi nella zona lavoriamo anche nell'educazione spiegando questo ai promotori d'educazione e i promotori di educazione nelle comunità insegnano ai bambini il cammino per continuare a seguire gli usi e costumi, non a spendere malamente per queste cose, E' quello che stiamo facendo nella nostra zona per i bambini e le bambine perchè possano capire i diritti e le culture che possiedono. Nell'educazione, ai formatori diciamo che insegnino quali sono i diritti del popolo, perchè questo è quello che attacca di più il governo, ma anche che noi stiamo preparando la nostra autonomia.

Tutte le cose che ci ci fanno i governi sono perchè non riescono a trovare la forma di farla finita con noi, per questo inventano che hanno contatti con le nostre autorità e altre cose che inventano. Però noi facciamo riunioni municipali e anche visite comunitarie per spiegare ai compagni che questo non è vero e spiegare loro come va l'avanzamento della nostra organizzazione.

Resistenza nella salute ed educazione autonoma

Darinel (Coordinatore della salute della zona MAREZ Francisco Villa)

Attraverso la resistenza che abbiamo vissuto come basi d'appoggio abbiamo esercitato l'autonomia senza avere la necessità di relazionarci con il malgoverno. Abbiamo formato promotori di differenti aree di lavoro, come salute generale. Il lavoro di salute generale che abbiamo raggiunto nella nostra zona è grazie al fatto che dai villaggi si nominano i promotori e le promotrici di salute che vengono formati per portare avanti la salute vera della nostra gente. I compagni e le compagne promotori di salute che lavorano nei municipi e nei villaggi, lavorano con coscienza, con disciplina e con rispetto per servire il popolo. I compagni che lavorano nella salute lo fanno valutando l'infermità che ha il paziente, vedono se può essere curato nella clinica o se bisogna trasportarlo all'ospedale. I pazienti si mandano all'ospedale quando hanno il foglio di referenza del promotore.

Abbiamo anche lavoro di salute sessuale nella zona, tanto nei villaggi come nei municipi. Le compagne di salute sessuale si turnano nella clinica della zona per lavorare nel diminuire la mortalità femminile ed infantile. Sono riuscite a individuare alcune infermità nelle compagne e non compagne che arrivano a farsi visitare. Le compagne che fanno questo lavoro danno sempre le informazioni sulle malattie a trasmissione sessuale. Vedono se l'infermità di alcune compagne o non compagne può essere curata nella clinica, e se non si può le trasferiscono in un ospedale. Abbiamo anche in funzione le tre aree *hueseras*, *yerberas*, e *parteras* (terapeuta che cura le ossa, terapeuta con le erbe, ostetriche) anche se non ancora al 100 %, le compagne stanno portando avanti questi settori. Le compagne lavorano assieme, i lavori per la salute si fanno sempre in maniera coordinata.

Ramon (Coordinatore della zona MAREZ Ricardo Flores Magon)

Con l'educazione autonoma facciamo la resistenza al malgoverno che invia maestri ufficiali nelle comunità. In alcune comunità dove ci sono compagni zapatisti e dove c'è anche gente del PRI, il malgoverno entra e ci sono i maestri dell'educazione ufficiale e i promotori dell'educazione autonoma. Quello che fanno per fermare l'educazione autonoma è burlarsi dei promotori. L'idea che hanno nelle scuole ufficiali è che i promotori di educazione non sanno niente. Si burlano i noi perché i figli di quelli che non sono compagni hanno le borse di studio e le dispense. Sono queste le idee con le quali vogliono mettere fine all'educazione autonoma però noi stiamo lavorando con i coordinatori, con i consigli d'educazione e con i consigli municipali. Non vogliamo smettere, anzi invece che smettere vogliamo continuare ad andare avanti con i passi dell'educazione autonoma.

Nei posti dove ci sono i maestri ufficiali e i promotori d'educazione, i compagni non si sono fermati, e continuano a d andare avanti con i bambini, insegnando. Ci sono alcuni compagni promotori che dicono che gli dispiace che loro stiano lavorando e che li si prenda in giro, non si concentrano nel loro lavoro per le critiche che gli fanno e smettono, smettono di essere promotori ma restano basi d'appoggio. Quando succede questo si nominano altri promotori per continuare il lavoro d'educazione. Invece di andare indietro, l'educazione autonoma continua e va avanti. Si festeggiano gli anniversari dei compagni caduti, si alza la bandiera, si fanno spettacoli di teatro nei nostri municipi. Con queste cose, quelli della scuola ufficiale vedono che non ci stiamo tirando indietro, ma che continuiamo a resistere, anche se ci sono critiche, prese in giro. Così abbiamo resistito fino a dove si è potuto.



Caracol IV

Torbellino de nuestras palabras

Morelia



Introduzione

Rosa Isabel (Base d'appoggio MAREZ 17 novembre)

Nell'anno 1994, quando ci siamo sollevati in armi, il governo ha represso con i suoi eserciti i villaggi usando carrarmati, aerei ed elicotteri. Molti posti sono stati attaccati, come Morelia e il villaggio di Nueva Esperanza. Ci hanno attaccato nel 1995, 1996 e 1998. Hanno cercato sempre di entrare nelle *Aguascalientes*, di distruggere i nostri municipi, i nostri lavori collettivi.

Eravamo uniti le compagne e compagni, eravamo in molti, però dopo il *levantamiento* il Governo ha iniziato a mandare dei progetti per dividere i nostri villaggi, i nostri municipi. Alcune compagne hanno iniziato a perdersi con i programmi mandati dal governo, come *Progresa* e *Oportunidades*. In questa maniera il governo voleva porre fine ai lavori collettivi però non è riuscito a farlo. Noi abbiamo dovuto resistere e continuare a lavorare la terra che avevamo preso. Il governo da sempre vuole farla finita con la nostra forza. Ci siamo organizzati come compagni e compagne per difenderci. In particolare noi compagne abbiamo scacciato i militari dalle nostre comunità.

Abbiamo resistito alla repressione del malgoverno, lavoriamo in collettivo. Ora abbiamo la terra nelle nostre mani. Già prima lavoravamo in forma collettiva, ed ora i villaggi, i municipi e la zona abbiamo continuato a lavorare collettivamente per sostenersi in resistenza.

Nei villaggi ci sono diversi collettivi. Ci sono collettivi di donne e collettivi di uomini. Vediamo che è molto importante continuare a lavorare in forma collettiva perché quando c'è necessità di cooperare nella zona, nel municipio o per altre necessità dei nostri villaggi, possiamo farlo con i ricavati del lavoro collettivo. Per esempio se abbiamo bisogno di una radio di comunicazione, i compagni e le compagne condividiamo il costo; se i compagni e le compagne hanno un po' di fondi dai loro lavori collettivi possono cooperare per coprire questa necessità.

E' così che stiamo lavorando, però ci sono villaggi che non danno molta importanza ai lavori collettivi. Nella nostra zona, nei nostri municipi, e nei villaggi continuiamo ad esigere che si lavori la terra perché è l'unica cosa che abbiamo, vediamo la necessità della terra per i nostri villaggi, e si sono formati *ejidos*, noi continuiamo a lavorare la terra.

I nostri villaggi hanno visto anche che è necessario avere una buona educazione, salute e produzione. Per questo abbiamo iniziato a formare le nostre autorità. Adesso abbiamo le nostre autorità municipali, prima erano *parlamentos* e poi si è cambiato. Sono stati fondati i municipi autonomi, si sono creati i consigli autonomi e ora continuiamo a lavorare con la Giunta del Buongoverno.

In questa forma della nostra organizzazione continuiamo a resistere agli attacchi che compie il malgoverno. Quando vediamo quel che sta succedendo a livello nazionale, soprattutto analizzando la realtà, allora si spiega anche perché il governo attacca quello che facciamo: Però più continuiamo a resistere più dobbiamo lavorare la terra, organizzarci per vedere come portare avanti i nostri lavori collettivi.

Geronimo (Ex integrante della Giunta del Bongoverno MAREZ Lucio Cabanas)

Per quanto riguarda la repressione del malgoverno, sappiamo che ci sono stati attacchi dappertutto, però nel Caracol IV il ruolo che hanno giocato le compagne nella resistenza agli attacchi è stato molto importante, Nel Caracol IV c'è la comunità di Morelia che è molto grande, prima la maggioranza erano compagni ma poi si è divisa. Adesso la maggioranza sono *priistas*, *perredistas*, *panistas* (appartenenti al PRI, al PRD, al PAN – partiti messicani). Prima, quando arrivava l'esercito le compagne si concentravano in questa comunità e per prima cosa lo affrontavano.

C'è stato un problema a Nueva Esperanca. L'esercito ha occupato il posto un giorno, due o tre giorni. Poi c'è stata una grande movimento di compagne che si sono organizzate nel municipio, nella zona, e hanno fatto questa grande mobilitazione di compagne. Grazie a questa mobilitazione l'esercito si è ritirato però non ha mai smesso di molestare. Con la repressione che hanno fatto non ci hanno fatto sparire e hanno cercato un altro modo per reprimerci.

Quello che sta passando adesso è molto duro, le organizzazioni ORUGA e ORCAO continuano a colpire la nostra zona. Anche i progetti del governo stanno colpendo molto duro. Nel *ejido* di Morelia, che è una comunità grande, stanno cercando o stanno per fare una città rurale. Questo viene fatto con lo scopo che noi zapatisti possiamo vedere che il governo sta aiutando. Credono che con questo noi basi d'appoggio possiamo perderci d'animo ma questo non succede perchè i lavori collettivi che si sono fatti, hanno rafforzato la resistenza,

Morelia è la sede dove sta il nostro Cacacol IV, l'esperienza che abbiamo fatto è che il governo ha fatto tante case, il drenaggio dell'acqua ma quello che è successo è che he nella comunità non c'è acqua, Perchè il drenaggio? Vediamo che è stato fatto solo per rendere inquieta la gente. I fratelli che stanno con il governo per un anno sono stati a lavorare con il governo, non hanno curato la loro *milpa* (campo coltivato), ossia non avevano mais, fagioli, perchè si sono dedicati solo a far le costruzioni.

E' ora non stanno neanche vivendo in queste case, perchè hanno le loro, ma la burla più è il dreannaggio, Perchè lo hanno voluto se non c'è acqua? Fanno delle case dove c'è la stufa, il bagno ma la gente non ha queste cose. Queste case sono solo un involucro vuoto. Queste case sono per ingannare la gente. Questa è la politica che sta facendo il governo attuale.

Resistenza ideologica

Saulo (Ex integrante del Consiglio Autonomo MAREZ 17 novembre)

Come negli altri caracoles il malgoverno ci sta contrattaccando con i suoi piani, però noi e i nostri villaggi non abbiamo lo sguardo rivolto a voler ricevere quello con cui sta appoggiando la gente dei partiti. Nei nostri villaggi, con il governo autonomo lo sguardo è rivolto nel lavorare la terra sia in collettivo che individualmente. In queste due forme stiamo lavorando, stiamo camminando con la nostra lotta perchè ci sono villaggi dove non stanno lavorando in terre recuperate ma hanno dove lavorare, lavorano la *milpa*(campo coltivato), le coltivazioni di caffè e a volte hanno il bestiame o hanno altre cose come il pollame.

Questo è quello che sta succedendo con la nostra resistenza, in questo ci stanno aiutando molto i lavori collettivi. I lavori collettivi ci aiutano a muovere le nostre commissioni. Per esempio se il commissario ha una riunione nel municipio, dai lavori collettivi si può prendere una parte per il trasporto e così non c'è necessità che ogni compagno cooperi per il trasporto. Non tutte le volte prendiamo i fondi dai lavori collettivi a volte anche le basi cooperano con qualcosa se quello che si fa è una cosa più grande.

Stiamo vedendo che i lavori collettivi e il lavoro individuale ci stanno portando avanti nella nostra lotta, nella nostra organizzazione. Ci sono villaggi in cui stanno lavorando in collettivo le compagne e i compagni. A volte si prendono dei fondi anche dal lavoro delle compagne, quando c'è una necessità del villaggio, se c'è bisogno di comperare qualcosa o appoggiare un delegato, per esempio l'educatore, è in queste cose che pensano anche le compagne:

“Se tutto il tempo appoggiamo i compagni, perchè non prendiamo un pochino del lavoro collettivo nostro come compagne e da lì possiamo prendere per appoggiare gli educatori”.

In alcuni villaggi fanno così ed è lì che stiamo vedendo che il lavoro collettivo delle compagne è un appoggio. A volte di dà un contributo per l'educatore o per un'altra necessità dei villaggi, una necessità locale, per questo anche danno un contributo le compagne.

Non tutte le volte è così, perchè parlando dei lavori collettivi non possiamo dire che quotidianamente stanno dando dei guadagni. Bisogna vedere, quando c'è una necessità urgente, allora sì possiamo

prendere qualcosa da questi guadagni, perchè se tutte le volte, puntiamo lo sguardo sui fondi che vengono da questi lavori in poco tempo li finiamo.

Così si sta lavorando in alcuni villaggi, non sono così tutti. Nei villaggi dove è ben attiva l'autorità, il governo autonomo, si sta andando avanti bene; se l'autorità sta dormendo a volte non ci sono lavori collettivi e questo è male. E' come se ci venisse un'idea e non la prendessimo e non la mettessimo in pratica perchè pensiamo che non riuscirà bene. Ecco allora non succede niente. Se la mettiamo in pratica al massimo può riuscire male, ma nella pratica già si vede un frutto.

E' più o meno così che stiamo facendo i lavori in resistenza. In questi lavori a volte i compagni che lavorarano nella *milpa* o nella coltivazione di caffè o hanno l'allevamento a volte vendono un a parte di quello che producono, a volte vendono i loro animali e restano loro un po' di risorse economiche. Però il malgoverno ci sta attaccando con i suoi progetti come "pisos firme" (pavimento di cemento), case, miglioramento delle case e altre cose che manda ai fratelli *priistas*, ai *partitarios* (appartenenti a partiti) in altre comunità. Loro sono già abituati molto al denaro, il loro sguardo è verso il governo, stanno aspettando che arrivi ancora più denaro e altri progetti da ricevere.

A volte questi fratelli vendono la lamina, che gli dà il progetto del governo. Il governo pensa che sta migliorando la condizione della gente del suo partito, ma succede il rovescio, i *partidistas* arrivano a vendere queste cose che gli mandano e queste cose sono comperate dai nostri compagni che sono in resistenza con il frutto del loro lavoro. Per esempio un foglio di lamina in ferramenta costa 180 pesos, però i fratelli dei partiti arrivano a venderla a 100 o 80 pesos. Ricevono anche *bloc* per la costruzione, che in ferramenta sono a 5, 6 o 7 pesos però loro li vendono a 3 o 2 pesos.

Forse vedrete in alcuni nuovi centri di popolazione che le case hanno tetti di lamina, ed è qualcosa che realmente nasce dal lavoro dei compagni; noi siamo in resistenza e non siamo abituati a sperperare il frutto del nostro lavoro, loro, i *partidistas*, quello a cui arrivano è vendere queste cose,

Il governo si è accorto di dove sta andando il suo progetto, che non sta beneficiando i *partidistas*, i *priistas*, perchè quando loro vendono queste cose ne stanno approfittando gli zapatisti, per questo ha iniziato a fare costruzioni di case, non arriva solo il materiale ma anche il muratore in modo che non possano vendere il materiale. Adesso quando arriva il materiale c'è anche il muratore perchè il governo si è reso conto che gli zapatisti stanno migliorando le loro case, ed è per questo che sta cambiando.

Ci sono molte forme in cui i malgoverni ci stanno attaccando dal 1994 fino ad oggi. Continuano con la stessa idea di farla finita con noi o di convincerci perchè ci perdiamo d'animo nella nostra lotta. Il malgoverno ci vuole convincere ad abbandonare la lotta, però se noi abbiamo in testa che la nostra speranza è resistere e abbiamo la speranza di vedere il futuro dei nostri lavori, anche se il governo sta mandando migliaia di pesos o costruzioni, non lasciamo la lotta perchè l'abbiamo nella coscienza. Non stiamo in queste cose che fa il governo, non pensiamo a questo. E' così che sta passando qua con questi progetti del malgoverno, gli stanno uscendo al rovescio.

Anche come governo municipale stiamo resistendo, cercando il meccanismo o le forme per fare i lavori collettivi. Come governo dei municipi autonomi stiamo resistendo alle ideologie del malgoverno, per questo in ogni municipio si stanno spingendo i lavori collettivi.

Nel municipio 17 novembre hanno un collettivo di allevamento e anche una bottega municipale che è nella regione Indipendencia. Abbiamo il piano di iniziare un collettivo di compagnie a livello municipale, siamo in questo processo che loro iniziano con un lavoro di allevamento, non è ancora fatto ma è già pensato e discusso con i villaggi: quello che si è fatto nella regione Indipendencia è stata la *milpa* e seminare *zacate* (prato) in questa parte perché questa zona serva come allevamento delle compagnie.

Nel municipio Lucio Cabanas, regione Puente, c'è la bottega Maya, questo è uno sforzo dei villaggi. C'è anche un collettivo di caffè che è recente, si sta pensando che nel futuro ci aiuti nelle necessità del municipio, abbiamo speranza in questo.

Nel municipio di Olga Isabel i nostri compagni hanno un collettivo di caffè nella sede di Olga Isabel. Hanno anche una bottega municipale che si chiama Nuevo Amanecer, che si trova nel centro di Chilon.

Si sta pensando che questi lavori collettivi municipali ci aiutino nei passi della nostra resistenza, ma come ho detto il governo autonomo, i municipi, i villaggi, la giunta del buongoverno stanno promuovendo insieme anche l'educazione e la salute autonoma. E' questa l'ideologia che stiamo riuscendo a fare nel nostro municipio, però anche il malgoverno ha i suoi piani sempre alla ricerca di farci sparire. Per esempio nell'educazione sta inviando i suoi progetti con le borse di studio per i bambini e anche le scuole secondarie. Prima del 1994 non le conoscevamo, però con i piani che invia alle comunità *priistas* vuole mettere fine alle nostre idee.

Nella salute stiamo costruendo i nostri passi, ora abbiamo cliniche municipali e in alcuni luoghi abbiamo cliniche nella regione e nelle micro regioni. Il mal governo ci contrattacca anche nei lavori di salute che stiamo facendo, invia le sue cliniche nelle comunità *priistas*, però queste cliniche non stanno funzionando. E' stata fatta solo la costruzione e tutto è chiuso.

Quello che si sta vedendo è che i fratelli *partidistas* a volte vengono nelle cliniche nei municipi o nella regione, vengono a chiedere delle consulte. Si sta vedendo che l'idea, i piani del mal governo non servono perchè sta inviando solo le costruzioni però non ci sono medicine e non ci sono dottori capaci. Nelle nostre cliniche stiamo vedendo gli avanzamenti, che dipendono molto dalle conoscenze dei compagni che lavorano come promotori.

Anche la Giunta del Buongoverno sta promuovendo alcuni lavori collettivi come la bottega Arcoiris, la banca autonoma e il collettivo di allevamento. Questo è stato pensato perchè dopo ci può aiutare. Non stiamo dicendo che già vediamo il frutto ma che stiamo pensando a come migliorare, al fine che un giorno questi lavori collettivi ci possano aiutare nel camminare della nostra autonomia.

Qualcosa di nuovo che si è pensato nella zona è creare un collettivo di caffè, questo collettivo è nella regione Indipendencia, nel municipio Autonomo 17 Novembre. Abbiamo anche iniziato da poco a pensare ad un collettivo di cacao, si sta facendo il lavoro a Bolon Ajaw che è nel municipio di Olga Isabel. Però questi lavori sono parte della zona e la nostra speranza è che un giorno questi lavori collettivi vedremo che ci aiuteranno. Non stiamo dicendo che in questi lavori vediamo il frutto, ma che stiamo pensando come migliorare.

Geronimo (Ex integrante della Giunta del Buongoverno MAREZ Lucio Cabansa

I lavori che si stanno facendo non sono facili, a volte ci sono difficoltà, però con queste difficoltà che si trovano cerchiamo il modo di come poter fare meglio il lavoro perchè si sviluppino i lavori collettivi. I lavori che si fanno, si fanno a tre livelli, governo locale, municipale e Giunta del Buon Governo, si fanno in coordinamento.

Il lavoro principale della Giunta del Buongoverno è promuovere i lavori collettivi nei municipi, nei villaggi perchè possiamo avere il sostentamento per poter vivere. Vogliamo dire i problemi che succedono con quello il governi: i fratelli, che sono di un altro partito, a volte hanno problemi perchè per seguire i progetti che invia loro il governo, abbandonano la terra e non la lavorano. Attualmente è duro il problema economico visto che hanno dato programmi come *Progresa, Oportunidades, 70 y mas*, che è per gli anziani; questi progetti li stanno dando ma sono solo per piccoli gruppi di alcune comunità.

C'è l'esempio delle cliniche che fa il governo. Nella regione Indipendencia del municipio autonomo 17 novembre ci sono due cliniche del malgoverno. Una è nel vecchio *ejido* Venustiano Carranza E' un *ejido* grande dove la maggioranza sono *priistas*, la clinica è solo un involucro vuoto, solo la costruzione e niente altro. L'incaricato di salute di questa clinica ha la macchina e si dedica più a trasportare persone con la macchina che non a stare nella clinica, per cui non c'è attenzione medica, non c'è niente. C'è anche un'altra clinica in una comunità grande, anche questa a maggioranza *priistas*, che è Belisario Dominguez, nella regione Indipendencia, Anche questa è un involucro vuoto che a volte è utilizzata come magazzino-bottega più che come clinica.

Con queste situazioni i *partidistas* arrivano a vedere che sono solo ingannati dal governo. Noi, sebbene con il poco che stiamo facendo nel lavoro, però stiamo migliorando. Nel tema della salute, stiamo portando avanti corsi di formazione per *hueseras, parteras*, promotori di salute. Tutti questi lavori si stanno facendo per contrattaccare l'ideologia politica che il malgoverno vuole immettere nelle nostre comunità.

Resistenza economica

Floribel (Ex integrante del Consiglio Autonomo MAREZ Cabanas)

Prima del 1994 non avevamo niente noi come zapatisti perchè non avevamo recuperato i terreni che ora abbiamo, ma non cedevamo, ci organizzavamo per avanzare nella nostra organizzazione. Abbiamo analizzato la maniera come lavoravamo nei nostri villaggi e così abbiamo iniziato a poco a poco la nostra resistenza nel terreno economico. Questa è stata una necessità importante della nostra organizzazione.

Dopo il 1994 abbiamo recuperato i nostri terreni e ci siamo organizzati nei villaggi per fare i diversi lavori collettivi, con il pollame, con gli orti, con le botteghe ed altre cose ancora che si possono fare nei villaggi. Così fino ad oggi stiamo più o meno avanzando, non diciamo molto però più o meno stiamo avanzando. Per esempio nella maggioranza dei villaggi della zona abbiamo lavori collettivi però ci sono altri villaggi che non hanno lavori collettivi per mancanza di compagni, perchè non ce ne

sono molti in questi villaggi. Per questo non possiamo dire che tutti i villaggi hanno collettivi, ma nella maggioranza sì.

I compagni stanno lavorando nel collettivo di *milpas*, di coltivazione di fagioli e anche in alcuni villaggi abbiamo il lavoro collettivo di allevamento e di coltivazione del caffè. Così avanziamo poco a poco e fino ad ora abbiamo un po' di miglioramenti nella zona, abbiamo il collettivo della bottega del centro commerciale , il recente collettivo di caffè, quello di allevamento.

Ci sono anche due balneari che ci appoggiano nell'economia. Sono i centri turistici, uno è quello di Agua Clara, che è nel municipio Comandante Ramona, l'altro è a Tzaconeja, che è nel municipio 17 novembre, è un collettivo della zona. Questi due centri ci hanno aiutato nelle necessità della zona. Se ci sono necessità della Giunta una parte dei fondi viene da questi centri. Sono stati fatti anche dei miglioramenti in questi due centri turistici. Questi due balneari ci hanno aiutato nella nostra organizzazione, a volte i fondi che escono da lì li ripartiamo tra i municipi, ogni municipio decide dove impegnare i fondi se investirli in altri lavori collettivi, o a volte usarli in altre cose come i trasporti delle commissioni.

Domande

Come avete fatto a recuperare o sistemare i due centri turistici di cui si è parlato?

Il luogo che è dentro al municipio Comandante Ramona è terra recuperata, ma questa terra recuperata è in mano ai *priistas*, che sono i fratelli di Agua Clara, loro hanno nelle loro mani questo centro turistico, però come ben ricordiamo, è parte della nostra territorialità che è stata recuperata nel 1994, e dunque abbiamo dovuto organizzarci per difendere questo luogo.

All'inizio si è organizzato il municipio per difendere il luogo però non ha potuto fare niente e la questione è passata all'assemblea generale a livello di zona, dove si prese la decisione che bisognava difendere questa terra. Le nostre terre sono 30 ettari e dentro c'è il centro turistico, per questo la Giunta de Buon Governo ha iniziato a promuovere questo centro turistico che c'era già, lo stavano utilizzando in parte il governo federale, però noi abbiamo dovuto metterlo in funzione per la nostra economia.

Il balneario Tzaconejo è nella *cabecera* (capoluogo) ufficiale di Altamiraro, prima lo gestiva il governo ufficiale, arrivava gente da Comitan e Teopisca a passare la Settimana Santa. Quando abbiamo preso queste terre e sono rimaste nel nostro territorio non si è più il permesso che a gestirlo fosse il governo ufficiale. Ci sono stati problemi, voleva metterci il naso il presidente municipale, che si è offerto di fare delle palapas e di ammodernizzare i bagni. Però essendo già nelle nostre mani ci siamo organizzati, con gli stessi fondi che entravano abbiamo fatto le palapas, messo a posto i bagni, da lì abbiamo preso i fondi per fare i lavori.

I visitatori arrivano però chi deve controllare questo territorio è la Giunta del Buongoverno. Non è facile quello che abbiamo fatto, ci è costato lavoro, però lo abbiamo recuperato perché è nostro, è dentro il nostro territorio.

Le donne che lavorano il collettivo di allevamento come lo fanno, sono appoggiate dai compagni?

Le compagne che lavorano in allevamento in alcuni villaggi sono sostenute dai compagni, che vanno a vedere il bestiame e svolgono alcune attività dell'allevamento.

Lavoro delle compagne

Miriam

Il lavoro collettivo non inizio nel 1994, iniziò prima. Allora stavamo lavorando nella clandestinità, non sapevamo bene come è il lavoro collettivo, iniziammo così niente di più. Quando già stavamo lavorando iniziammo a cooperare con i polli o a fare un pezzetto di orto, però non in tutti i villaggi, solo in alcuni si iniziarono questi lavori. C'era già la resistenza allora perchè la situazione era molto dura.

E' stato a Morelia, che è un villaggio grande e dove tutti erano compagni, dove abbiamo iniziato il primo collettivo. Con i guadagni che stavamo facendo abbiamo comperato alcune cose della nostra organizzazione, come radio di comunicazione o altre cose che avevamo bisogno per prepararci al 1994. Stavamo appogginado così i compagni.

Dopo il 1994 con il tradimento di Zedillo, abbiamo dovuto andarcene perchè arrivò l'esercito. Ci ritirammo, tutti i lavori collettivi restarono abbandonati e si perse tutto. Passarono tre mesi, ritornammo nelle nostre comunità e non c'era niente perchè ne avevano approfittato i fratelli che erano rimasti lì, che sono *priistas*. Dopo questo iniziammo ad riorganizzare i lavori collettivi però non fu facile capirsi, perchè se lavora un villaggio e può condividere con un altro villaggio è una cosa, ma se un altro villaggio non capisce è diverso. Abbiamo capito come fare poco a poco, ed ora lavoriamo in collettivo.

Il collettivo delle compagne serviva per trovare i fondi per il trasporto dei compagni che andavano alle riunioni, però il guadagno che si stava facendo è stato investito in altre attività, sono state create botteghe collettive. I guadagni che le botteghe collettive generano servono per comperare il bestiame dei compagni, in alcuni villaggi stanno lavorando nell'allevamento però come diciamo noi, con il lavoro nell'organizzazione stiamo cercando l'uguaglianza tra uomini e donne, per questo capiamo che noi non siamo il padrone di questo lavoro ma che lo sono anche i compagni.

La pratica, l'esperienza dei villaggi che stanno avanzando nel collettivo, che hanno capito l'importanza del lavoro collettivo, è che devono appoggiarsi l'un l'altro. I compagni fanno alcune attività, le compagne comperano il bestiame, il sale, le medicine e i compagni applicano le medicine: però quando c'è una necessità del villaggio, se si rompe la radio, se non ci sono batterie, anche le donne vendono il loro bestiame, e contribuiscono ai fondi insieme ai compagni. Così stiamo camminando insieme con il nostro lavoro.

Quando si fanno feste, come quella della fondazione di un villaggio, si usa di bestiame delle compagne un anno e l'anno dopo quello dei compagni. Così si appoggiano tra compagne e compagni. Così stanno lavorando i collettivi dove ci sono compagne che capiscono, si muovono da sole, perchè prima dovevano arrivare i responsabili regionali o quelli del CCRI per dare delle idee., Si è capito come funziona ora da sole le compagne hanno le loro idee.

Però non in tutti i villaggi è così, bisogna parlare chiaro, in molti municipi manca molto perchè non si è capito l'importanza dei lavori collettivi. Ci sono municipi con villaggi molto piccoli, con 4 o 5

compagni; in questi villaggi che sono piccoli non abbiamo potuto fare dei collettivi. Questo quello che stiamo facendo nella nostra zona.

Geronimo (Ex integrante della Giunta del Buon Governo MAREZ Lucio Cabanas)

Per quanto riguarda il piano di lavoro di allevamento delle compagne, dobbiamo capire che noi come compagni non lasciamo che le compagne facciano da sole il lavoro perchè è difficile fare i pascoli, mettere i pali, però chi amministra questo collettivo sono le compagne. Il collettivo è loro. Noi sosteniamo solamente alcuni lavori, così come loro ci appoggiamo nei collettivi dei compagni, dove anche le compagne lavorano. E' un lavoro comune.

Tuttavia non si stanno facendo lavori collettivi di compagne in tutti i municipi, questo per diverse cose, le compagne non possono fare la *milpa* da sole ma anche questo deve essere un lavoro collettivo. Nel municipio 17 novembre, c'erano ranchos molto grandi di 500 o 1000 ettari (erano fincas grandi dove vivevano i Castellanos, i Kanteros e altri), grandi estensioni di terra, questi *rancheros* (proprietari terrieri di latifondi) occupavano tutta valle, tutti gli argini dei fiumi. Ora non è così, queste terre sono nuovi *ejidos* che si sono dichiarati in resistenza. Qui è dove c'è l'impegno, qui è dove le assemblee di zona devono decidere come difendiamo la terra . Dobbiamo lavorare duro, lavorare molto nella *milpa*, nel caffè, nell'allevamento, nei collettivi. Si sta lavorando perchè abbiamo in mano queste terre che erano dei nostri avi; sono terre recuperate perchè prima non avevamo la terra in cui lavorare. Ora abbiamo la terra è questo ci aiuta nella nostra economia.

Se un compagno produce il suo mais, fagioli e altri prodotti, è perchè possa venderli e possa avere i fondi per risolvere le necessità della sua famiglia.

Non vogliamo fare come fanno i fratelli *partiditas* che stanno aspettando le briciole che da il malgoverno, sperando nei progetti del governo. Questi fratelli stanno aspettando che arrivi il mese in cui danno loro il *Progresa*, quando sanno che si avvicina il momento le donne vanno nelle botteghe a chiedere prestiti perchè deve arrivare il Progresa: sono legati ai progetti, però cosa succede quando questo finisce?

Noi abbiamo il compito di orientare i nostri compagni e compagne, dire loro che dobbiamo lavorare duramente; questo compito si fa attraverso la Giunta, attraverso i municipi, i villaggi, perchè queste terre sono il luogo da cui se ne sono andati i *finqueros* e dobbiamo dimostrare che ora le si sta lavorando. Stiamo lavorando, è faticoso però si vede il frutto del nostro lavoro. Prima, quando alcuni vivevamo nei monti perchè non sapevamo dove vivere, non avevamo una buona casa, avevamo case di paja (paglia), di zacates (erba). Adesso con il lavoro che hanno portato avanti i compagni, hanno case con la *lamina*, ed anche se le pareti sono di legno sono case e si vede che si sta lavorando. E i soldi per queste case da dove sono venuti? Sono venuti dallo lavoro stesso che si sta facendo nelle terre recuperate.

E' così come si stanno portando avanti i lavori nella costruzione di ogni villaggio, nei municipi, nelle comunità; questo è il compito della giunta, promuovere e vedere che si compiano i piani di lavoro, vedere che il villaggio non si fermi. La giunta deve controllare come va il lavoro, Sta andando avanti? Sta ritardando? Che problemi ci sono ? Come risolvono i villaggi questi problemi?

Resistenza culturale

Manuel (Ex integrante del Consiglio Autonomo Marez 17 novembre)

Noi come zapatisti, nella zona di Morelia, quando eleggiamo le nostre autorità dei tre livelli (locale, municipale e Giunta) non facciamo campagne politiche né votazioni nelle urne, né usiamo le credenziali. Perchè facciamo così? Perchè non vogliamo fare lo stesso che il mal governo sta facendo nel nostro paese, nei nostri stati.

La forma nella quale eleggiamo le nostre autorità nel Caracol IV è attraverso l'assemblea. Se nei nostri villaggi deve essere eletta una autorità locale, sia comissario o commissaria, sia incaricato o incaricata, consigliere o consigliera di vigilanza o un'altra autorità locale, lo facciamo mediante un'assemblea generale locale. L'elezione avviene lì tra le compagne e i compagni, si nominano due o tre compagni come proposta per essere autorità, quando c'è la proposta si fa una votazione, l'assemblea difenderà chi gli piace che sia la sua autorità.

Quando si menziona il compagno o la compagna proposta, si alza la mano, se esce la maggioranza resta come autorità, così si fa nella comunità, negli *ejidos*. Una volta questo compagno o compagna deve presentarsi al municipio autonomo per prendere l'informazione, i lavori che deve condividere con il Consiglio autonomo; è il suo lavoro.

Per eleggere una autorità municipale si fa nella stessa maniera. Si ritrovano tutti, si convoca un'assemblea municipale. Si ritrovano le autorità perchè si faccia la proposta per eleggere un'autorità. Per esempio, se nominiamo il Consiglio Municipale anche in quel caso si fanno delle proposte, tre o quattro o cinque compagni, poi la maggioranza dell'assemblea elegge chi deve essere presidente, chi deve essere consigliere, fino a completare tutte le commissioni. Alcuni compagni che sono presenti nell'assemblea municipale sono eletti, se ci sono compagni che vengono eletti ma non sono fisicamente all'assemblea, perchè sono nel loro villaggio a lavorare, il comissario o la commissaria, il responsabile va al villaggio di questo compagno o compagna e lo informa che è stato nominato nel municipio come autorità. Questo compagno o compagna, anche se non era presente alla sua nomina durante l'assemblea, accetta l'incarico, lo fa perchè è chiaro da dove viene e quale è il suo dovere come membro dell'organizzazione.

Nella zona inoltre si realizzano assemblee municipali, ogni municipio ha il dovere di nominare il suo delegato nella Giunta del Buon Governo. La nomina di un compagno o una compagna dipende dalla sua disciplina, dal suo comportamento. Questo è quello che si è fa nella nostra zona quando si nominano i tre livelli del governo.

Quando sono nominati i livelli del governo, per esempio nel municipio, si usano i nostri costumi tradizionali perchè le nuove autorità entrino in funzione. Gli anziani, le nuove autorità e le autorità che

lasciano usano i vestiti tradizionali. Facciamo la presentazione dei nostri anziani, loro consigliano alle nuove autorità che governino bene per i tre anni che toccano loro, salutano le autorità che escono e a quelli che subentrano dicono di preoccuparsi del loro villaggio. Gli anziani usano i loro vestiti tipici, il loro incenso, la loro musica regionale e tutto questo. Nella nostra zona e nei nostri municipi ci sono costumi *tojolabales* e *tzetal*. Gli anziani si riuniscono a livello municipale e svolgono il loro compito.

Così si fanno le cose per quanto riguarda il governo nei tre livelli. Quando uno è nominato autorità municipale e svolge il suo incarico, noi la rispettiamo perché è un'autorità che abbiamo eletto noi. Le autorità fanno il loro coordinamento dei lavori per fare un'assemblea generale del municipio e fanno le loro proposte, i commissari e le commissarie vanno a questa assemblea. Ci sono punti che si possono definire in questa assemblea però anche punti che non si possono decidere ed in questo caso i commissari e le commissarie allora portano la decisione e la discussione al villaggio. Il villaggio pueblo analizza la questione e dà la sua risposta che viene portata alla successiva assemblea.

La funzione delle autorità è promuovere i lavori collettivi con i coordinatori perché la cosa non venga dimenticata e per questo continuano a dire loro che devono essere promossi i lavori. Così si è trattato quello che è la politica culturale nella nostra Giunta del Buongoverno.

Rosa Isabel (Bse di apoyo MAREZ 17 novembre)

Il lavoro degli anziani e delle anziane è di fare il cambio di autorità. Quanto stanno prendendo il loro incarico le nuove autorità, gli anziani iniziano a preparare i loro incensi, la bandiera, il tamburo, il flauto e l'acqua benedetta. Si cerca un luogo in cui si dà l'incarico alle nuove autorità, quelli che lasciano il loro incarico si vestono in maniera tradizionale e ridanno il bastone che hanno ricevuto quando hanno iniziato la loro funzione. Le nuove autorità portano la bandiera, il tamburo e i loro vestiti tradizionali, arrivano nel luogo dove li stanno aspettando, per esempio il *templete* (palco). Quando arrivano le nuove autorità si mettono sotto il *templete*, dove ci sono le vecchie autorità con il loro bastone. Ognuna delle autorità in uscita si mette a consegnare il suo bastone e si saluta con le nuove autorità che hanno ricevuto il bastone e sono quelli che sono usciti, ognuno prende la sua sedia e resta al suo posto.

Gli anziani si mettono in un posto, anche loro formati, ed è già stato eletto l'anziano maggiore. Quando si finisce di dare indietro i bastoni, gli anziani che sono vecchietti, iniziano a dare consigli alle nuove autorità, a volte pregano perché si faccia bene il loro lavoro di essere autorità, che non è un gioco. Gli anziani lo sanno perché sono stati anche loro autorità, hanno servito nel loro municipio. Gli anziani danno i consigli come è nella nostra cultura, perché bisogna prendere sul serio il fatto di essere autorità. Gli anziani consigliamo di avere responsabilità. Dopo aver dato i consigli, gli anziani si mettono in formazione e danno la benedizione alle nuove autorità. Questo è il compito degli anziani, e lo rispettiamo molto.

Al ricevere l'incarico balliamo tre o quattro volte con la musica regionale. Quando le autorità precedenti lasciano e quelle nuove prensono l'incarico, sono presenti i compagni basi d'appoggio, gli uomini e le donne. Perchè sono loro che danno la loro fiducia, sono loro che danno legalità a questo cambio di autorità. Terminato il convivio a volte facciamo un evento culturale, facciamo festa e il ballo. E' così che facciamo il cambio di autorità nei nostri municipi, così si fa anche nella zona.

Nella nostra autonomia dobbiamo rispettare molto le nostre autorità, che sia un minore di età, un giovane o una persona grande, il rispetto deve essere uguale per ogni autorità. Questo potere non lo ha comperato come si fa nei partiti politici, dove a volte comperano i voti, li conquistano, regalano cose da mangiare, birra, bevande alcoliche perché uno diventi candidato. Con noi non è così. Qui è il popolo, sono i compagni e le compagne che li eleggono e così come eleggono le loro autorità devono farlo con allegria perché anche loro facciamo bene il loro lavoro. E' chiaro che se un'autorità non fa bene il suo lavoro nei tre anni di incarico, deve ricevere la critica delle basi d'appoggio, delle autorità.

Quando c'è il cambio di autorità tra quelli che escono e quelli che entrano lo si fa con allegria perchè quelli che escono stanno ridando l'incarico, hanno già fatto una relazione su come hanno maneggiato i conti, le donazioni, le entrate che arrivano alla Giunta o al municipio. C'è stata già una relazione, l'approvazione del popolo e dunque c'è allegria. I compagni ballano nella notte perchè c'è stato il cambio e sono entrati in carica i nuovi. C'è contentezza perchè non ci sono cose strane e sbagliate visto che è stata già presentata la relazione delle attività svolte.

Comparando questo con il governo ufficiale, con il governo di Juan Sabines e Calderon vediamo che loro sperperano molti milioni di pesos per fare la loro campagna. La cosa peggiore è che offrono molte cose in campagna elettorale e quando sono al governo non le compiono. Dunque la differenza è che i compagni che sono parte del nostro governo autonomo hanno il loro incarico perchè il popolo glielo ha offerto, non perchè loro si sono offerti per farlo, sono stati eletti e devono accettare il lavoro che i nostri villaggi hanno bisogno.

Vediamo che il il malgoverno sta spendendo molto denaro che è denaro del popolo, questo è male, per questo noi non stiamo spendendo il denaro dei nostri villaggi. Il poco che spendiamo non è perchè se lo tengano le autorità, solo usiamo quello che è necessario per essere una buona autorità.

Domande

Per quanto riguarda la cultura si stanno perdendo alcuni costumi e tradizioni, anche la lingua materna, l'uso degli abiti tradizionali. Come è la situazione nella zona e che cosa si sta facendo per recuperare quel che sta andando perduto?

Le lingue della nostra zona sono *tzetal* e *tojolabal*, in alcune parti c'è anche il *tzotzil*. Ci sono municipi come il 17 novembre in cui si parla sia *tzetal* che *tojolabal*, quello che si fa è che si nominano le cariche metà tra *tojolabales* e metà *tzetal* perchè ci sia comunicazione con i villaggi. All'interno del lavoro della Giunta del Buon Governo e dei Municipi autonomi si condivide la lingua. Siccome ci sono *tzetal*, *tojolabales*, *tzotzil* dobbiamo informare nelle varie lingue, ci sono anche alcuni che devono tradurre per chi capisce la lingua castellana.

Questa è la nostra forma di lavorare, per questo qui comunichiamo bene, però se tutti capiamo la lingua *castella* si può lavorare usando quella, ma sempre in condivisione. Sull'uso dei vestiti tradizionali, la maggioranza usa vestiti alla moda, quelli che solo alcuni usano i vestiti tradizionali. Non possiamo mentire e dire che tutti li stanno usando.

Qual'è il lavoro degli anziani nell'aiutare le autorità con le loro esperienze della loro vita?

Nel periodo in cui avevamo il *parlamento*, dal 1994, i compagni anziani avevano degli incarichi come incaricati, coprivano altre funzioni ed allora sono stati d'esempio. Ora i compagni che hanno maggiore età devono essere rispettati, ci raccomandano i lavori da fare. Noi li rispettiamo perché ci danno la loro esperienza, ci spiegano, ragionano con noi sul perchè siamo qui come autorità. Questa è la forma nella quale i nostri anziani ci accompagnano nelle attività nel momento in cui è necessario, però quando non lo è, stanno con noi, nei villaggi a fare altre attività.

Nel parlare di come resistiamo a livello culturale, stiamo vedendo che in ogni comunità principalmente nelle comunità, dove ci sono in maggioranza *priistas* o gente di un partito, ci sono le scuole secondarie, i corsi superiori, i *COBACH*; in questi livelli educativi del governo quello che su cui si spinge di più è la lingua *castilla* o che si impari l'inglese.

Nella mia zona che è il Carcoll stiamo vedendo che è difficile contrastare questo e non c'è nessun piano educativo o un area educativa in cui si studi la nostra lingua materna, Voi nelle vostre scuole avete un piano perchè non si perdano le lingue o nella vostra zona i bambini parlano al 100% nella loro lingua madre?

Per contrastare la perdita della lingua madre i nostri alunni della scuola secondaria stanno apprendendo questa materia. C'è lo spazio di insegnamento della lingua in ogni villaggio o in ogni municipio, questo è nel terzo livello delle scuole primarie. Ogni educatore o promotore insegna in lingua *tzetzal* se i compagni alunni sono *tzetatzal*, il *tojolabales* se sono *tojolabales*, in *tzotzil* se sono *tzotzil*. In tutte le scuole che abbiamo si fa pratica delle lingue delle nostre culture.

Non è che parliamo le nostre lingue al 100%, però nelle scuole locali o secondarie si sta facendo pratica. Sempre succede che arrivino i bambini e ti domandino come si dice una parola in *tojolabal*, per esempio, quando sappiamo rispondiamo, però ci sono anche cose che non conosciamo e questo è quello che dobbiamo vedere ancora. Chiaro che l'uso della lingua materna si sta promuovendo nelle nostre scuole però ci sono cose che abbiamo già perso e le abbiamo rimasticate in *castilla*.

Per questo nei corsi di educazione si parla molto del riscatto della nostra lingua madre. Quando si fa un corso di educazione di livello primario assistono molti compagni promotori e promotrici che parlano la loro lingua, e dunque ognuno riceve i materiali didattici nella sua lingua: chi parla *tzetzal* riceve il suo materiale e la sua guida di lavoro in *tzetzal* perchè insegnnerà in *tzetzal*; chi parla *tojolabal* avrà la sua guida in *tojolabal*; e ci sono villaggi che hanno perso la loro lingua e parlano in *castilla*, i promotori di questi villaggi avranno la loro cartella in *castilla*. Così si sta cercando di riscattare la lingua, ma non è tanto facile, c'è del lavoro per fare. Nei municipi come nella zona c'è l'impulso al riscatto della nostra lingua materna come dei nostri costumi.

Politica sociale

Omar (ex delegato della Giuta del Buon Governo, Regione Che Guevara)

Questo tema lo iniziamo con l'educazione. Perchè parliamo molto dell'educazione? Perchè l'educazione è molto importante per noi, in questo possiamo avere teoria e pratica con gli alunni.

Non abbiamo avuto sempre la nostra educazione autonoma, primo abbiamo dovuto convincerci noi stessi perchè molti di quelli che siamo compagni prima del 1994 eravamo *priistas*, altri erano zapatisti anche prima, e molti siamo zapatisti dal 1994, però allora tuttavia avevamo alcune idee di quando eravamo *priistas*. Quando si vide la necessità di insegnare ai nostri bambini e i maestri ufficiali se ne andarono, si disse che non si sarebbe fatto come prima e iniziammo a vedere come fare la nostra educazione. Allora sono arrivate le critiche.

“Non sapete insegnare? Come zapatisti non sapete niente” dicevano

Erano menzogne, noi abbiamo fatto la nostra educazione, la stiamo facendo tra di noi. Un esempio: nel mio villaggio che è nella regione Che Guevara, un anno e mezzo fa uscirono dall'organizzazione alcuni compagni che avevano quattro figli, di questi quattro figli uno era nel primo livello della nostra educazione e gli altri nel secondo e terzo livello. Questi ex compagno sono abitanti della stessa comunità, che si chiama San Antonio. La hanno fatto una nuova scuola ufficiale e i loro figli hanno iniziato ad andare lì. Quando arrivarono i maestri e i supervisori dissero:

“Questo quattro bambini sono già stati a scuola”.

Perchè dissero questo? Perchè passarono rapidamente il primo, il secondo e uno di questi bambini arrivò fino al sesto livello. Lui aveva studiato nella nostra scuola. Questo ex-alunno ha partecipato al concorso del municipio ufficiale ed è arrivato fino a quello statale.

I maestri bilingue della scuola ufficiale si sono fatti una domanda:

“Chi gli ha insegnato?”

“Ci hanno insegnato gli zapatisti” dice lui

“Però chi è il tuo maestro?”

“Il mio maestro è il figlio dei nostri compagni, gli zapatisti.”

“Dove hanno trovato questo insegnamento e perchè noi non sappiamo insegnare queste cose?
Dove trovano i formatori questi zapatisti?”

Queste sono le domande che hanno fatto i supervisori, è il dubbio che hanno questi maestri.

Questa è la nostra educazione, per questo ci stiamo impegnando. Quando abbiamo iniziato abbiamo ricevuto minacce dai *priistas*, dal governo, dall'esercito federale. E' stato ancora peggio con il tradimento di Zedillo nel 1995, quando sono arrivati 60.000 soldati nel nostro territorio.

Abbiamo sofferto un sacco la persecuzione, i maltrattamenti, l'attacco militare perchè volevamo

avere la nostra educazione e non avevamo paura, al contrario, ci siamo messi a organizzare l'educazione per affrontarli e per fare il lavoro.

Stiamo vedendo che il risultato della nostra educazione c'è. Non è stato invano che abbiamo sofferto la fame e abbiamo mangiato *tostadas* per iniziare a formare la nostra educazione. La *tostada* dà forza e sapienza.

Quando abbiamo iniziato con l'educazione ci è servito molto il collettivismo, abbiamo appreso insieme con molti compagni e compagne in ogni villaggio, in ogni municipio. Abbiamo appreso insieme come affrontare i *chingados* soldati che c'erano dentro i nostri luoghi, che arrivavano per contrastarci. Così i compagni hanno imparato a difendersi e sono riusciti ad allontanare i soldati con pietre e con slogan. I compagni si sono organizzati, io l'ho visto. Ed anche le compagne sono state presenti, si sono convinte ad affrontarli. Hanno dimostrato che possono farlo anche come compagne.

Il problema politico-sociale che aveva il governo con noi, è che voleva farla finita con noi. Non voleva che noi dessimo vita alla nostra educazione. Ma non può farla finita con noi perché noi ci siamo organizzati, lavorando nell'educazione, nei collettivi. Grazie alla nostra organizzazione, grazie ai nostri compagni che ci hanno dato questa idea, abbiamo potuto fare il lavoro nell'educazione, in forma collettiva.

Sono passati gli anni e la situazione si era tranquillizzata un po', passato il tempo però il governo ha iniziato a lavorare "sott'acqua" contro la nostra educazione autonoma. Ha mandato un sacco di progetti per fare le costruzioni di scuole del governo, principalmente *COBACH* (catena di scuole secondarie). Nel mio municipio hanno voluto fare varie scuole, ad ora ci sono due scuole *COBACH* che sono state costruite nello stesso anno; con queste scuole volevano farla finita con la nostra scuola secondaria, però non ha funzionato perché ci sono stati problemi e il tutto sta per essere chiuso.

C'è un villaggio che si chiama Cuxuljia, in questo luogo sono arrivati centinaia di alunni della scuola ufficiale, c'era un convitto comunitario, dove mangiavano e dormivano. Quello che però è successo e che alcune alunne sono state messe incinta e sono iniziati anche ad esserci problemi di droga. Trovarono due o tre chilo di droga nello stabile. Con queste cose successe i fratelli priistas si sono accorti che il progetto non è utile. Alcuni di questi fratelli erano nostri compagni dal 1994 però ora sono ex-zapatisti e alcuni direttamente *priistas*.

"Perchè dobbiamo avere fiducia nel governo? Ora le nostre figlie hanno un problema, c'è anche il problema delle droghe" questa è la preoccupazione di questi fratelli.

"E i fratelli zapatisti continuano nella resistenza e hanno buoni alunni ben preparati, i maestri sono del villaggio" dicono.

Questo è quello di cui ora si stanno rendendo conto i fratelli *partidistas*, però non capiamo perchè con le briciole che offre il governo ora restano ancora in silenzio. Con questa politica sociale che il governo sta facendo vuole farla finita con noi ma non può.

Nell'anno 2000 abbiamo avuto un problema con la nostra bottega Arcoiris E' stato quando i fratelli *orcaos* volevano appropriarsi del luogo. Anche questi sono ex-zapatisti. Quando ha iniziato a funzionare la nostra bottega Arcoiris in una casa che avevamo recuperato, gli *orcaos* ci hanno attaccato. La bottega è in un incrocio, dove arrivano le strade da Altamirano, Ocosingo e San Cristoba. Sono arrivati e hanno preso le nostre cose, ammucchiaron le mercanzie che avevano dentro sulla strada. Visto che in quella occasione non abbiamo potuto difenderci abbiamo dovuto accettare che restassero là.

Però non siamo rimasti così per molto. Mentre questi *orcaos* erano nella casa, noi abbiamo iniziato a vendere all'incrocio. Abbiamo dovuto occupare un luogo vendendo all'aria aperta, non avevamo casa, avevamo un telo di plastica per mettere le cose che vendevamo. Siamo stato un mese affrontando così questo problema e poi abbiamo iniziato a vedere cosa dovevamo fare per recuperare la nostra casa.

A livello di zona abbiamo dovuto tutti difendere il nostro luogo sei o sette mesi facendo la guardia, facendo ogni tipo di lavoro. Il presidio che abbiamo fatto è stato molto forte e i *chingaderos orcaos* non ci hanno potuto mandare via. Loro, siccome sono ex-zapatisti, ci minacciavano con quello che sapevano di tutti noi. Non abbiamo voluto cadere in provocazioni. Abbiamo dovuto cercare i sistemi per poter avere la nostra piccola casa per creare la nostra economia, il lavoro del collettivo nella zona.

Abbiamo avuto un altro problema per quanto riguarda il tema politico-sociale è stato il problema di terra con gli *orcaos*. Il problema è stato che gli *orcaos* sono entrati nella nostra terra. Entrano come vogliono non è te lo domandano ma invece si appropriano della terra.

“Ho i pantaloni ben chiusi e la terra è mia” dicono

Quando ce ne siamo accorti erano già dentro che lavoravano. Questo problema l'abbiamo affrontato collettivamente. Il modo migliore che abbiamo trovato fu appoggiarci ai nostri animali, il po' di bestiame del collettivo che ha la zona e il villaggio in cui provocarono il problema. Abbiamo iniziato a far entrare nelle terre gli animali, loro davanti e poi noi, anche se avevamo paura di veder morire i nostri animali però non sono morti. È stato il primo luogo nel quale i nostri animali hanno difeso la terra recuperata.

Questo sono i problemi che abbiamo affrontato con gli *orcaos* e con quelli del *OPDDIC*, oltre ai problemi con quelli che adesso vengono dalla Garrucha e stanno penetrando nella nostra zona, quelli dell'*ORUGA* e dell'*URPA*.

Il governo sta cercando dove e come mettere queste persone nelle nostre terre perché ci vogliono contrastare completamente, ma non possono. Grazie a tutti questi problemi che abbiamo vissuto nascono sempre nuove forme di come difenderci, non ci dobbiamo fermare mai nel pensare. I consiglieri, la Giunta, i commissari e gli incaricati ed anche il nostro CCRI ci hanno appoggiato nel rogettare, nel pensare in che forma possiamo risolvere i problemi e difendere le nostre terre recuperate.

Abbiamo anche ascoltato che in diverse occasioni il governo federale e il governo statale hanno detto che gli zapatisti sono già finiti o che i comandanti si sono venduti. La gente ha ascoltato questa informazione attraverso le notizie nei media di comunicazione, la radio e la televisione. Di fronte a questo abbiamo iniziato a cercare le maniere in cui spiegare ai compagni perché vengono dette queste menzogne.

Alcuni compagni che avevano ascoltato queste cose avevano iniziato a pensare se questo era vero, ma con alcune mobilitazioni della nostra organizzazione si sono accorti che non era la verità. Per esempio con la marcia dei 1111 zapatisti nel 1999, con i 5000 delegati che andarono in tutto il paese, a cui toccò il compito di portare la loro parola a livello nazionale, si è mostrata la risposta dei nostri compagni. Si è mostrato che non era come dicevano che gli zapatisti erano morti e che si erano venduti i nostri comandanti.

Il governo cerca mille forme per attaccare il popolo psicologicamente. Per questo sono anche importanti questi incontri, questo lavoro, grazie al quale impariamo a condividere la nostra esperienza. Questo ci aiuta ad avere più idee su come possiamo organizzarci.

Appoggio dei fratelli solidali.

Saulo (ex integrante del Consiglio Autonomo MAREZ17 novembre)

I progetti dei nostri fratelli solidali ci aiutano nella resistenza. Loro ci hanno aiutato con il finanziamento di alcune costruzioni che hanno aiutato i nostri villaggi. I nuovi *ejidos* prima li chiamavamo nuovi centri di *poblacion*, questo è cambiato il 14 febbraio del 2009, ed ora queste terre si sono formate come *ejidos* o colonie. In questi ejidos abbiamo la elettrificazione, i fratelli solidali ci hanno aiutato in questo. Nei luoghi che abbiamo ripopolato dal '95 abbiamo l'elettricità, in quelli che si sono formati dopo manca ancora.

Ci hanno anche appoggiato nel progetto dell'acqua. Nella maggior parte dei nuovi *poblados* abbiamo l'acqua potabile, acqua in tubo. Ci hanno appoggiato in questo e anche in alcune costruzioni siccome non abbiamo molti fondi economici nei nostri municipi, nella Giunta. Con gli appoggi, che ci hanno dato i nostri fratelli solidali, abbiamo sempre fatto cose utili nelle nostre comunità e municipi. A volte abbiamo investito l'appoggio in equipaggiamento sia nelle scuole secondarie che nell'area di produzione. Così è come stiamo realmente maneggiando i progetti dei nostri fratelli solidali, realmente ci hanno aiutato molto.

Provocazioni del mal governo

Manuel (ex integrante del Consiglio Autonomo MAREZ 17 novembre)

Delle provocazioni del malgoverno sappiamo bene che abbiamo ricevuto un tradimento di Zedillo, il 9 febbraio del 1995, quando ha mandato 60.000 soldati nella nostra zona. Le difficoltà che ci sono state è che ci sono stati villaggi e zone che hanno dovuto rifugiarsi in montagna per non essere attaccati dal nemico. Abbiamo dovuto passare tutto questo e cercare la forma di come sostenere la nostra gente, Questa è stata una delle provocazioni più grandi del governo federale, che siccome ha visto che non riusciva a farla finita con gli zapatisti ha dovuto cercare altre cose per far sì farsì che noi non potessimo avanzare con la nostra organizzazione.

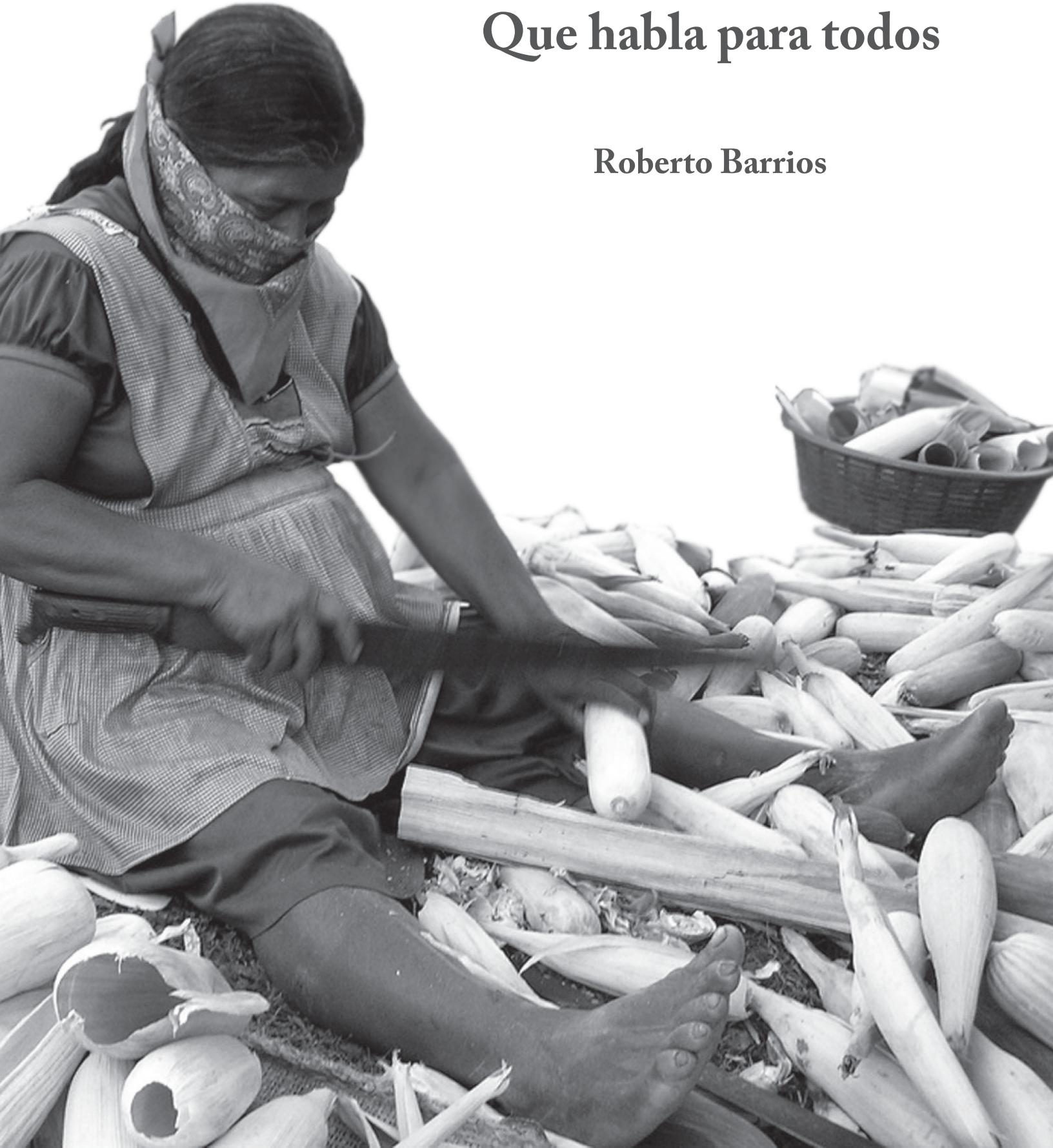
Noi come zapatisti abbiamo dovuto cercare la forma di resistere. Una cosa importante per l'organizzazione dei nostri municipi autonomi, è stato l'appoggio delle compagne. Come abbiamo potuto far passare i nostri documenti, i nostri piani di lavoro nei posti di blocco? Ci hanno dovuto aiutare le compagne perché loro non le perquisivano, loro hanno partecipato molto. Il malgoverno vedendo che non poteva farla finita con noi attraverso i militari e ha organizzato i paramilitari. Nella nostra zona del Caracol di Morelia i compagni più attaccati furono quelli che erano nelle zone Comandante Ramona, Bachajon, Chilon. Questi sono stati attaccati dall'OPDIC, dai Chinchulin dagli Aguilares, da Paz y Justicia, Questi sono i paramilitari che hanno provocato i compagni base d'appoggio, ci volevano togliere le terre recuperate-

I nostri compagni base d'appoggio ce l'hanno fatta a resistere a tutti i colpi dei paramilitari, ed oggi stiamo lavorando in queste terre. Attualmente c'è un problema di provocazione nel municipio 17 novembre in un luogo che si chiama Rancheria El Nace, ed anche lì c'è la presenza di ORCAO, e OPDDIC. Fino ad adesso, in questi mesi i compagni stanno facendo un presidio per difendere la terra.

Caracol V

Que habla para todos

Roberto Barrios



Governo autonomo in resistenza

Ana (MAREZ El Trabajo)

La resistenza nei nostri villaggi, la resistenza che stiamo portando avanti nella lotta, non è iniziata nel 1994, né nel 2003, ma noi popoli indigeni stiamo portando avanti la resistenza da 500 anni.

La resistenza è iniziata quando gli spagnoli sono arrivati a conquistare i nostri villaggi, loro ci hanno voluto imporre un'altra forma di vita, volevano distruggere i nostri governi perché loro potessero comandare o governare. Hanno voluto togliere tutte le terre ai nostri antenati per poterle accaparrare e hanno controllato la gente nelle *fincas* (fattorie di latifondo), perchè lavorassero come schiavi. Hanno voluto cambiare la nostra lingua facendoci credere che loro sono i saggi, i buoni, i più avanzati nella lingua, imponendoci la loro educazione. Hanno voluto mettere nel nostro pensiero che per vivere felici e in abbondanza bisogna che ci sia disegualianza, perchè pochi vivano nel lusso senza preoccuparsi di quelli che non hanno niente.

Tutto questo è il pensiero o l'ideologia che esiste ora nel sistema capitalistico. Pero i nostri antenati hanno capito che la vita non dovrebbe essere così, per questo hanno dovuto lottare per non accettare questa imposizione, scappando nelle montagne per sfuggire alla schiavitù delle *fincas*. In altri casi si sono ribellati contro i padroni, ammazzando chi li opprimeva. Hanno rischiato la loro vita per mantenere la lingua che parlano, la religione che esisteva, le conoscenze che avevano.

Anche se erano duri i castighi che applicavano le autorità della chiesa nella Santa Inquisizione, anche se ci sono stati momenti in cui hanno voluto annichilire i nostri avi, hanno mantenuto nella loro memoria tutta la vita dei nostri avi, l'hanno trasmessa da padre a figlio, da generazione a generazione. Per questo siamo qui e continueremo nella resistenza.

Però la resistenza non solo non è ricevere gli appoggi del mal governo e non pagare imposte o luce elettrica, ma la resistenza è costruire tutto quello che chi ci fa mantenere in vita i nostri villaggi. Per questo la resistenza è un arma di lotta per scontrarci con questo sistema capitalistico che ci domina.

La politica del malgoverno

Valentina (Comision de vigilancia)

I ricchi sono quelli che comandano il governo, per questo esercitano la loro politica neoliberale che consiste nel fatto che tutti quelli che hanno denaro sono liberi di comperare e vendere tutto quello che serve per produrre le mercanzie. I ricchi che comandano, messicani e quelli che vengono da altri paesi, sono padroni di grandi fabbriche, imprese, commerci, sono proprietari terrieri.

Il malgoverno ha diverse strutture, come il governo federale , che è la massima autorità che esegue il potere in tutto il paese; poi lo seguono i governatori degli stati che hanno il potere in ogni stato del paese; poi ci sono i presidenti municipali che eseguono il potere nei municipi, ci sono anche altre strutture come il *comisariado ejidal*. Tutte queste istanze di governo funzionano come un mezzo di controllo perchè tutti devono assoggettarsi alla legge che c'è nella costituzione e i governanti riformano questa legge a beneficio dei ricchi.

In Messico esistono tre poteri dello Stato, potere esecutivo, potere giudiziario e potere legislativo, questi poteri sono parte di una struttura che si unisce per rendere debole il popolo che resiste, perchè hanno lo stesso pensiero dei ricchi. Sono eletti attraverso le elezioni in cui la gente vota il suo candidato, qualsiasi politico, sia del PRI, PAN o PRD. Però i candidati di qualunque partito politico servono solo ai ricchi, eleggono chi conviene loro, non è il popolo a scegliere.

I governi federali, statali e municipali nominano chi si incarica di maneggiare le dipendenze del governo, come la Commissione Federale di Elettricità, la Segreteria di Sviluppo Sociale, la Segreteria d'Educazione e tutti i servizi di cui ha bisogno il popolo. Essi nominano i loro familiari e amici perchè occupino questi incarichi che dovrebbero essere per dare servizi al popolo, ma non è così, loro anche vengono dai ricchi che comandano, per questo loro sono quelli che decidono come è il servizio che ha bisogno il popolo per favorire gli impresari ricchi.

Contadini, operai, venditori ambulanti, studenti, maestri e tutto il popolo povero sono quelli che sopportano tutto il peso del lavoro per mantenere questo sistema di governo che ci controlla attraverso le imposte che paghiamo. Viene pagato male il prezzo del prodotto che vendiamo, vendono le nostre risorse naturali come il petrolio, Questa è la politica del malgoverno

Politica del governo autonomo

Valentina (Comision de vigilancia)

La politica nella quale si stanno dirigendo i nostri villaggi e il governo autonomo è la costruzione dell'autonomia. Il nostro pensiero, la nostra idea è quella di cambiare la situazione che soffrono i nostri villaggi per colpa del malgoverno dei ricchi, come la povertà, la disegualanza, lo sfruttamento, l'ingiustizia.

Noi lottiamo per una vita degna per tutti i bambini, giovani, uomini, donne e anziani e perchè tutti possiamo avere le opportunità e un luogo per tutti, senza che ci sia esclusione.

La nostra idea nella costruzione del governo autonomo è questa: il popolo è quello che ha il potere di decidere la sua forma di organizzazione politica, economica, ideologica e sociale incominciando dal basso verso l'alto. I differenti livelli di autorità sono i soli rappresentanti dei villaggi.

Ogni villaggio ha la su autorità locale, formata dal commissario ejidal, il giudice, il consiglio di vigilanza. Nelle aree di lavoro come salute, educazione, donne, ci sono i *comites* (comitati) che lavorano in coordinamento con le autorità.

Nel municipio autonomo hanno le loro autorità come il Consiglio Autonomo formato dal supplente, tesoriere, e segretario e lavora con gli altri membri che sono le commissioni di salute, d'educazione, donne, giustizia, registro civile e agrario.

Nella zona esiste la giunta del buon governo, lì lavorano i delegati che sono basi d'appoggio nominate nei loro villaggi. Dentro al Giunta del Buon Governo c'è una commissione di vigilanza che è stata nominata dalla gente in ogni MAREZ e la sua funzione è vigilare il lavoro che realizzano i governi autonomi e le mancanze che possono commettere.

Politica ideologica

Jacinto (formador de educacion MAREZ El Trabajo)

Mi hanno incaricato di spiegare la politica ideologica. E' in due parti la spiegazione di cui una parte è spiegare come è la politica ideologica del mal governo. Pensiamo che sia importante descrivere questa cosa perchè serve per spiegare un po' come è la politica ideologica in resistenza.

La politica ideologica che ha il malgoverno, sappiamo e lo ascoltiamo tutti i giorni, che usa delle forme con le quali loro diffondono le loro idee che è attraverso i mezzi di comunicazione, e lo ascoltiamo chiaramente in qualsiasi momento nelle notizie, negli annunci. Una delle cose che ascoltiamo sempre è che il governo ha messo fine alla povertà e che sta combattendo l'insicurezza nel paese; sappiamo che sono menzogne però è uno strumento che usano per diffondere la loro ideologia.



Un'altra cosa che ascoltiamo e che loro dicono sempre, è che i servizi che ha bisogno il popolo nel paese, come l'educazione, la salute, e tutte le necessità che ha il popolo, si raggiungono unicamente attraverso l'investimento privato; per il governo è l'unica forma per dare una soluzione alle necessità che ha la gente. Sentiamo anche nei mezzi di comunicazione che con una maggiore e migliore educazione avremmo maggiori opportunità per tutti. Questa anche è un'ideologia che impongono, ci fanno credere che se ci mettiamo a studiare, se ci prepariamo, avremmo una vita migliore, è questa l'idea che cercano di metterci dentro in ogni angolo del paese: ma questo non è vero, molta gente studia e poi non ha lavoro e non vive bene.

Ascoltiamo i partiti politici che dicono che sono contro il populismo, però quello che in realtà vogliono è che la gente non possa prendere parola e decidere come vivere, dunque quando ci sono organizzazioni sociali è un problema per il governo perché cercano di debilitarlo. Visto che non vogliono che la gente si organizzi parlano dell'unità, che se si sta uniti tutto migliora, il paese progredisce, è questa l'idea che vogliono metterci in testa.

I partiti politici attraverso i mezzi di comunicazione vogliono convincerci che loro sono quelli che risolveranno le necessità, la povertà, che daranno tutti i servizi che ha bisogno il popolo. I partiti politici e i candidati si propongono come se fossero dei salvatori, che salveranno il paese, è questa l'idea che vorrebbero che noi credessimo. Anche attraverso i loro mezzi di comunicazione, ci vogliono convincere dell'ideologia delle votazioni, quando parlano di democrazia dicono che mettere una x nell'urna, questo sì fa la democrazia.

C'è un'altra parte dell'ideologia dei ricchi che non dicono, ma è la forma in cui loro vedono la vita, che è la proprietà privata. Credono che la proprietà privata sia molto importante, credono che ognuno sia padrone di quello che ha, che sia padrone della terra, delle ricchezze naturali, che accumuli il capitale individuale. Credono che questa sia la migliore forma per vivere bene. Non si dice questo apertamente ma nell'educazione ufficiale ci mettono l'idea che questa è la migliore forma di vita.

Nella storia abbiamo visto una delle frasi di Benito Juarez che diceva "il rispetto del diritto altrui è la pace" e i ricchi lo hanno applaudito quando l'ha detta; era dire che rispettiamo le cose, la proprietà privata e così tutti vivremo in pace. Per questo i ricchi hanno applaudito, perché nessuno avrebbe toccato quello che avevano, le grandi terre che si erano accaparrati. Per questo nella storia nazionale appare Benito Juarez come quello che ha salvato il paese, ma più che altro ha salvato i beni dei ricchi.

Questa è la politica ideologica dei malgoverni.

Quale deve essere la politica ideologica nella nostra resistenza?

Noi pensiamo che il cambiamento non si raggiunge dal governo ma che il cambiamento si raggiunge dalle basi, dai villaggi, quando sono i villaggi quelli che decidono, quelli che prendono posizione.

Dunque la pratica che si sta facendo nella nostra organizzazione è la democrazia partecipativa, sono i villaggi direttamente che eleggono le loro autorità e non mediante il voto come fanno i malgoverni. Questa è la forma in cui stiamo resistendo a questa che cercano di farci credere sia la forma migliore di vivere.

Quando esercitano i loro incarichi, i governi autonomi, per poter governare bene, prendono in considerazione i nostri sette principi: servire e non servirsi, rappresentare e non soppiantare, costruire e non distruggere, obbedire e non comandare, proporre e non imporre, convincere e non vincere, abbassarsi e salire. Questa è l'ideologia che c'è nel governo autonomo.

Ci basiamo anche in altre cose che abbiamo detto come la frase “ un mondo dove trovino spazio molti mondi” perchè questa è una delle idee che abbiamo nella nostra lotta, lottiamo perchè ci sia uno spazio per tutti senza che ci sia esclusione. Lottiamo, stiamo costruendo questa autonomia per tutti gli uomini, le donne, i bambini , gli anziani, perchè tutti abbiano il loro spazio.

La frase “para todos todo, nada para nosotros” è parte dell’ideologia che abbiamo come zapatisti, Abbiamo il nostro nome EZLN, lottiamo non solo per quello che vogliamo noi, lottiamo per tutti anche se noi non abbiamo niente. Anche se diamo la vita, se cadiamo nel cammino, anche se ci succede quello che hanno detto alcuni compagni autorità che sono vecchi, che dicono che anche se non vedremo il frutto, però stiamo lottando perchè i nostri figli abbiano una vita migliore, Questo è parte della nostra ideologia perchè scommettiamo nella lotta mai per noi, ma per tutti.

Una delle forme in cui abbiamo resistito alla politica dei governi sulla proprietà privata della terra è che il governo autonomo ha imparato un po’ a regolare la terra perchè tutti abbiano uno spazio, ossia praticare il diritto a utilizzare la terra. La forma di tenere la terra che c’è in gran parte dei villaggi e comunità della zona nord è l’*ejido*.

L’*ejidio* si è creato da anni di lotte per la difesa della terra, quello che ha fatto il governo in quel momento è stato che ha legalizzato la terra, dando carte nelle quali non qualunque persona poteva essere proprietario della parcella. Lì ci fu la parcellizzazione, cioè, a ogni *ejidatario* venne data una parte, questo è stato un passo con cui entrò la proprietà privata dell’*ejido*. Questo è stato amplificato quando entra il *Procede*, e si inizia a dividere, a frazionare, togliendo forza alle assemblee che erano la massima autorità nella presa delle decisioni.

Prima in alcuni villaggi un *ejidatario* non era proprietario della sua *parcela*, quando voleva andarsene poteva farlo ma non poteva vendere la *parcela* perchè il padrone è l’*ejido*. Con l’introduzione del *Procede*, che ha fatto il governo, si è corrotta la tenuta della terra in *ejido*, questo è anche un altro attacco che ha fatto il governo però che è molto nascosto.

Quello che hanno fatto i governi autonomi della nostra zona con la terra recuperata è stato capire che non deve continuare la proprietà privata della terra. Si è capito perchè non si dà una parte a ogni compagno. Per esempio quando i compagni si sono posizionati in terre recuperate, si era detto che si sarebbero lavorate in maniera comunale, ma si vide che iniziarono a nascere problemi. Poi si arrivò al fatto di *parcelar* e si diedero loro 5 ettari di terreno, però ogni compagno non diventa proprietario di questa terra, è proprietà del villaggio.

Bisogna capire i vantaggi che la terra sia comunale, perchè quando uno è proprietario della terra non c’è spazio per tutti. Per esempio, quando ognuno ha la sua *parcela* c’è questo costume che l’*ejidatario* passi l’eredità a suo figlio minore e se ci sono altri figli restano fuori dall’eredità. Dunque la domanda è: dove vanno a vivere gli altri figli? E’ una delle cose pratiche che il governo autonomo sta imparando a cambiare.

Tocchiamo questo punto perchè noi stiamo lottando, dobbiamo pensare come fare perchè tutti abbiano la possibilità di utilizzare la terra, sia *ejidales* che recuperate. Nella nostra lotta nessuno deve essere escluso.

Ci sono cose che abbiamo conquistato con la resistenza, però ci sono cose che ancora mancano. Nella Zona Norte ci sono compagni che secondo la loro forma di intendere, sono in resistenza quando non pagano la luce e le imposte. Ci sono compagni che hanno la loro forma di intendere le cose. Non sappiamo come è nelle altre zone però noi siamo realisti, nella nostra zona è successo questo. C’è

anche un'altra cosa, che sembra che sia generale, ci sono compagni che si perdonano d'animo e che se ne vanno con il governo di nuovo.

Ci sono problemi che il governo autonomo della Zona Nord non ha potuto risolvere, un caso per esempio è quando una comunità è appoggiata con la costruzione di una scuola autonoma e questa scuola è costruita nella terra di un compagno, dunque se il compagno abbandona la lotta e va con il governo, si porta via questa scuola. Ci sono casi in cui un collettivo di bottega cooperativa di una comunità si costruisce nel terreno di un compagno, se lui abbandona la lotta gli resta il locale. La maggior parte di questi problemi sono negli *ejidos* dove ci sono pochi compagni, per esempio se ci sono 10 compagni e la maggior parte sono *priistas*, succedono queste cose. E' una delle difficoltà che il governo autonomo non ha potuto risolvere nella zona. Altra difficoltà, parlando della resistenza nell'ideologia, è che nelle comunità dove ci sono pochi compagni, due o tre famiglie, quando sentono che ci sono pochi compagni a volte si perdonano d'animo, avanza il dubbio. A volte si debilita la loro idea, la loro coscienza, hanno figli e si domandano che futuro avranno i loro figli dentro questa lotta. E dunque iniziano a dubitare, a pensare di avere due passi, due cammini insieme.

Iniziano i dubbi: se vuole avere documenti del governo, se vuole che suo figlio abbia una credenziale di eletto perché possa andare a lavorare in città, se tutti i compagni della sua comunità abbandonano la lotta. Da queste cose nascono i dubbi e ci sono comunità che vogliono avere due cammini. Il governo autonomo non ha potuto convincerli, non ha trovato la forma di appoggiare questi compagni perché mantengano forte la resistenza, nella nostra idea e nel nostro pensiero.

Politica sociale del malgoverno

Rosalia (MAREZ Ruben Jaramillo)

Nelle comunità stanno i partiti politici, questo fa che siamo divisi, battagliando tra un gruppo e l'altro.

Il governo ha creato il programma *Procede* che inganna i contadini dicendo loro che avranno delle facilitazioni ad tenere aiuti ma il vero obiettivo è rompere il sistema di organizzazione delle comunità, che sono gli *ejidos* per far sì che la gente possa vendere la sua *parcela* senza che l'assemblea si opponga perché ognuno è piccolo proprietario. Le autorità *ejidales* ufficiali fanno pressione sulle basi d'appoggio perché abbandonino la lotta, chiedono che abbandonino la resistenza, le vogliono obbligare al pagamento delle imposte e dell'energia elettrica.

Il governo chiede che accettino il *Procede* perché continuino a ricevere il fondo del *Procampo*, così fa il governo per continuare a dare appoggio alle comunità *priistas*. Quando inizia il programma *Procede* nelle comunità è perché i contadini possano vendere le loro terre ai ricchi. Molte persone nelle comunità vicine vendono le loro *parcelas*, quando non hanno la loro terra, quando già l'hanno venduta ai ricchi, emigrano in città, vanno a lavorare come operai.

La gioventù è quella che maggiormente ha dovuto migrare verso le città perché nelle scuole non hanno insegnato loro a lavorare la terra. Nelle scuole ufficiali non insegnano a lavorare, a produrre dalla

terra, quello che si semina. Le conoscenze che ottengono non servono al popolo, men che meno ai giovani e alle giovani, che se ne vanno in città. Non sono utili gli studi nelle scuole ufficiali per avere un buon lavoro.

Un altro problema è la discriminazione verso gli indigeni per il nostro modo di essere, per questo molti non vogliono continuare ad essere indigeni. Alcuni degli indigeni non vogliono essere indigeni perché sono discriminati per il loro modo di vestire o di parlare, che è quello che parliamo come contadini, perchè abbiamo differenti lingue.

German (integrante della Comision de vigilancia MAREZ Benito Juarez)

Per resistere a questi problemi abbiamo i progetti, l'educazione autonoma, la salute autonoma. Però ci sono punti deboli in cui ci attacca il governo. Perchè il governo mette trappole dove vuole.

Per esempio, nel caso delle religioni, molti di noi siamo cattolici e andiamo in chiesa. Però se vogliamo fare un battesimo nella chiesa ci chiedono l'atto di nascita, se i compagni non hanno l'atto di nascita ufficiale perchè siamo in resistenza, lo devono avere perchè si possa fare il battesimo, la prima comunione o la necessità che ognuno ha.

Il ministro, il presidente nella chiesa esige dai compagni che abbiano l'atto di nascita per poter battezzare i figli. Io ho visto nel mio municipio Benito Juarez che ci sono compagni che hanno l'incarico di catechista o presidente, per questo lì il governo sa che a noi ci manca di capire questa parte, tuttavia crediamo a quello che ci dicono che se non andiamo in chiesa siamo contro Dio, però non è vero, ci manca di capire questo.

Resistenza agli attacchi e provocazioni del malgoverno

Salomon (integrante del Consejo Autonomo MAREZ Benito Jarez)

Il malgoverno ci attacca in varie forme, in alcuni villaggi della nostra zona ci sono pattuglie di militari e polizia, alcune volte passano gli elicotteri sopra i villaggi, in vari posti lungo le strade ci sono i federali che fanno posti di blocco, ci sono basi militari installate in punti strategici, ci sono anche formazioni di gruppi paramilitari che attaccano i compagni nelle terre recuperate.

Il governo frappone ostacoli perchè alla lotta zapatista non arrivino più appoggi economici della società civile che sono serviti per l'educazione, la salute, etc.. Modificano le leggi, per esempio adesso è proibito portare denaro in contanti superiore alla quantità di 100mila pesos, se lo fai ti incolpano dicendo che il denaro viene dal narcotraffico e dal riciclaggio del denaro. Il governo ha delle leggi per cui ogni organizzazione che appoggia con progetti le comunità deve pagare tasse e fare i suoi acquisti attraverso le fatture. L'ostacolo che stanno mettendo alle botteghe municipali che abbiamo è che ci

impediscono di comprare merci dalla fabbrica perchè non abbiamo permessi e registri; alcuni prodotti non possiamo commercializzarli in altri stati perchè non abbiamo il registro di SAGARPA.

Quando è iniziata la lotta zapatista abbiamo cominciato a creare i lavori collettivi di cui abbiamo parlato prima, però il governo ha iniziato ad attaccarci copiando quello che si stava facendo nella lotta zapatista. Fa questo perchè la gente non lotti e per convincere gli zapatisti a lasciare l'organizzazione. Il governo ha organizzato le donne *priistas* per l'allevamento delle galline *ponedoras*, dei maiali, dei panifici, le ha appoggiate con molini e altre cose. Però in realtà queste comunità sono state beneficate da questi progetti? Non sono serviti a niente perchè sono falliti.

Come stiamo resistendo di fronte a questi attacchi? In alcuni villaggi continuiamo promuovendo i lavori collettivi dove cioè c'è competenza nei lavori che realizziamo come cooperative, collettivi di panifici, artigianato, allevamento di polli, di maiali, di pecore e bestiame. I nostri villaggi e le autorità non hanno risposto alle aggressioni che ci ha fatto il malgoverno. Si è dialogato con le autorità ufficiali delle comunità dove ci sono problemi, per cercare un'alternativa in maniera pacifica, per non cadere nelle provocazioni. La Giunta del Buongoverno ha denunciato le aggressioni dei paramilitari che sono successe nella nostra zona.

I paramilitari hanno fatto molte azioni nella zona bassa della Zona Norte. Ci sono stati molti problemi, ci sono stati compagni assassinati, in alcune occasioni si sono trovati corpi massacrati; nel mio villaggio sono arrivati a fare le autopsie di legge a questi corpi perchè sono stati trovati proprio lì. Come sono arrivati questi corpi nel mio villaggio? Non sono arrivati interi, sono arrivati a pezzi, come se non fossero esseri umani. E' lamentabile quel che è passato da queste parti. Ci sono stati compagni *desaparecidos*.

I massimi dirigenti dei paramilitari stanno in questo villaggio da cui io vengo. Alcuni sono in carcere. I massimi dirigenti sono Samuel Sanchez, ex deputato, Raymundo Hernandez Trujillo, Miguel Moreno Arcos, che arriva da Tumbala. Questi sono i massimi dirigenti dei paramilitari in questa zona. Chi appoggia i paramilitari con armi e uniformi? La *presidencia* municipale, lo stesso presidente municipale insieme con il DIF municipale. A notte fonda arriva la stessa polizia *sectorial* portando armi. Così è stato il lavoro dei paramilitari di Pax y Justicia.

Juventino (integrante della Giunta di Buongoverno – MAREZ El Campesino)

Il 18 giugno 1996 i paramilitari di Paz y Justicia hanno iniziato a rubare le nostre cose, tra cui il bestiame, il pollame e hanno bruciato completamente le case dei compagni. Le comunità che hanno sofferto questa aggressione sono Huanal, Jolnixtie, Patastal e Corozil. Questi gruppi paramilitari erano della comunità di Huanal, per questo i compagni sono stati allontanati da questo villaggio e sono andati a vivere in altre comunità. Quelli di Paz y Justicia sono di Panchuc, Miguel Aleman, Agua Fria e tutta la zona bassa di Tila, loro hanno iniziato ad organizzarsi in questa zona per attaccare noi e la nostra lotta. A quel tempo i compagni hanno anche sofferto la presenza dei militari, della sicurezza pubblica e delle *guardias blancas*; sono passati sei mesi prima che potessero ritornare nelle loro case. Si è denunciato quello che stava succedendo in questi villaggi e ha iniziato ad arrivare la società civile dei diritti umani e altri, per indagare su cosa stava succedendo.

Ana (formatrice di educazione MAREZ- El trajabo)

Ci sono stati anche attacchi nel municipio La Dignidad. Io sono di lì, quando ce ne siamo andati come *desplazados* io avevo nove anni. I paramilitari bruciarono tutte le case, presero tutte le nostre cose, ammazzarono il compagno responsabile, trascinandolo per la comunità legato ad una corda, come un animale morto, lo hanno trattato come un cane morto. Quando ce ne siamo andati come *desplazados* eravamo 600 in tutto, bambini anziani e giovani. Nel 1996 gli attacchi sono stati molto duri. Arrivavano nelle case, sparavano e i bambini si terrorizzavano. Mi ricordo che ci nascondevamo, ci mettevamo sotto i letti perchè faceva paura le minacce in questa comunità.

L'*ejido* in cui vivevamo prima è Jesus Carranza, da là siamo andati via, siamo andati in una comunità piccola, ci siamo riunite cinque o sei famiglie in una casa, eravamo in tanti ad essere andati via.. Ce ne siamo andati da là, siamo stati 15 giorni in questa comunità e abbiamo dovuto spostarci da un'altra parte. Siamo stati otto mesi in un'altra comunità e poi ce ne siamo andati anche da lì. Siccome c'era una terra recuperata lì vicino, che ora si chiama San Marcos, ci hanno mandato lì e ora lì vivono i compagni. Però non sono tutti quelli che se ne andarono come *desplazados* perchè ci sono stati molti che non ce l'hanno fatta e sono tornati indietro e sono *perredistas* o *priistas*.

Ora quelli che vivono nella comunità San Marcos sono tutti compagni e sono quelli che continuano a stare lì. Però restando a San Marcos la situazione è difficile, perchè la terra recuperata non è lavorata solo dai compagni di San Marcos, ci sono tre comunità che stanno lì, il terreno è frazionato. I compagni a volte devono affittare la terra da coltivare da altri di Moyos, che sono tzotziles ma non sono compagni ma priistas. Così si stanno procurando da mangiare i compagni.

Pochi compagni vanno a lavorare la loro terra nell'*ejidos* di Jesus Carranza, però lo fanno con paura, come ci dicono, perchè non si sentono sicuri visto che continuano ad odiarci. Io non sono mai ritornata dove era la mia comunità.

Con gli attacchi del malgoverno ci sono state molte comunità colpite non solo Jesus Carranza ma anche i compagni di Bebedero, di Moyos hanno sofferto. Ci sono state varie comunità dove ci sono stati molti problemi e assassini. Quando ci hanno mandato via abbiamo dovuto andarcene senza le cose da vestire, senza niente. Ci sono state molte malattie e sono successe molte cose. A volte i compagni si chiedono perchè è successo tutto questo e però continuano a mantenere il coraggio della storia che hanno vissuto.

Politica economica del malgoverno

Ana (formadora de educación MAREZ El Trabajo)

Come ci colpisce il malgoverno nell'economia?

Ogni giorno sta aumentando il prezzo dei prodotti base, come il sapone, lo zucchero, il sale, il riso, gli strumenti per lavorare il campo, la benzina, i medicinali etc .. Il prezzo dei prodotti di base è sempre più alto, però il salario dei lavoratori diminuisce.

I prodotti che vendiamo come il caffè, il mais, il peperoncino, i fagioli e il bestiame, ce lo pagano a prezzo basso perchè i *coyotes* che comprano i prodotti li accaparrano e li collocano sul mercato internazionale. I villaggi che lavorano i campi non sono quelli che determinano il prezzo dei loro prodotti, quelli che li determinano sono i *coyotes* che hanno accaparrato tutti i mercati, il sistema finanziario mondiale è quello che mette il prezzo a tutti i prodotti.

Siccome il malgoverno sa che la gente povera ha molte necessità, inizia a comperare la sua coscienza, offrendo briciole come il programma *Oportunidades*, appoggi per gli anziani, borse di studio per i bambini e i giovani che studiano, appoggio per le case, *piso firme* (pavimento di cemento), costruzione di bagni, offerta d'aiuti per i campi, *Procampo*, agrochinici, piante di palma, hule e cytricos, semi migliorata; i semi trattati che distribuiscono sono semi di mais, ma non sono migliorati ma transgenici.

I regali che manda il governo sono briciole, sono cose che avanza e che manda perchè sa che c'è fame e sa che con questo non aiuta, al contrario, rende tutti più dipendenti. Stiamo vedendo chiaramente che anche se la gente sta ricevendo tutti i fondi che manda il governo, questo non sta aiutando ad andare avanti ma sta impoverendo ancora di più.

E' come un bambino che sia abituato da piccolo al fatto che gli venga dato tutto, quando cresce continua ad aspettare che gli venga dato qualcosa. Così è adesso il popolo. Se non ci sono queste briciole tutto il mondo piange, c'è un rivolgimento nelle comunità quando non arriva il denaro perchè si stanno indebitando pensando che arriverà il denaro. La gente si indebita perchè ha fiducia che il governo darà qualcosa, per esempio nella comunità Las Gardenias abbiamo la nostra bottega di alimentari, è nostra degli zapatisti, e i *priistas* vengono a prendere merci e quando arrivano i soldi dei progetti del governo pagano.

Politica economica nell'autonomia

Alondra (Integrante della comissione di donne Region Jacinto Canek)

I compagni che stiamo nell'organizzazione già stiamo risolvendo alcune necessità perchè ci sono compagni che hanno imparato a coltivare le loro *parcelas*, come la semina di orti e altre coltivazioni che servono per la nostra alimentazione. Questo ha aiutato a risolvere le necessità nelle nostre famiglie, però mancano molte famiglie per raggiungere questo.

I nostri compagni autorità hanno il dovere di promuovere che ogni famiglia zapatista coltivi la sua *parcela*, seminando le coltivazioni che ci sono nella nostra regione. E' necessario apprendere che coltivazione si danno nei nostri territori e riscattare quello che facevano i nostri antenati, come fare pentole, seminare alberi che servono, perchè è una maniera di non essere dipendenti dai prodotti dei capitalisti.

Il poco che guadagniamo nella vendita dei nostri prodotti dobbiamo imparare ad amministrarlo, non bisogna usarlo male, bisogna saperlo far crescere. Nella mia comunità abbiamo pentole di *barro* (ceramica), *tazze*, *comal*. Ci sono compagne che sappiamo come fare artigianti di ceramica, ed usiamo *jicares* per bere il caffè, per bere il *pozol*. Così possiamo risparmiare il poco che guadagniamo, dobbiamo apprendere come amministrare quel che abbiamo per non sciuparlo.

Economia comunitaria; le comunità hanno rafforzato l'economia creando i lavori collettivi, soprattutto nei lavori nei campi. Questo ha aiutato molto nella lotta, ci serve per i trasporti dei compagni che escono per realizzare il loro lavoro. Le comunità che non hanno lavori collettivi si sono impegnate a creare i loro lavori collettivi.

Ci sono anche comunità che hanno le loro botteghe cooperative e altre comunità che non le hanno. Ai compagni che lavorano nelle botteghe cooperative è andata bene, però ci sono tante comunità che hanno avuto problemi per la competenza. Però l'accordo dei compagni è non perdersi d'animo, per questo continuano a vendere prodotti che non ci sono in altre botteghe, come i prodotti della regione, come mais, fagioli, etc ..

Dobbiamo proteggere le nostre sementi *criollas* perchè è la cosa migliore ed è qualcosa che ci fa essere forti nella resistenza. Alcune comunità dei nostri municipi praticano l'agroecologia, i compagni che fanno questo lavoro spiegano che sta aiutando a migliorare la produzione e l'alimentazione, per questo è uno degli impegni che in tutte le comunità si pratica. I compagni produttori di caffè dei cinque municipi sono riusciti ad organizzarsi e formare una cooperativa con cui esportano il loro caffè in altri paesi e con un buon prezzo.

Economia municipale: in alcuni municipi stanno facendo i loro lavori collettivi come milpas, coltivazione di fagioli, allevamento e negozi regionali dove vendono merci. Questi lavori hanno aiutato molto nella lotta, per questo l'accordo è che tutti i municipi abbiano i loro lavori collettivi. Le autorità

municipali devono essere molto chiari nell'organizzare, amministrare, vigilare e aiutare il fatto che crescano i lavori.

Economia a livello zona: stiamo facendo lavori a livello di zona come il progetto produttivo di allevamento, che è iniziato da un anno. Questo lavoro si sta facendo in una terra recuperata e abbiamo 101 animali. Il tipo di lavoro che si sta facendo è di ingrasso. Come municipi ci siamo organizzati per coprire con 10 compagni alla settimana i turni. Per il momento va bene il lavoro e non si sono presentati problemi.

Alex (integrante della Giunta di Buon Governo Region Juacinto Canek)

I compagni e compagne stanno facendo i loro collettivi, tanto a livello locale, familiare, municipale e di zona. I lavori che stiamo facendo a livello familiare sono che la compagna o il compagno fanno la loro *milpa*, seminano il loro orto, se la compagna non può uscire lavora lo stesso nel cortile della sua casa seminando ortaggi. L'uomo quando può aiuta la donna In alcune comunità si fa l'allevamento di porco, questo lavoro non si sta facendo in tutte le comunità, sono solo alcuni i compagni che stanno facendo questo lavoro.

Siccome in una assemblea generale di autorità si discute sempre di questo, l'impegno che hanno ora le autorità è promuovere che tutti i compagni apprendano a fare i lavori, che inizi a crescere l'economia tra di noi, non aspettare i programmi del malgoverno, sappiamo che non dipendiamo da questo, sappiamo che siamo in resistenza.

Ugualmente si fa in altre comunità. Ci sono compagne nei villaggi che hanno collettivi di mais e di coltivazione dei fagioli. Così è come si sta lavorando nei villaggi. Nominano un comitato di gesyione, che coordina tutti i lavori e che si coordina con le autorità del villaggio. Anche nei municipi ci sono compagni che hanno i loro collettivi, collettivo di milpa, collettivo di merci. Così è come si sta lavorando anche a livello municipale. Ci sono municipi che hanno collettivo di miele, hanno un collettivo in cui hanno api e si produce il miele, poi lo vendono quando hanno fatto la loro produzione.

Domande

Sul lavoro di allevamento avete detto che avete 101 animali. Quando avete iniziato? In quanti ettari avete questo allevamento?

Non abbiamo un ingegnere che misuri quanto terreno stiamo occupando, abbiamo un dato approssimativo, dobbiamo coprire una zona di circa 110 ettari. L'idea è che si arrivi a coltivare tutto questo terreno che abbiamo, però vediamo man mano come vanno i lavori e gli avanzamenti. Attraverso le necessità che si presentano si andrà coprendo il terreno che abbiamo.

Questo lavoro è recente, lo sta discutendo la zona, Non si era lavorato ma come si dice, la necessità obbliga a fare qualcosa. Il terreno che è recintato è circa di 60, 65 ettari, però questa *parcela* non ha acqua. Quando abbiamo iniziato con i compagni si utilizzava un *jaguey* che aveva fatto il *finquero*, però quando arrivava la stagione secca iniziava a seccarsi e c'è stato bisogno di recintare una grande estensione di 1 e 15 ettari per fare in modo che gli animali avessero dove correre a bere.

Finora non si è venduto il bestiame perchè si è appena finito di selezionare una ventina di animali, che stanno tra i 280 e i 300 chili, per farli ingrossare ancora un po' e allora si faranno andare, però stiamo andando avanti passo a passo. La Giunta si sta preoccupando per farli andare, bisogna investire ancora un po' perchè gli animali siano grandi, perchè se no non hanno clienti. Non abbiamo ancora un mercato dove si va a vendere, però questo lavoro nella zona in cui viviamo è “pan caliente”, ora arrivano nella tua *parcela*.

Come avete ottenuto i fondi per comperare 101 animali, è stato con un vostro sforzo o come avete fatto?

E' un lavoro di zona, per cui la Giunta ha dovuto mettere insieme da quello che stava restando da piccole donazioni. Alcune donazioni erano per l'area di educazione però si decise quale era il migliore utilizzo per questi fondi, che servano più avanti per un *centro de practica* che sia per i giovani che stiamo preparando. Pensiamo che queste donazioni un giorno servano per creare questo lavoro. E' quello che si sogna. Lo sta sognando la Giunta del Buongoverno, perchè se no i nostri giovani saranno costretti a migrare.

Quale è stata la somma che avete investito in questo lavoro?

Nell'acquisto di bestiame giovane la Giunta ha investito 500 mila pesos e frazione, ma poi c'è tutta la sistemazione, le recinzioni, il combustibile che si è consumato per portare i pali e tutto il resto, il trasporto dei compagni basi d'appoggio. Alla fine sono stati investiti circa 700mila pesos. Oltre a questo stanno rinnovando una *veleta*, dopo che era stata recuperata questa terra l'avevano distrutta perchè i compagni non potesserlo usarla. Hanno anche riempito il pozzo profondo con pali, con pietre, è dunque si è investito altro denaro per pulirlo, si è dovuto mettere una pompa perchè si potesse utilizzare l'acqua. Ma ora è in linea e sta funzionando, c'è già la rete di distribuzione tra le varie divisioni. Per questo si sta pensando che ci sia un collettivo di zona permanente, che resti sempre lì, non moriremo e le generazioni che verranno continueranno il lavoro, continueranno aumentando i lavori. Questo è l'obiettivo.

Politica culturale

Gerardo (Delegato della Giunta di Bo Governo Regione Felipe Angeles)

Come attacca il sistema capitalista la nostra cultura? Lo fa attraverso i mezzi di comunicazione come la televisione, la radio, internet, sky, riviste con i quali confonde e cambia le idee e le conoscenze della gioventù. La moda della musica moderna e i suoi strumenti, programmi di televisione, i luoghi in cui divertirsi come sale, cinema, bar dove c'è la droga, l'alcolismo e le ubriacature. La forma di parlare, di esprimersi, i cambiamenti in come ci alimentiamo, nelle forme del lavoro, nell'educazione, nella forma di approfittare dell'ambiente, nel matrimonio e nella religione.

Come resistiamo all'attacco alla nostra cultura? Stiamo costruendo i nostri propri mezzi di comunicazione, come le radio e i video comunitari. Nell'educazione si sta spingendo nell'uso, la scrittura e la lettura della nostra lingua materna. I saperi e le conoscenze dei nostri nonni li stiamo insegnando ai bambini nelle nostre scuole autonome, attraverso racconti, leggende, credenze e storie. Continuiamo a conservare le forme di celebrare feste religiose e civili. Continuiamo conservando e spingendo per la cura delle nostre sementi *criollas* e della nostra maniera di alimentarci di prodotti che ci siano nelle nostre comunità perché sono sani e organici. Continuiamo conservando e spingendo le forme per custodire la madre terra, il rispetto della terra e tutto quello che c'è nella nostra natura.

Stiamo promuovendo le forme di convivenza, il convivere tra compagni, la fratellanza e i servizi che dobbiamo dare per il benessere del nostro villaggio. Nella Zona Norte ci sono cose che stanno succedendo nei nostri villaggi, a volte anche tra compagni, quelli che siamo nell'organizzazione, a volte ci si scontra tra vicini, si scontrano le famiglie, ci sono scontri tra cognati, suoceri, cognate e suocere. Questo sta accadendo, lo discutiamo, anche i compagni del *comites* lo hanno detto, che ci manca capire ancora bene questa parola che è fratellanza. Noi diciamo che più siamo divisi, più risate si fa il sistema, a cui piace quando il pueblo è diviso perché sa che così è debole, per questo stiamo cercando di cambiare queste cose.

Lavori per la resistenza

Nazario (Integrante del Consiglio Autonomo MAREZ Ruben Jaramillo)

Alcune comunità stanno creando collettivi con i propri sforzi, senza progetti dei fratelli solidali. I lavori che stanno facendo sono collettivi di mais, coltivazioni di fagioli, tra gli altri, a seconda delle coltivazioni che sta facendo ogni villaggio, perché nella nostra zona c'è *tierra caliente* e *tierra templada*, dunque noi dobbiamo vedere cosa si può seminare in ogni luogo.

Abbiamo come esempio l'esperienza di un lavoro collettivo di compagne di una comunità che si chiama Victorico Grajales del MAREZ Vicente Guerrero. Per prima cosa le compagne si sono organizzate per iniziare il lavoro di coltivazione dell'orto e dei fagioli. Non lavoravano solo loro, lo hanno fatto insieme ai compagni, perché come abbiamo non lo stanno lavorando solo loro ma collettivamente, uomini e donne.

Le compagne si sono organizzate e hanno dovuto comperare le sementi per iniziare il lavoro. Man mano che il lavoro andava avanti, hanno messo insieme un fondo. Le compagne si sono organizzate in gruppo per trovare l'accordo ed iniziare altri lavori, che sono l'allevamento di maiali, una bottega cooperativa, il panificio e l'allevamento di polli. Le compagne stanno in questi gruppi, ma non hanno fatto la strada da sole ma hanno lavorato insieme; loro mettevano insieme i fondi di ogni lavoro e decidevano di usare il denaro in comune.

Hanno usato i fondi che avevano per comperare bestiame poco a poco. Hanno comperato il bestiame, ma anche i compagni hanno contribuito donando due ettari di terreno ognuno, perchè si potesse tenere il bestiame. Dato che il numero degli animali cresceva, abbiamo analizzato la situazione. Si è pensato cosa fare con il fondo che avevano e ci si è organizzati per comperare ancora terreno. Si è arrivati all'accordo di comperare 20 ettari per sostenere il bestiame.

Dopo questo sorsero delle divisioni, c'erano alcuni che non capivano bene la nostra lotta e se andarono. Quelli che uscirono iniziarono a lamentarsi per il loro lavoro, ma i compagni hanno dato loro la loro parte perchè non ci fossero problemi. Il terreno che avevano comperato, lo hanno continuato a difendere quelli che sono rimasti. Non è stato frazionato, sono stati con loro anche i compagni, e ancora oggi continuano.

Questo lavoro è continuato e ora si è iniziato a creare un altro lavoro collettivo, che è la macelleria, nella quale sono inclusi anche i giovani. Sono stati comperati anche gli strumenti e una macchina per la macelleria, in modo da poter vendere la carne. La macchina è costata 400mila pesos e i fondi per comperarla sono usciti dalla bottega cooperativa delle donne. In questa maniera sono avanzati i vari lavori e così oggi continuano.

Questo lavoro collettivo delle compagne è stato organizzato prima del 1994, si sono trovati i fondi, attraverso quello che le compagne prendono dai lavori collettivi. Adesso hanno un certo guadagno e hanno cominciato a comperare bestiame ed abbiamo l'allevamento in questa comunità. Per questo lavoro non hanno chiesto soldi in prestito, niente, tutto è stato fatto con lo sforzo di queste compagne, però anche i compagni hanno aiutato a pulire, a tenere l'allevamento, a fare le vaccinazioni. Questo è quello che hanno dovuto fare i compagni, senza progetti dei fratelli solidali. Quelli che sono rimasti nell'organizzazione, facendo questi lavori, sono coscienti di dove si utilizza il guadagno che si ricavae i lavori che stanno facendo. Sappiamo che c'è bisogno di fondi per il trasporto dei compagni autorità, delle differenti aree, ed è per questo che si sta utilizzando il guadagno prodotto da questo lavoro.

Così è perchè si sappia bene come abbiamo iniziato con l'orto e la coltivazione dei fagioli. E' questa la forma in cui sta lavorando una delle comunità, anche se in tutte non è così. Ci sono altri lavori che si stanno facendo in questa forma per continuare la nostra resistenza, perchè i compagni autorità possano continuare nei loro diversi lavori.

Ci sono anche comunità che hanno progetti produttivi che sono stati appoggiati dai fratelli solidali. I progetti in queste comunità potano beneficio alla lotta, sono serviti per sostenere i trasporti dei compagni autorità che escono per le riunioni. I progetti produttivi di salute, educazione e donne che sono stati fatti nei villaggi li hanno beneficiati e c'è stato lo sforzo di farli crescere, curarli perchè non si usi male il capitale investito.

La maggior parte dei lavori collettivi che abbiamo sono quelli sostenuti da progetti dei fratelli solidali. Ci sono poi comunità in cui non sono molti i compagni, ci sono due o tre famiglie, lì tutto questo non si può fare. Ci sono anche villaggi che stanno facendo il lavoro collettivo perchè così si sostengono le autorità.



Apuntti



Apuntti



Apuntti



Apuntti



Apuntti



Apuntti





